DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 259

il Quotidiano del NordEst
Giovedì 31 Ottobre 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Aviaria i primi contagi erano noti già da settimane
A pagina II

Mestre
Da Vandelli a Mara Venier per i 30 anni di Azzurra Music
Bonzio a pagina 16

Calcio
Derby del Nordest Udinese in 10 ribaltata dal Venezia L'Inter va, la Juve no
Alle pagine 20 e 21

La neonata uccisa e l'inferno della prostituzione

▶Piove di Sacco, sequestrato il night. Un cliente: «Lei lì non faceva solo la ballerina»

C'è l'ombra della prostituzione dietro la morte del neonato ritrovato con la testa nel water in una stanza sopra il night "Serale club" di Piove di Sacco, posto ieri sotto sequestro per sfruttamento. Gli inquirenti stanno ricostruendo la sconvolgente vicenda. Si è scoperto che oltre un'ora sarebbe trascorsa da quando la neonata sarebbe stata uccisa dalla mamma, Melissa Russo Machado, e il momento in cui qualcuno, presente in quell'appartamento, ha chiamato il Suem 118. La 29enne è attualmente piantonata dai carabinieri nel reparto di Ginecologia dell'ospedale di Padova accusata di omicidio volontario aggravato. La Procura non ha dubbi: la ragazza si prostituiva. E con lei altre 3 giovanissime dell'Est europeo. Un cliente del locale, intervistato dal Gazzettino, ha confermato: «La conoscevo, non nascondeva la sua gravidanza e lei lì non faceva solo la ballerina».

Aldighieri e Lucchin a pagina 11

SEQUESTRATO I sigilli al night "Serale club" di Piove di Sacco

Buenos Aires

Figlia con maternità surrogata, fermato un oncologo padovano

Si stavano per imbarcare su un volo diretto a Parigi. Era mezzanotte a Buenos Aires quando due italiani sono stati fermati dalla polizia di frontiera dell'Argentina che – su indicazione della procura – ha impedito ai due uomini di lasciare il territorio nazionale. Il motivo? Stavano cercando di tornare in Italia con una neonata frutto di una gravidanza surrogata. Uno dei due sarebbe un oncologo di Padova, che sarebbe anche il padre biologico della bimba.

Munaro a pagina 7

Regioni

Campania, grazie al "lodo Zaia" De Luca avrà il terzo mandato

Alda Vanzan

Luca Zaia al momento non può ricandidarsi alla presidenza della Regione del Veneto, ma Vincenzo De Luca potrà farlo in Campania grazie alla "legge Zaia". Non è una gag satirica di Crozza, perché davvero in Campania sta per essere approvata una norma che consentirà all'attuale governatore - cioè il dem De Luca - di farsi eleggere per il terzo mandato. E l'aspetto curioso è che il Pd - che non appoggerà mai De Luca per un altro giro - comunque approverà la "legge Zaia".

Continua a pagina 6

Apocalisse a Valencia, 95 morti

▶Inferno di acqua e fango, l'alluvione mette in ginocchio la Spagna: in 8 ore è caduta la pioggia di un anno

Mauro Evangelisti

Dantesco. Novantacinque morti, decine di dispersi, treni fermi, devastazione, fango e acqua. Immaginate la Romagna nel 2023 e moltiplicate per 10 con l'aggravante di un allarme arrivato in ritardo. Quando i sindaci delle cittadine nei dintorni di Valencia parlano dell'inferno di acqua che le ha travolte, usano spesso questo aggettivo. Dantesco, appunto. E quando si arriva a Valencia, dopo che per alcune ore martedì l'aeroporto è rimasto chiuso perché si era allagato, rimbalza anche un'altra parola drammatica, Dana, un acronimo che vuol dire Depresión Aislada en Niveles Altos, e che in generale una perturbazione, più nello specifico una goccia fredda, che causa tempeste e temporali (...)

Continua a pagina 2

L'analisi

Quelle porte aperte agli spioni

Massimo Martinelli

Ci siamo arrivati lentamente, nel corso di almeno tre decenni, con una velocità costante e viaggiando alla luce del giorno, senza nasconderci, senza che nessuno si chiedesse: "Ma dove stiamo andando"? Alla fine siamo arrivati alla Equalize, alla società in grado di spiare chiunque, di attingere informazioni in tutti gli archivi dello Stato, pronta anche a confezionare dossier fasulli. E un modo per capire dove siamo arrivati (...)

Continua a pagina 23

Belluno. Era in vetta alla Ovest: 52enne perde l'equilibrio e muore

Vola per 700 metri dalle Tre Cime

TRAGEDIA **Era salito lungo la via normale sulla cima ovest con altri quattro amici, si erano tolti lo zaino e stavano riprendendo fiato prima di affrontare la discesa. All'improvviso, ha perso l'equilibrio ed è precipitato: un volo di 700 metri.**

Longhi a pagina 13

Treviso

Anziani e poveri, il giudice cancella un debito da oltre 500mila euro

Anziani, oberati da un debito di 550mila euro e con una pensione minima che basta solo per sopravvivere. Il tribunale di Treviso ha omologato una sentenza storica con cui ha cancellato i debiti dei piccoli imprenditori di Casale, soci di un'attività di carpenteria metallica gestita ora dal figlio rilevando «che lei non possiede beni né reddito ed è in una condizione di sovraindebitamento e nell'impossibilità di offrire ai creditori alcuna utilità». E lui risulta avere il solo reddito da pensione pari a 1500 euro.

Lipparini a pagina 9

Treviso

Mangiò funghi velenosi: morta 15 giorni dopo

È morta dopo due settimane di agonia, intossicata da funghi velenosi scambiati per chiodini. Fatale è stata l'assunzione accidentale dell'Amanita phalloides che ha complicato il quadro clinico di Ermelinda Aiello, 83 anni, residente a Follina, nel Trevigiano. Il decesso è avvenuto lunedì in ospedale a Vittorio Veneto, a 83 anni.

A pagina 13

Il caso dossier

Meloni: «Funzionari infedeli basta, saremo implacabili»

Oggi il problema «non è l'hackeraggio» ma sono quei «funzionari italiani che usano il loro potere per fare altro con quelle banche dati. Si continuano a vedere casi di ogni genere », lo dice Giorgia Meloni intervenendo a Porta a Porta. Spiega la premier: contro di loro e contro chi dovrebbe vigilare saremo implacabili. Arriveranno nuove iniziative è il senso del ragionamento meloniano. Che conclude il suo discorso con un imperativo: «Bisogna mettere fine a questo schifo».

Malfetano a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80 ✤

La tempesta e i danni

La disperazione dei residenti della provincia di Valencia, la più colpita dalla peggiore inondazione del secolo in Spagna

Inferno di acqua e fango A Valencia quasi 100 morti

▸La violenta ondata di maltempo e le inondazioni mettono in ginocchio la Spagna: decine di dispersi In otto ore è caduta la pioggia di un anno intero

IL RACCONTO

VALENCIA Dantesco. Novantacinque vittime, decine di dispersi, treni fermi, devastazione, fango e acqua. Perfino 1.200 persone intrappolate nelle loro vetture in due autostrade. E tante storie di dolore, come il bimbo di 4 anni morto con il padre in una casa di quattro piani crollata a Sot de Clara a causa della furia dell'alluvione. Immaginate la Romagna nel 2023 e moltiplicate per 10. Con l'aggravante di un allarme arrivato in ritardo. Quando i sindaci delle cittadine nei dintorni di Valencia parlano dell'inferno di acqua che le ha travolte, usano spesso questo aggettivo: dantesco, appunto.

L'INFERNO

Quando si atterra a Valencia, dopo che per alcune ore martedì l'aeroporto era rimasto chiuso perché si era allagato, rimbalza anche un'altra parola drammatica, Dana, un acronimo che vuol dire Depresión Aislada en Niveles Altos, e che in generale è una perturbazione, più nello specifico una "goccia fredda", che causa tempeste e temporali, alimentata dall'alta pressione e dalla insolita temperatura elevata del Mediterraneo. Come una trottola è rimasta intrappolata sopra la regione di Valencia per molte ore martedì, causando precipitazioni intense, facendo esondare i fiumi, con allagamenti improvvisi di interi paesi, ma anche autostrade. Già martedì pomeriggio sui social sono circolati video drammatici di persone aggrappate agli alberi, prigioniere sui tetti delle auto e dei camion circondati dall'acqua, trascinate via dalla corrente per strada, bloccate nelle aziende o nei centri commerciali, isolate perché i ponti si frantumavano. Nonostante l'allerta rossa fosse preannunciata, nonostante già al mattino ci fosse la conferma della grande tempesta, alla popolazione non era stato detto di restare in casa, di limitare gli spostamenti, non erano state chiuse le aziende e tanto meno le scuole. Per cui decine di migliaia di cittadini sono stati colti di sorpresa mentre continuavano la vita di sempre. Per capire la portata di quanto successo basti pensare che in alcuni comuni in poche ore sono caduti 400 litri a metro quadro, la quantità che di solito piove in un anno intero. Ci sono stati allagamenti anche nella vicina regione di Castilla-La Mancha, e dalla parte opposta della penisola, a Malaga, in Andalusia. Ieri pomeriggio è tornata l'allerta rossa a Barcellona e in tutta la Catalogna meridionale, ma anche (sempre in Andalusia) a Siviglia, Jerez e Cadice. Il bilancio delle vittime assomiglia a quello di un terremoto catastrofico: 95 morti e decine di dispersi. Più nel dettaglio: nella Comunidad di Valencia i corpi recuperati sono 92, poi ci sono 2 vittime a Castilla-La Mancha e una a Malaga.

Le voci dei sindaci della cintura di Valencia, l'area che ha pagato il conto più alto, assomigliano a quelle dei colleghi della Romagna, dell'Emilia, della Toscana, delle Marche coinvolti da alluvioni nell'ultimo lustro. Racconta Josep Almenar Navarro, alcalde di Picanya, 11mila abitanti, otto chilometri a Sud-Ovest da Valencia: «Da noi abbiamo conferma di sei persone morte, di varie età: alcuni anziani, ma anche dei giovani. Alcuni sono rimasti uccisi perché sono usciti dalla casa per mettersi in salvo, ma sono stati travolti dall'acqua. Un altro uomo era al primo piano, è sceso per chiudere una porta ed è arrivata la piena. È successo tutto molto rapidamente martedì. Pensare che qui neppure ha piovuto tanto, ma a cinquanta chilometri, più in alto, la pioggia è stata più intensa. E il fiume in mezz'ora è esondato. Una cosa che qui da noi non si era mai vista. Ripeto: mai. Tutto il paese è stato allagato, ora stiamo liberando le strade e le case da acqua e fango. Abbiamo anche recuperato molte persone che erano rimaste intrappolate nelle auto ma anche sul ramo di un albero».

TRAPPOLE

Spostiamoci più a nord-ovest, a 20 chilometri da Valencia: Riba-roja de Túria, 22mila abitanti. Quando l'emergenza si è placata, verso sera, racconta il sindaco Robert Raga Gadea: «Finalmente siamo riusciti a mettere in salvo i 1.400 lavoratori che per tutta la giornata di martedì, ma anche nella notte, sono rimasti intrappolati nell'area industriale, soprattutto legata alla logistica. Si erano messi in salvo sui tetti, perché sono caduti 400 litri di acqua per metro quadrato e tutto si è allagato. La corrente era fortissima. Li abbiamo avvertiti: non uscite perché anche le auto, perfino i camion più pesanti, sarebbero stati trascinati via. Una cosa incredibile. Per fortuna, l'acqua si è ritirata e siamo riusciti a portarli in salvo. Pensi che l'autostrada, l'autovia Madrid, è stata completamente bloccata dall'alluvione. Fermi i camion, ferme le auto, in molti sono rimasti sui tetti dei mezzi». Per tutta la notte tra martedì e ieri, ma anche quando era or-

Le strade sommerse da fango e detriti

TRA LE VITTIME ANCHE BAMBINI E NEONATI DICHIARATI TRE GIORNI DI LUTTO NAZIONALE LA FARNESINA: «NON CI SONO ITALIANI»

Così il fiume prosciugato ha salvato il centro città

LA STORIA

VALENCIA Il 14 ottobre 1957 decine 81 persone morirono nella grande alluvione di Valencia quando le forti piogge fecero esondare il fiume Turia, lo stesso che si è ingrossato in modo impressionante anche tra martedì e ieri, ma che a quei tempi scorreva proprio dentro la città. Dopo quella sciagura, che tutti ricordano come la Gran Riada de Valencia, fu deciso di cambiare il percorso del fiume. E oggi qualsiasi turista vada a visitare Valencia si perde passeggiando nelle opere progettate da Calatrava proprio lungo l'antico letto del fiume, fino all'immancabile Città delle artie e delle scienze. Di fatto, fu realizzato un differente e nuovo alveo artificiale a Sud della città (Plan Sur). La portata di questa deviazione è di 5.000 metri cubi al secondo. Molti esperti sono convinti che questa opera ha di fatto evitato che Valencia ieri fosse di nuovo allagata. È stata anche diffusa una mappa che mostra come le opere che hanno portato al cambio del percorso del fiume e alla realizzazione delle iconiche opere di Santiago Calatrava, abbiano quanto meno salvato Valencia in questo ultimo evento catastrofico: di fatto nell'area dell'antico letto del fiume l'alluvione non si è vista (la città di fatto non è stata toccata dagli allagamenti), mentre al di là del nuovo percorso, quindi più a Sud, c'è tutto il territorio in cui è avvenuta l'inondazione. Raccontano le guide ufficiali: «Dopo che nel 1957 il fiume Turia, che attraversava la città di Valencia, straripò causando molte vittime ed ingenti danni, fu deciso di rivedere il sistema idrologico della città».(M.Ev.)

Le auto travolte dalla furia dell'acqua

Dopo il nubifragio fuori uso autostrade, ferrovie e internet In 155mila senza luce

mai giorno, sui social e sulle tv sono stati rilanciati appelli disperati di persone che non riuscivano a contattare i propri familiari. Poiché in molte zone non c'era ancora la corrente e la copertura della rete telefonica, però, c'era anche la possibilità che alcuni dei dispersi fossero al sicuro e non riuscissero a dare notizie ai propri cari. La Spagna ieri era in ginocchio: bloccati i treni dell'alta velocità tra Madrid e Valencia, fermi i regionali e anche i collegamenti con Barcellona. Il primo ministro, Pedro Sanchez, è tornato dal suo viaggio in India e ha proclamato tre giorni di lutto nazionale, mentre su richiesta del Pp sono stati sospesi i lavori del Senato (ma siccome in Spagna il tasso di divisione tra i due poli è perfino più alto che in Italia, non sono mancate le polemiche del leader dei Popular, Alberto Núñez Feijóo, per il fatto che comunque si è discusso un provvedimento sulla tv di stato). Sanchez ha parlato agli spagnoli e ha spiegato: «Vorrei chiedere ai cittadini di non abbassare la guardia. La Dana continua a causare danni. Non possiamo ancora considerare concluso questo episodio devastante. Il governo spagnolo metterà a disposizione tutte le risorse possibili anche dell'Unione Europea se necessario per aiutare le popolazioni colpite dalle inondazioni».

GLI ANZIANI

Tra le numerose immagini di disperazione difficilmente si potrà dimenticare quelle riprese dentro una casa di riposo, con gli anziani sulle sedie a rotelle fermi, immobili, impauriti, e l'acqua che ormai era entrata nell'edificio fino all'altezza delle ginocchia».

Mauro Evangelisti

STRADE E SOTTOPASSI COME TORRENTI: SOCCORSI OLTRE 1200 AUTOMOBILISTI INTRAPPOLATI NEI VEICOLI BLOCCATI

Le voci e i volti

L'incubo dei sopravvissuti «L'onda mi ha strappato la bambina di tre mesi»

▶I racconti di una giornata tragica: «L'acqua cresceva e le macchine rotolavano» Antonio ha perso compagna e figlia: «Chiedevano aiuto dall'auto, poi sono sparite»

LE STORIE

VALENCIA Auto accatastate in mezzo alla strada. Tavoli, sedie e carrozzine trascinati dalla furia dell'acqua nelle vie divenute fiumi di fango. Ore di paura e morte. Tragico è il racconto di Antonio. Ha 59 anni e, con la compagna Lourdes e la neonata di tre mesi, ha provato a raggiungere Valencia: «La macchina ha cominciato a galleggiare», sussurra al País. Poi le parole si fanno pesanti, difficile ripercorrere i momenti. Lui è riuscito a salvarsi, ma non a liberare Lourdes e la piccola: «Le ho viste chiedere aiuto dal tetto della macchina. Urlavano. Poi sono sparite. È stato terribile».

Le persone che vivono nei comuni più colpiti dall'alluvione nelle Comunità valenciana e in quella di Castilla la Mancha non ricordano di aver visto mai nulla del genere prima.

Per tutta la giornata di ieri sono continuati sui social e sulle reti radiofoniche e televisive spagnole, gli appelli di chi non è riuscito a mettersi in contatto con i propri cari e non ne conosce la sorte. Chi ce l'ha fatta tira fuori dalle proprie case i mobili ormai inutilizzabili, accatastandoli ai lati delle strade, restituendo così allo sguardo frammenti di quella vita che l'acqua ha cambiato per sempre. E a volte ripercorre la propria esperienza davanti ai microfoni e alle telecamere, con lo stupore di chi è sopravvissuto, malgrado tutto. A rischio lo svolgimento dell'ultimo Gp del Mondiale della MotoGP in programma nel circuito della città spagnola tra due settimane.

«IL FIUME VIAGGIAVA VELOCISSIMO, NON VOLEVO MORIRE» A RISCHIO IL GP DEL MOTOMONDIALE DEL 17 NOVEMBRE

IL CENTRO

A Paiporta, in provincia di Valencia, uno degli epicentri dell'inondazione dove viveva circa la metà delle vittime, sono molte le storie. È il caso di Antonio, che stava rientrando dal lavoro e che a un certo punto si è trovato imprigionato dalla corrente dell'acqua straripata dal canale del Poyo. «L'acqua viaggiava a una velocità pazzesca, non volevo morire», racconta a una radio. «Sono uscito dal finestrino della macchina, un ragazzo poi mi ha aiutato a salire su un camion». E lì è rimasto fin quando il livello dell'acqua non ha cominciato ad abbassarsi, allora si è accorto che la rapida gli aveva strappato i vestiti. «In pochi minuti l'acqua era salita dalle caviglie alla vita», ricorda il giovane Óscar, che ha temuto di perdere i genitori in quest'occasione. «L'acqua continuava a salire, le macchine rotolavano, i cassonetti vagavano per la strada».

Da una residenza per anziani in provincia di Valencia giungono immagini drammatiche di persone in carrozzina, terrorizzate dall'acqua che sale e che supera il metro di altezza, cinque degli ospiti sarebbero tra le vittime. Dalla stessa località Maria chiama in diretta la radio-televisione spagnola, perché cerca suo padre di 63 anni e sua sorella di 24. Li ha visti per l'ultima volta nel garage saliti in macchina, poi non ne ha saputo più nulla.

Guglielmo è un giovane di 21 anni, stava rientrando nella sua casa con i genitori, quando, verso le 20.30, ha visto arrivare «un'onda, come se fosse stata uno tsunami». Ha finito col passare la notte in uno dei ponti sopra la strada.

Beatriz Garrote, ex presidente dell'associazione delle vittime per l'incidente della metro nel 2006 a Valencia, racconta: «Quando ho visto l'acqua a un centimetro da me, mi sono molto spaventata. In dieci minuti era già arrivata a coprire per metà le ruote della macchina». Carolina è un'insegnate di 30 anni, doveva andare dal concessionario a prendere la macchina che aveva appena comprato. È dovuta uscire dal finestrino della sua vecchia auto per salvarsi, mentre «le macchine cominciavano ad ammucchiarsi una sopra l'altra».

Elena Marisol Brandolini

Gli interventi dei Vigili a Valencia: tratte in salvo le persone anche con gli elicotteri Giovani seduti su materassi aspettano l'arrivo dei soccorsi

Meloni: «Implacabili con i funzionari infedeli Dai giudici propaganda»

▶L'annuncio della premier sul caso dossieraggi: «Metteremo fine a questo schifo» E sul Tribunale di Bologna: «Per loro anche l'Italia sarebbe un Paese insicuro»

LA GIORNATA

ROMA Rivendicazioni e sfoghi, ma pure qualche frecciatina. Davanti alle telecamere di Rai 1, Giorgia Meloni sfodera il pacchetto completo. L'inevitabile soddisfazione per il successo ligure di lunedì («Da quando c'è questo governo noi abbiamo votato in dodici tra Regioni e Province autonome, è finita 11 a 1 per il centrodestra») e la convinzione di poter affrontare referendum «su tutto», si mischiano quindi con una serie di interventi in cui la premier mette nel mirino giudici, funzionari infedeli, sindacati, opposizioni e un «irrispettoso» John Elkann. Il pacchetto completo appunto.

I GIUDICI

Per i primi il riferimento è al ricorso alla Corte di giustizia Ue mosso dalla sezione immigrazione del Tribunale di Bologna contro il Dl Paesi Sicuri. Un'istanza considerata da Meloni «più vicina a un volantino propagandistico che a un atto da tribunale». Di provocazione in provocazione la premier sostiene che, in base al ragionamento fatto dalle toghe bolognesi, «anche l'Italia potrebbe non essere un Paese sicuro» e «la faccio io tra un po' l'istanza perché anche in Italia abbiamo qualche problema in qualche territorio circoscritto». Da Bruno Vespa in pratica Meloni continua quindi a difendere il Memorandum con l'Albania, nella convinzione che «la ragione per cui si sta facendo qualsiasi cosa possibile per bloccarlo, è che tutti capiscono che è la chiave di volta per bloccare le migrazioni irregolari». «Per alcuni l'obiettivo è impedire di fermare l'immigrazione irregolare» rincara, spiegando come l'iniziativa le sia costata anche le «prime minacce di morte».

Nei tre quarti d'ora dedicati a Meloni prima a *Cinque minuti* e poi a *Porta a Porta*, la presidente del Consiglio passa da un nuovo invito al Partito democratico affinché voti Raffaele Fitto come vicepresidente esecutivo della Commissione europea alla certezza che i risultati delle elezioni Usa non cambieranno i rapporti con l'Italia, fino al caso dossieraggi. Oggi il problema «non è l'hackeraggio» ma sono quei «funzionari italiani che usano il loro potere per fare altro con quelle banche dati» spiega la premier. Contro di loro e contro chi dovrebbe vigilare arriveranno nuove iniziative è il senso del ragionamento meloniano che culmina con un imperativo: «Bisogna mettere fine a questo schifo». Si continuano a vedere, fa l'elenco Meloni, «casi di ogni genere», dal «finanziere distaccato alla Direzione Nazionale Antimafia che faceva decine di migliaia di accessi, che dossierava tutti i politici di centrodestra che si pensava potessero andare al governo», cioè Pasquale Striano, «poi c'è stato il caso del dipendente della banca che entrava nei conti correnti, tutti quelli della mia famiglia ovviamente». Una situazione «inaccettabile».

MANOVRA

Un pragmatismo quasi rabbioso che la premier agita sia quando l'oggetto della contesa diventa il diniego di Elkann a farsi audire dal Parlamento, sia quando c'è da rimproverare i sindacati. La loro decisione di scendere in piazza il prossimo 29 novembre per protestare contro la Manovra sarebbe frutto di un «piccolissimo pregiudizio», come dimostrerebbe la convocazione della mobilitazione antecedente alla pubblicazione del testo della Legge di bilancio. E Meloni prosegue respingendo le accuse di avere imposto «tagli alla sanità». Le risorse aumentano «di 22 miliardi» rispetto al 2019 ribadisce come va facendo da giorni parlando della spesa pro capite. Stavolta però lo fa con la calcolatrice del telefonino in bella vista, nel tentativo di far quadrare i conti. Questi però, telecamere o meno, stavolta non tornano. Lo ammette lei stessa prima di archiviare l'imbarazzo, rimettere mano alla calcolatrice e salutare Rai 1. «Passiamo 1919 euro a cittadino» ai «nel 2019 ai «2317 del 2025» è infatti l'epilogo del siparietto con Vespa, della trasmissione ma non, ci si può girare, delle polemiche.

Francesco Malfetano

SU RAI1 L'AFFONDO CONTRO I SINDACATI: «HANNO UN PREGIUDIZIO» SIPARIETTO CON VESPA SUI NUMERI DELLA MANOVRA

OSPITE NEI DUE SALOTTI DI VESPA
Dopo essere stata ospite a "Cinque minuti", ieri la premier Giorgia Meloni (nella foto) è passata nell'altro salotto di Bruno Vespa, quello di Porta a porta, sempre su Rai 1

Il caso Liguria

Nuova accusa per Toti Patteggiamento rinviato

L'ex governatore ligure Giovanni Toti non potrà scontare la condanna per corruzione con un incarico promozionale presso il Parco Montemarcello-Magra-Vara, come aveva richiesto. Il suo «lavoro di pubblica utilità» non potrà infatti svolgersi in un ente nominato a livello regionale e dovrà prevedere anche mansioni materiali, non solo intellettuali. Lo ha stabilito il gup Matteo Buffoni, che ha pure "aggiornato" la pena di Toti per una nuova accusa di corruzione per i 90mila euro versati ad un imprenditore nautico. Ora per l'ex governatore si chiedono due anni e tre mesi (da due anni e un mese) e 1620 ore di servizi sociali invece di 1500. L'appuntamento è rinviato al 18 dicembre, come stabilito dal gup.

«Elkann non ha rispetto» Asse premier-opposizioni

LO SCENARIO

ROMA «John Elkann non ha detto solo di no, ha detto no perché aspetto il tavolo del Governo. Temo che gli sfuggano dei fondamentali della Repubblica italiana». Stavolta l'affondo di Giorgia Meloni contro il presidente di Stellantis - «nato a New York e domiciliato in Olanda» come fanno notare tra i fedelissimi della premier - arriva direttamente su Rai 1. Sancendo un asse piuttosto inedito con l'intera opposizione e rinnovando in ogni caso la disponibilità ad un «dialogo senza sudditanze con Stellantis», Meloni contesta al dirigente la scelta di non partecipare all'audizione in Parlamento su Stellantis, preferendogli difatti "limitare" la sua presenza ai faccia a faccia con l'esecutivo. «Ma sono due cose diverse» è la linea della premier che dal doppio salotto di Bruno Vespa scandisce: «Questa mancanza di rispetto verso io me la sarei evitata».

IL CLIMAX

Un'uscita, quella meloniana, che arriva al termine di un climax bipartisan che ha coinvolto non solo il presidente della Camera Lorenzo Fontana, i capigruppo di maggioranza o il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, ma pure la segretaria del Pd Elly Schlein («Occorre stigmatizzarne l'atteggiamento), il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte («Qui non si tratta di avere qualcuno sul banco degli imputati ed esporlo al pubblico disonore, ma di trovare tutti insieme la possibilità di uscire fuori dalle difficoltà») e, ovviamente, il numero uno di Azione Carlo Calenda, da tempo in prima linea sulla vicenda Stellantis. «È un grave sgarbo istituzionale» l'attacco dell'ex ministro a Elkann, «verrà in Parlamento, insisteremo: ha il dovere di rispondere».

LA TELEFONATA

Poco prima che le dichiarazioni della premier rompessero totalmente il vaso di Pandora, il presidente di Stellantis aveva avuto una conversazione telefonica proprio con il leghista Fontana. L'obiettivo era quello di stemperare il clima rovente. Nella lunga telefonata aveva spiegato il no all'audizione in Parlamento, argomentando che «la risposta al presidente della commissione attività produttive Alberto Gusmeroli nasceva dall'osservanza della decisione della Camera di impegnare il governo, attraverso le mozioni approvate dall'aula, a identificare politiche industriali in linea con l'evoluzione del settore automotive». Una difesa debole, che è finita con l'essere considerata un pugno in faccia al Parlamento. Durante la telefonata Elkann ha ribadito «l'apertura al dialogo con tutte le istituzioni». Soprattutto ha assicurato che il gruppo non si «disimpegnerà dall'Italia».

A leggere bene però il percorso non è chiaro. Perché «Stellantis - dice il numero uno di Exor - rispetta e si adatta alle ambizioni di politica industriale scelte dai paesi dove opera», ma si impegna nel «rispetto delle regole poste dal legislatore a raggiungere i suoi obiettivi aziendali, sulla base dei fondamentali di mercato, dove la domanda guida l'offerta». Come dire che se la domanda non dovesse assorbire l'offerta, prevarranno le logiche aziendali. Alla faccia dei soldi pubblici per finanziare la Cig e i sostegni che negli anni ha ottenuto prima la Fiat e oggi Stellantis. Non scopre insomma le carte, rimandando alle parole dell'ad Carlos Tavares che, proprio in audizione, non aveva escluso licenziamenti in assenza di ulteriori incentivi del governo. Sullo sfondo resta lo spettro della chiusura di alcuni stabilimenti in Italia, di quelli che da mesi, come Mirafiori, Melfi e Cassino, marciano a scartamento ridotto, mentre le produzioni sono delocalizzate all'estero.

Francesco Malfetano
Umberto Mancini

CASA AGNELLI
Il capofamiglia John Elkann

GIORGIA SUL DIRIGENTE DI STELLANTIS CHE DICE NO ALL'AUDIZIONE IN AULA: «IGNORA I FONDAMENTALI DELLA REPUBBLICA». SULLA STESSA LINEA PD E M5S

Consulta, prove di intesa Nordio: referendum sui pm E incontra i vertici dell'Anm

IL RETROSCENA

ROMA Dentro, tra i banchi della Camera, l'ennesima fumata nera. Fuori, sui divanetti del Transatlantico, le prove generali di un'intesa. Potrebbe essere sul punto di sbloccarsi la partita della Consulta. Perché dopo settimane di nulla di fatto, di blitz prima calcolati e poi abortiti e – soprattutto – di richiami dal Colle, che già da luglio invitava a eleggere il quindicesimo giudice mancante della Corte costituzionale, qualcosa si muove, in Parlamento.

A sbloccare l'impasse, raccontano, è stata una proposta del Pd. Che dalle parti di Fratelli d'Italia non hanno giudicato irricevibile, e dunque stanno valutando. Lo schema è da applicare a dicembre, quando terminerà il mandato di altri tre componenti della Consulta. E prevede: due nomi al centrodestra, uno al centrosinistra, uno a un tecnico super partes. Un'ipotesi avanzata per primo da Carlo Calenda, che rappresenta una mediazione tra i desiderata della maggioranza (che puntava a incassare tre nomi concedendone solo uno all'opposizione) e quelli del campo largo, che invece reclamava per sé l'indicazione di due profili. Elly Schlein, in ogni caso, si aspetta che ora Giorgia Meloni «alzi il telefono» e metta sul tavolo dei nomi alla leader del Pd, a differenza – rimarca la segretaria – di quanto avvenuto con il «blitz» sul costituzionalista Francesco Saverio Marini, di cui «abbiamo saputo dalla stampa».

Carlo Nordio

LA ROADMAP

Se intesa sarà, in ogni caso, i frutti non si vedranno prima di dicembre. Quando dovrebbe essere già approdato in Aula il ddl Nordio sulla separazione delle carriere. Ieri il Guardasigilli ha tracciato la sua roadmap: «L'obiettivo è completare la doppia lettura entro luglio 2025». Specificando che «su una materia come questa ritengo giusto che si pronuncino gli elettori». Meglio insomma che il ddl costituzionale che separa i percorsi di giudici e pm sia «sottoposto al referendum», senza bisogno che a richiederlo – come può avvenire per qualunque riforma costituzionale approvata con meno dei due terzi – siano le opposizioni. Dopo gli scontri dei giorni scorsi tra governo e magistrati, ieri il ministro ha anche incontrato a via Arenula i vertici dell'Anm, tra cui il presidente Giuseppe Santalucia. Sul tavolo ufficialmente c'erano le preoccupazioni per la sicurezza delle reti delle procure "bucate" dall'hacker 24enne della Garbatella, Carmelo Miano (Nordio ha promesso risorse per rafforzarne la sicurezza). Ma il fatto che l'incontro, chiesto venti giorni fa, sia stato concesso proprio ora viene letto da qualcuno come un potenziale segnale "distensivo" da parte di via Arenula.

Andrea Bulleri

IL RETROSCENA

Lo spionaggio illegale Così gli ex agenti segreti bucavano il Viminale

▶Accedevano più velocemente degli investigatori alle banche dati strategiche nazionali: un «cortocircuito del sistema». Hanno creato i server dell'Agenzia della cybersecurity

ROMA Ex agenti dei Servizi impegnati notte e giorno a mettere su un enorme mercato dei dossier illegali. Funzionari infedeli, talpe nei ministeri. In mezzo, un apparato di sicurezza dello Stato che mostra falle e gravi vulnerabilità. È una trama che si infittisce, quella dello scandalo dossieraggi scoperchiato dalla Dda di Milano. Rivela nuovi dettagli sui protagonisti: l'ex super poliziotto Carmine Gallo e l'ex militare dell'Esercito Samuele Calamucci, l'"hacker" assoldato per costruire la super-banca dati Beyond, avrebbero un trascorso nei Servizi segreti. Ed è grazie ai rapporti con gli 007 - meglio, a loro dire, quelli "deviati" in quanto di quelli "seri" ci si può «fidare di meno» - che hanno trovato il modo di «accedere rapidamente ed efficacemente alle banche dati strategiche nazionali» dei carabinieri incaricati dalla Dda di Milano di indagare su di loro. Lo facevano «acquisendo informazioni che a questa polizia giudiziaria - si legge in un'informativa del nucleo investigativo di Varese - sono precluse o che comunque prevedono un iter autorizzativo-burocratico per ottenere il dato d'interesse che può durare settimane e mesi. Tale evidenza rappresenta sicuramente un elemento di cortocircuito del Sistema».

Cortocircuito. È la stessa parola che rimbalza in queste ore ai vertici di Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni furibonda per l'ennesimo mercato nero dei dossier venuto alla luce. Una storia di «funzionari infedeli», ha detto ieri la presidente del Consiglio, e insieme di gravi lacune di chi «doveva vigilare». Serve andare con ordine, per provare a ricostruire il clamoroso furto di migliaia di dossier della "banda di via dei Pattari" dalle banche dati al cuore dello Stato. L'informativa aiuta.

Sono i protagonisti a parlare. Calamucci, l'hacker nell'occhio del ciclone, intercettato confessa un passato nell'intelligence italiana, come «ausiliario al Dis», il dipartimento che coordina le due agenzie degli 007, Aisi e Aise. Poi prosegue. Sostiene in una conversazione che Gallo «è stato comandante del servizio interforze, il secondo distretto dei servizi segreti in Italia». Di sé invece, spiega di aver fatto parte del nucleo del Dis, i Servizi appunto, che ha costruito l'infrastruttura digitale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale lanciata dal governo Draghi nel 2021, «noi eravamo dentro nell'unità... quella che oggi si chiama Acn». Basta in queste ore a rimettere l'Agenzia guidata dal prefetto Bruno Frattasi al centro dello scontro politico. Nessun dipendente, per ora, risulta coinvolto nello scandalo dossieraggi. Tuttavia i pm avvalorano la tesi che un gruppo di funzionari dei Servizi vicini a Gallo, a partire proprio dall'hacker Calamucci, abbia montato lo "scheletro" informatico dell'Agenzia cyber nelle sue prime settimane di vita. Alfredo Mantovano, sottosegretario a Chigi vicino a Frattasi, la difende. Ma insieme ha limato il nuovo decreto del governo che darà alla Procura Antimafia l'input di tutte le indagini contro il crimine cibernetico.

Torniamo alla confessione di Calamucci. L'informatico spiega che la vera posta in gioco era la banca dati del Viminale a cui possono accedere tutte le forze di sicurezza. Uno scrigno di informazioni, alcune classificate. Che la "banda" riusciva ad aprire "bucando" il Ced Interforze del Ministero degli Interni, in quanto Calamucci sostiene di averne «curato per anni» l'infrastruttura.

COME BUCANO IL CED

«Noi per quale motivo abbiamo questo contratto? Te lo spiego subito che il Ced sta a Torino, la base è a Bologna ma l'unità operativa sta a Torino, e noi per anni abbiamo curato l'infrastruttura, quindi io quando ho bisogno di un informazione, faccio fare l'accesso direttamente alla Procura», precisa Calamucci, millantando un benestare da parte della Procura di Milano e della Prefettura. «I miei ragazzi sono quelli che hanno fatto l'infrastruttura e fanno la manutenzione! È quello il trucco». Da qui, l'hacker e i suoi soci riuscivano a entrare nello Sdi, «lo strumento informativo principe per le attività di dossieraggio del gruppo di via Pattari», annotano gli inquirenti, «i dati contenuti nel Sistema Informativo Interforze». Un sistema ormai vecchio e quindi vulnerabile. L'altro organismo, ancora più prezioso, si chiama Cnaipc: è il Centro nazionale anti crimine informatico della Polizia postale. Anche di questo Calamucci e Gallo hanno la chiave: grazie a una talpa interna, riescono a capire chi è finito nel mirino della Postale per gli accessi abusivi allo Sdi. Con una mano "bucavano il sistema", con l'altra controllavano che nessuno li scoprisse.

Francesco Bechis
Valeria Di Corrado

CARMINE GALLO
Ex poliziotto, 65 anni, dopo la pensione è diventato l'ad della società Equalize

ENRICO PAZZALI
Manager con un passato nelle aziende di Stato, nel 2018 ha fondato l'azienda degli "spioni"

NUNZIO CALAMUCCI
Dopo aver militato nel gruppo Anonymous, è diventato la mente tecnologica del gruppo

Caso Gravina No del Gip e i pm vanno al Riesame

L'INCHIESTA

ROMA Per la procura non ci sono dubbi: il presidente della Figc Gabriele Gavrina, indagato per appropriazione indebita e autoriciclaggio, avrebbe incassato indebitamente 200mila euro, attraverso una triangolazione di società «presumibilmente in rapporti con Isg», specializzata in piattaforme digitali, alla quale il giorno prima di lasciare la Lega pro aveva ceduto i diritti a «un prezzo sproporzionato». Rivisto l'anno successivo. L'operazione, sempre per i pm, sarebbe stata schermata con la vendita, poi andata in fumo, di una collezione di libri antichi. In modo da riscuotere la caparra. Una vera e propria contropartita. Per questo dopo che il gip Rosalba Liso ha respinto la richiesta di sequestro di 140mila euro, sostenendo che non ci siano abbastanza prove e che il testimone chiave, l'ex collaboratore di Gravina Emanuele Floridi, sia inattendibile, i pm si rivolti al Riesame. Sarà il Tribunale delle Libertà decidere. Un'inchiesta nata dalla segnalazione dell'Antiriciclaggio, alla quale si è aggiunto un dossier, veicolato dal pm della Dna Antonio Laudati, sulla base di documenti recuperati dal finanziere Pasquale Striano, entrambi indagati a Perugia per migliaia di accessi abusivi alle banche dati delle forze dell'ordine. Ieri in udienza i legali di Gravina, Leo Mercurio e Fabio Viglione, hanno «ribadito le condivisibili e puntuali argomentazioni del gip».

L'ACCUSA

I soldi, per l'aggiunto Giuseppe Cascini, sarebbero serviti all'attuale presidente della Fgci per l'acquisto di un appartamento a Milano intestato a Lorenza Tella, figlia della sua compagna. Il contratto con Isg era nato dopo l'offerta presentata dalla società 2MG, già advisor della Lega pro, rappresentata da Marco Bogarelli, morto nel 2021, e Giuseppe Ciocchetti, che nel contratto non compare. Prevedeva 250mila euro a stagione per i successivi cinque anni. Un contratto poi rivisto al ribasso.

IL CASO

SPIATI I faldoni portati via dalla sede della società degli hacker

«Abbiamo preso troppi dati» Ma avevano un piano per cederli alle università

MILANO Il patrimonio informativo accumulato da Equalize saccheggiando le banche dati nazionali era una miniera d'oro. E con l'entrata a regime della piattaforma Beyond, l'aggregatore creato dal tecnico informatico Samuele Calamucci, i soci puntavano al salto di qualità della presunta attività di dossieraggio. Ma c'era un problema: «La schermatura dei loro affari», annotano i carabinieri del Nucleo operativo di Varese nell'informativa agli atti dell'inchiesta sull'esfiltrazione illegale di dati e vendita di report. Così a novembre 2022 nella sala riunioni della sede di via Pattari 6 il presidente di Equalize, e autosospeso numero uno di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali ne discute con i soci Calamucci e Carmine Gallo. E alla fine ha un'idea: «Facciamo un'alleanza strategica con un'università per dieci, quindici anni. Cioè dobbiamo fare una roba blindata dove c'è una partnership esclusiva, che a quel punto è un contratto legittimo».

GLI ARCHIVI

Un ateneo di prestigio come salvacondotto per un'immagine cristallina e la certificazione di dati di cui non dovrebbero essere in possesso. Pazzali, è illustrato negli atti, vorrebbe mascherare le attività di dossieraggio e Beyond con annessi archivi «in una piattaforma informatica attestata presso un centro di ricerca». Poi però ragionando pone un dubbio sulla sicurezza dell'operazione: «Chi prendiamo, di chi ci fidiamo?». Quindi l'intuizione, l'accordo con un'università, e Gallo propone la Bocconi. Ma Pazzali, che si è laureato all'ateneo e siede nel consiglio di amministrazione, boccia l'ipotesi: «No. E non lo dico per la scuola. La Bocconi poteva avere un senso, ha un brand pazzesco». Gallo propone la «Liuc Università Cattaneo», il presidente punta a nomi di carisma, «facciamo una roba tosta, cioè prendiamo la Imperial di Londra, piuttosto che il Politecnico di Milano». Calamucci rilancia con Colchester dove, secondo gli investigatori, Equalize aveva una base con alcuni giovani hacker. Pazzali sembra interessato e conclude la riunione: «Tiratemi giù un elenco di tutte le università». Il piano non andrà in porto, forse anche per mancanza di tempo. Il 26 dicembre dello scorso anno è il giorno della «fuoriuscita informativa di Santo Stefano», scrivono i pm. Il gruppo di Equalize scopre di colpo di essere vulnerabile, teme che vengano scoperte le «tracce» delle «attività criminali» perché, è riportato negli atti, «la funzione estera di vigilanza sulla rete informatica di Heineken Italia si è accorta dell'installazione del "tools" d'intercettazione sulla propria rete informatica, rilevandola come un attacco alla sicurezza dell'infrastruttura». Scatta così l'operazione pulizia della squadra, «freneticamente impegnata» nella «distruzione» di prove a suo carico. Le intercettazioni registrano gli interventi di cancellazione delle chat di Telegram, della messaggistica, soprattutto va gestita la massa di informazioni sottratte, «materiale ingente, soverchiante per mole e contenuti». Quantificata da Calamucci in una conversazione captata: «Ottocentomila Sdi, c'ho di là», tutti accessi abusivi alla banca dati delle forze dell'ordine. E un mese prima dell'emergenza manifestava la preoccupazione di «mettere da parte», ossia riversare in luogo sicuro, «sei, sette milioni di chiavette», corrispondenti ad «almeno 15 terabyte». Nel frattempo Pazzali si attivava per preservare la reputazione: gli investigatori hanno rilevato che «in molte occasioni» il presidente frequentava Palazzo di Giustizia, per «incontri istituzionali e amichevoli con numerosi addetti ai lavori». Una funzione di pubbliche relazioni presso gli ambienti giudiziari milanesi, secondo Calamucci, «come necessità che risponde a una specifica tattica che vorrebbe orientarne l'azione penale garantendosi l'impunità o quantomeno presentandosi come un soggetto insospettabile e vicino alle istituzioni», si legge nell'informativa.

FUGA ALL'ESTERO

L'articolata rete di relazioni intessuta dai soci di Equalize, secondo gli investigatori, si sarebbe inoltre rivelata assai utile in caso di partenza precipitosa. Alcuni «clienti» del gruppo, «consapevoli» della riservatezza e dell'illegalità delle «attività investigative commissionate», potrebbero «attivare canali di fuga», ossia aiutare i «componenti» della squadra a darsi alla macchia per «evitare ripercussioni su se stessi o sui propri interessi economici», rimarcano i carabinieri. Segnalando anche il legame tra Calamucci e una compagnia svizzera di voli privati con la quale avrebbe effettuato vari «spostamenti». Il gruppo, per chi indaga, disponeva dei contatti giusti e di denaro in abbondanza, «in più occasione è emersa la capacità di interagire con possibili strutture estere e la collaborazione internazionale ha permesso di acquisire dati di fatto circa l'esistenza di link stranieri utili alle esigenze». A riprova i carabinieri citano anche presunti rapporti della società con «Salvatore Accarino: la latitanza», dice Colucci ridendo, «è stata merito nostro, è andato in Tunisia, lo abbiamo lasciato lì noi. Penso che Salvatore tra un po' inizia la stagione e va a pescare». Oggi davanti al gip Fabrizio Filice sono in programma gli interrogatori di garanzia dei sei destinatari delle misure cautelari, quattro arresti domiciliari e due interdittive.

Claudia Guasco

L'IDEA DI COLLABORAZIONE CON IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA E POLITECNICO DI MILANO PER DARE COPERTURA ALLA PIATTAFORMA DEI DOSSIER

EQUALIZE AVEVA PRESO CONTATTI CON COMPAGNIE AEREE PER FAR FUGGIRE LE PERSONE COINVOLTE

IL CASO

Terzo mandato, De Luca in pista con il "lodo Zaia"

▸La Campania si è ispirata al Veneto per cambiare la propria legge elettorale

▸Come già successo a Venezia il limite scatterebbe dalla prossima legislatura

VENEZIA Luca Zaia al momento non può ricandidarsi alla presidenza della Regione del Veneto, ma Vincenzo De Luca potrà farlo in Campania grazie alla "legge Zaia". Non è una gag satirica di Crozza, perché davvero in Campania sta per essere approvata una norma che consentirà all'attuale governatore - cioè il dem De Luca - di farsi eleggere per il terzo mandato. E l'aspetto curioso è che il Pd - che non appoggerà mai De Luca per un altro giro - comunque approverà la "legge Zaia".

L'ANTEFATTO

Per capire di cosa si tratta, bisogna fare un passo indietro, anzi molto indietro: vent'anni il Parlamento ha approvato una legge, la numero 165 del 2004, che stabilisce il limite dei due mandati per i presidenti di Regione. Perché quella norma nazionale diventi operativa c'è però bisogno di una attuazione a livello locale, ossia le Regioni devono inserire tale limite nella propria legge elettorale. Non tutte le Regioni l'hanno fatto. Per fare un esempio: la legge nazionale è del 2004, in Veneto non è stata immediatamente recepita e infatti nel 2005 Giancarlo Galan si è ricandidato, ed è stato rieletto, per la terza volta. E si sarebbe ricandidato anche per un quarto giro se Silvio Berlusconi a un certo punto non gli avesse preferito il leghista Luca Zaia. È nel 2012, con l'approvazione della nuova legge elettorale, che in Veneto viene recepito il limite dei due mandati per il presidente (e per gli asessori e per i consiglieri regionali - ma dopo un po', con un blitz, i consiglieri se lo sono tolto), a decorrere però, dalla legislatura successiva, cioè dal 2015. Ecco perché il primo mandato di Zaia, dal 2010 al 2015, non viene conteggiato e il presidente ha potuto ricandidarsi non solo nel 2015, ma anche nel 2020.

GOVERNATORI Il veneto Luca Zaia (Lega) e il campano Vincenzo De Luca (Partito Democratico)

LA COPIA

Ecco, la Campania vuole fare la stessa cosa: recepire oggi la legge nazionale del 2004, ma farla scattare dalla prossima legislatura, cioè dal 2025 (o 2026, dipende da quando si voterà), esattamente come è stato fatto in Veneto nel 2012 con decorrenza 2015. Ed ecco spiegato perché a Napoli si parla di "legge Zaia" o di "lodo Zaia". Anche nella Puglia di Michele Emiliano si sta pensando di fare la stessa cosa, ma la Campania è più avanti. L'altro giorno, infatti, il provvedimento che recepisce la legge 165 del 2004 è stato presentato nella I commissione del consiglio regionale della Campania e la settimana prossima, il 5 novembre, dovrebbe arrivare in aula per la discussione e l'approvazione. Con quali voti? «Io sono contrario, per principio, ai limiti di mandati, ma questa scelta prefigura una legge ad personam: si sta costruendo un mostro giuridico per favorire una persona. Tutto il contrario delle cose dette da Pd e M5s a livello nazionale», ha detto al *Mattino di Napoli* l'ex governatore e ora capo dell'opposizione di centrodestra Stefano Caldoro. La Lega, con il capogruppo Severino Nappi, ha annunciato invece una mozione di sfiducia: «Il Pd non può continuare a tenere il piede in due scarpe, dica se vogliono De Luca loro candidato per il terzo mandato o no». Trattandosi del recepimento di una norma nazionale, il Pd è a favore, anche se non vuole ricandidare De Luca. Ma, da quello che raccontano a Napoli, con o senza il Pd, Vincenzo De Luca si candiderà comunque. Un po' come aveva fatto nel 2006 a Salerno, quando si era fatto sostenere da liste civiche. E ieri, rispondendo ai giornalisti a margine dell'inaugurazione di un nuovo blocco operatorio nell'ospedale di Nocera Inferiore nel Salernitano, il presidente De Luca è sbottato: «Ancora con il terzo mandato? Io ricordo sempre, e lo dico ai nostri concittadini: ricordatevi che le vostre famiglie, i vostri figli, le vostre aziende contano più dei partiti e della politica politicante. Noi andremo avanti comunque. Va bene?».

Alda Vanzan

SVOLTA A NAPOLI MA IL CENTRODESTRA IN REGIONE È CONTRARIO: «UNA NORMA AD PERSONAM»

Forza Italia

Lo stop di Tajani: «In democrazia serve l'alternanza»

PADOVA «L'autonomia deve essere qualcosa di positivo, le Regioni non possono sostituirsi allo Stato». A dirlo è stato, ieri mattina, il ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Antonio Tajani che, in aula Magna del Bo, ha partecipato al convegno promosso dall'associazione "Padovalegge". Tajani è poi intervenuto sulla questione del terzo mandato per i governatori, un tema su cui, in Veneto, punta soprattutto la Lega. «Per noi il terzo mandato non esiste, per noi in democrazia serve l'alternanza – ha detto – due mandati mi sembrano più che sufficienti, negli Usa e in Francia è così, non si capisce perché nelle nostre regioni dovrebbe andare diversamente». Sulle perplessità di Zaia rispetto all'ipotesi di realizzare una centrale nucleare a Porto Marghera, Tajani ha avuto poi parole chiare: «La politica energetica spetta ai governi, altro discorso è l'individuazione dei possibili siti».

Gli utili di Cav per pagare il canone della Pedemontana

LA MANOVRA

VENEZIA Il Passante autostradale di Mestre funziona e, soprattutto, rende: per la prima volta gli utili finora accantonati di Cav, la società Concessioni Autostradali Venete che gestisce il Passante e la Venezia-Padova, sono stati destinati a opere viarie in Veneto. Il punto critico è che questi soldi non serviranno per costruire nuove strade o per mettere in sicurezza arterie già esistenti, ma per pagare la rata della Superstrada Pedemontana.

Ne ha dato notizia ieri la giunta regionale in occasione dell'approvazione del disegno di legge che apporta al bilancio di previsione 2024-2026 la prima variazione generale dopo l'assestamento. Una manovra da 37,5 milioni di euro resa possibile grazie appunto allo svincolo di quota parte degli utili accantonati da Cav.

«Grazie all'ottimo lavoro della vicepresidente Elisa De Berti e alla preziosa collaborazione della società autostradale Cav, che dalla sua costituzione rilascia per la prima volta una parte degli utili, la Regione riesce a sbloccare cospicui utili accantonati liberando oltre 34 milioni di riserve. Tale maggiore entrata - ha detto l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara - verrà utilizzata per 26,5 milioni per colmare il gap fra spese ed entrate della Superstrada Pedemontana e i restanti, circa 8 milioni di euro, per investimenti infrastrutturali viari. Con quest'ultima variazione riusciamo inoltre a recuperare uno spazio finanziario di altri circa 3,5 milioni per altre voci di spesa nell'ambito della cultura, degli enti locali, del turismo e del sociale. Una iniezione di liquidità che consente di chiudere il 2024 realizzando tutte le iniziative previste e cantierate, senza introdurre nuove tasse». L'assessore ha poi informato che «grazie al riconoscimento a livello nazionale della virtuosità di bilancio, viene riconosciuto al Veneto un maggior trasferimento statale di premialità di circa 3,2 milioni che consente di attribuire 1,850 milioni alle somme urgenze sul fronte della difesa del suolo e i restanti 1,350 milioni a sostegno degli investimenti su portualità e ciclovie».

IN COMMISSIONE LE AUDIZIONI SUL BILANCIO 2025 POLEMICA TRA IL PD E L'ASSESSORE CALZAVARA

LA POLEMICA

Ieri, intanto, in Prima commissione del consiglio regionale ci sono state le audizioni sulla manovra di bilancio 2025 (quella con l'aumento dell'Irap). «Per la prima volta dal mondo produttivo è emersa una grande preoccupazione - hanno detto Vanessa Camani e Chiara Luisetto (Pd) -. Confindustria ha giudicato "ordinaria" la gestione regionale, in aperta contraddizione con la stagione di straordinaria gravità. Le associazioni artigiane hanno sottolineato come il ritardo nell'operatività di Veneto Sviluppo rappresenti un ulteriore elemento di criticità. E ci ha colpito il grido di allarme lanciato dal mondo della cooperazione». «Mi chiedo se noi e il Pd eravamo nella stessa stanza - il commento dell'assessore Calzavara - perché queste uscite catastrofiche proprio non ci sono state. Abbiamo ascoltato un paio di situazioni critiche dalle cooperative del sociale e dal mondo della pesca, mentre riteniamo poco rispettoso da parte delle due consigliere aver utilizzato le parole di Confindustria». *(al.va.)*

I NUMERI

37,5
I milioni della variazione di bilancio grazie allo svincolo di quota della Cav

26,5
I milioni per colmare il gap tra spese ed entrate della Superstrada Pedemontana

Venezuela Il presidente eletto, ma non riconosciuto dal regime, cerca alleati

L'opposizione a Maduro in missione a Roma

Tre giorni fa l'incontro con Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, poi i colloqui con le forze parlamentari. E oggi, dopo un colloquio col senatore e presidente dell'Unione interparlamentare Pier Ferdinando Casini, il dibattito con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Obiettivo: sensibilizzare la classe politica e l'opinione pubblica italiana sulla situazione del Venezuela. Con un presidente eletto dal voto dei cittadini, Edmundo González Urrutia (nella foto), ma non riconosciuto dal regime di Nicolás Maduro. E per chiedere ai governi europei di attivarsi affinché a Caracas venga ripristinato lo stato di diritto. Per questo una delegazione dell'opposizione venezuelana composta dallo stesso González Urrutia, dal sindaco di Caracas Antonio Ledezma e dalla deputata Mariela Magallanes sta incontrando a Roma deputati e senatori di diversi gruppi, da Azione a Forza Italia al Pd.

IL CASO

Maternità surrogata, fermato medico padovano in Argentina

▶La coppia italiana avrebbe pagato 5.500 euro a una 28enne per la gravidanza
L'indagine è su un'organizzazione che sfrutterebbe donne in difficoltà economiche

PADOVA Si stavano per imbarcare su un volo diretto a Parigi. Era mezzanotte a Buenos Aires quando due italiani sono stati fermati dalla polizia di frontiera dell'Argentina che – su indicazione della procura – ha impedito ai due uomini di lasciare il territorio nazionale.

Il motivo? Stavano cercando di tornare in Italia con una neonata frutto di una gravidanza surrogata che da poche settimana è diventato, in Italia, reato universale. Uno dei due uomini sarebbe un oncologo di Padova e, come riferisce il quotidiano argentino *La Nacion* che ieri ha dato la notizia, il medico padovano sarebbe anche il padre biologico della bambina.

UNO DEI DUE UOMINI È UN ONCOLOGO, SAREBBE ANCHE IL PADRE BIOLOGICO DELLA BAMBINA: NON POSSONO PARTIRE

I FATTI

Le antenne dei poliziotti di frontiera in servizio all'aeroporto di Buenos Aires si sono alzate mercoledì scorso quando una giovane donna di 28 anni si era presentata agli uffici insieme ad un uomo italiano e ad una bambina di poche settimane. La donna ha detto agli agenti che era sposata con l'italiano, che lui era il padre della neonata e che voleva autorizzarlo a viaggiare da solo con la loro bambina. Le autorità per l'immigrazione hanno avvertito – riferisce ancora il quotidiano argentino – avrebbero notato che la madre era molto distaccata dalla bambina e che tra lei e l'uomo presentatosi come suo marito c'era una grande differenza di età. Non solo: a tradire la messa in scena sarebbero stati anche i documenti presentati all'imbarco dai due.

Se da un lato i due risultavano i genitori biologici della bambina, dall'altro la donna era residente in un insediamento a Rosario mentre lui, che viveva in Italia, aveva registrato un solo precedente viaggio in Argentina, nell'agosto del 2023: un particolare che ha stabilito escludere la possibilità di un concepimento naturale per quella coppia.

L'INDAGINE

A quel punto l'Immigrazione ha contattato il tribunale federale e ha presentato una denuncia. Il giudice Federico Villena ha rinviato il caso al procuratore Sergio Mola, che ha chiesto l'apertura di un'indagine penale per tre possibili reati: tratta di esseri umani, vendita di bambini o appropriazione di minori.

Secondo un funzionario che conosce la vicenda «si tratta di un caso molto delicato. In Argentina – ha aggiunto, come riportato dal quotidiano – questa materia non è regolamentata e quindi non è chiaro di quale reato si tratti o chi sia il responsabile».

Il fermo è avvenuto sulla base di un ordine federale che ha imposto al professionista, al compagno alla bambina e alla madre di non lasciare l'Argentina. Nel mirino degli inquirenti tuttavia, sempre secondo il quotidiano, non sarebbero i due cittadini italiani, per i quali è stato comunque decretato il divieto di lasciare il Paese, né la madre della bambina. I tre sarebbero considerati piuttosto vittime di un'organizzazione che sfrutta donne in situazione di estrema vulnerabilità e di persone che desiderano avere un figlio: la stessa 28enne, infatti, sarebbe da sola e già mamma di una bambina di pochi anni.

La cifra pattuita, secondo *La Nacion*, sarebbe stata di 6 milioni di pesos argentini, pari a circa 5.500 euro. In ogni caso, all'epoca nulla impediva agli iscritti come genitori della ragazza di presentarsi davanti a un notaio per autorizzare la partenza dell'uomo con la minorenne. Il fatto, però, che l'Italia abbia fatto diventare la maternità surrogata un reato universale, apre alla possibilità che una procura italiana decida di indagare.

POLIZIA INSOSPETTITA DAL DISTACCO MOSTRATO DALLA MADRE IN AEROPORTO, DOVE AVEVA AUTORIZZATO IL VIAGGIO DELLA NEONATA

Proprio ieri è stata un'altra giornata di scontro politico sul tema. La ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, rispondendo al question time a un'interrogazione sulle dichiarazioni relative ad asseriti obblighi per i medici derivanti dall'introduzione della maternità surrogata come reato ha detto che «la legge Varchi garantisce effettività a norme esistenti da 20 anni».

Nicola Munaro

Tra Zero Branco e Scorzè Solo un ferito lieve nel pauroso incidente

Auto tampona Tir sul passante I conducenti riescono a uscire dai mezzi prima dell'incendio

Pochi minuti dopo l'una di ieri notte il personale di CAV è intervenuto insieme ai Vigili del fuoco e la Polstrada per un incidente tra due veicoli, un'auto e un tir, sul Passante di Mestre, seguito da un incendio che ha coinvolto entrambi i mezzi. Ferito in modo lieve il conducente della vettura. L'episodio è avvenuto in direzione Milano, tra i comuni di Zero Branco (Treviso) e Scorzè (Venezia): le telecamere di Cav hanno inquadrato il tir mentre viene tamponato dalla vettura, che rimane «agganciata» al mezzo pesante. L'autista è riuscito subito ad accostare in piazzola di sosta prima che dall'auto si sviluppasse l'incendio, che in poco tempo ha avvolto prima il mezzo e poi l'autoarticolato, adibito al trasporto di bobine di alluminio.

«Anziani indigenti», estinto un debito da 550mila euro

▶Il tribunale di Treviso applica una norma della legge antisuicidi verso coppia in difficoltà

▶Comune di Casale sul Sile e un'associazione dietro l'azione legale. «Situazione disperata»

LA SENTENZA

CASALE Anziani, 76 anni lui, 75 anni lei, che è anche invalida al 67%, oberati da un debito di 550mila euro e con una pensione minima che basta giusto per sopravvivere. Il tribunale di Treviso ha omologato una sentenza storica, la prima del genere in provincia, con cui ha cancellato i debiti dei piccoli imprenditori di Casale, soci con responsabilità illimitata di un'attività di carpenteria metallica gestita ora dal figlio rilevando «che lei non possiede beni nè reddito ed è in una condizione di sovraindebitamento e nell'impossibilità di offrire ai creditori alcuna utilità». E lui risulta avere il solo reddito da pensione pari a 1500 euro «per provvedere ai bisogni propri e della coniuge. E che i debiti non sono stati assunti con dolo o colpa grave».

LA STORIA

I due, entrambi residenti a Casale, hanno messo in piedi l'impresa di carpenteria metallica e tra il 2007 e il 2008 hanno firmato fideiussioni bancarie e leasing per una cifra divisa tra 250mila euro in capo a lei e 300mila euro a lui. I due coniugi all'inizio pagano. Poi, arrivano le difficoltà. L'azienda non rende di più un granchè e in più ci si mette il Covid. gettano la spugna e lasciano le redini dell'azienda in mano al figlio. Ma si portano dietro il debito. Devono pagare i canoni del leasing, pagamenti a cui non fanno fronte e la posizione resta inadempiuta dopo che i due soci sono usciti dalla compagine societaria. Le difficoltà economiche, aggravate dalla salute precaria della moglie, hanno portato la coppia a rivolgersi all'Organismo di Composizione della Crisi (Occ) di "Rialziamoci Italia Treviso", che, grazie al supporto del Comune di Casale, ha assistito la coppia in questa procedura.

LA PROCEDURA

La sentenza del Tribunale è del 10 ottobre scorso, a fronte del ricorso depositato circa un mese prima, ed è stata omologata ai sensi dell'articolo 283 del Codice della Crisi (D. Lgs. 14/2019). Si tratta della prima omologazione di questo tipo approvata dal Tribunale di Treviso (a livello nazionale, invece, sono complessivamente una quarantina quelle concesse) in base alla legge, denominata "norma antisuicidi", che permette di azzerare i debiti di soggetti incapaci a farvi fronte e ritenuti meritevoli secondo criteri specifici. Lo scopo è offrire un'opportunità di ripartenza a piccoli imprenditori che, negli ultimi anni, sono stati colpiti da difficoltà economiche.

PICCOLI IMPRENDITORI SI ERANO INDEBITATI CON UNA BANCA, POI LA CRISI: ORA VIVONO SOLO DEI 1.500 EURO DI PENSIONE DELL'UOMO

L'Occ "Rialziamoci Italia Treviso" (associazione nazionale sul sovraindebitamento autorizzata dal Ministero della Giustizia), con il supporto del Comune di Casale sul Sile, ha aiutato l'anziana coppia ad uscire dal baratro. La figura chiave è stata il dottor Giorgio Lorenzo, referente dell'Occ trevigiano e coordinatore nazionale di "Rialziamoci Italia", il quale ha coordinato le attività assicurando il buon esito della procedura, grazie anche alla relazione del gestore della crisi, dottoressa Chiara Manzonetto.

IL SINDACO

«Siamo estremamente soddisfatti di questo risultato - dichiara il sindaco di Casale, Stefania Golisciani -. Abbiamo deciso di aiutare una famiglia realmente in difficoltà, offrendo un contributo per l'avvio della pratica legale condotta da 'Rialziamoci Italia Treviso'. La sentenza del Tribunale di Treviso rappresenta un segnale di speranza per tutte le famiglie in difficoltà che desiderano una seconda opportunità, grazie ad una norma che consente di trasformare situazioni disperate in storie di rinascita e ripartenza».

SINDACA Stefania Golisciann si era interessata al caso dei due

Valeria Lipparini

Neonata uccisa, l'ombra della prostituzione: sequestrato il Serale Club

▶Piove di Sacco, chiuso per sfruttamento il night nei cui locali si sarebbe consumato l'infanticidio

▶La piccina è stata trovata con la testa nel water ma il Suem è stato chiamato solo un'ora dopo

L'INCHIESTA

PADOVA Un'ora, forse qualcosa di più, è trascorsa da quando la neonata è stata gettata nel water dalla mamma e qualcuno, presente in quell'appartamento abbandonato al degrado, ha chiamato il Suem 118. Melissa Russo Machado, 29 anni di Bari con padre italiano e mamma brasiliana, si trova ancora piantonata dai carabinieri nel reparto di Ginecologia dell'ospedale di Padova accusata di omicidio volontario aggravato. Martedì, dopo le tre di notte, ha dato alla luce la sua bambina in quell'abitazione sopra il locale "Serale club" nel comune di Piove di Sacco, sulla strada che dalla città porta a Chioggia.

Il night, proprio ieri mattina, è stato posto sotto sequestro per sfruttamento della prostituzione e al momento il reato è stato ascritto contro ignoti. Ma per la Procura la ragazza pugliese, insieme ad altre tre giovanissime dell'Est Europa, si prostituiva.

LA RICOSTRUZIONE

L'altra notte, dopo avere partorito, ha chiamato una delle sue amiche impegnate a intrattenere i clienti al club. La ragazza, appena è salita in casa, si è trovata davanti una scena apocalittica: sangue sul pavimento e la neonata con la testa all'ingiù dentro la tazza del water. Presa dal panico a sua volta ha deciso di chiamare i due gestori del locale: un cittadino cinese e uno romeno. In quella stanza, alle 4 di notte e con una bambina morta, erano presenti in quattro. Solo verso le cinque del mattino hanno deciso di chiamare i soccorsi. La posizione dell'amica della 29enne e dei due gestori nelle prossime ore sarà vagliata dagli inquirenti: potrebbero essere accusati di favoreggiamento.

Quando i medici e gli infermieri del Suem 118 sono intervenuti nell'appartamento di via Borgo Padova, la neonata era già deceduta. La piccola era formata, è nata viva ed è morta per annegamento, come è riportato nel referto stilato dai soccorritori. In un secondo momento, sul luogo del delitto, sono arrivati i carabinieri e poi il pubblico ministero Sergio Dini titolare delle indagini.

Gli inquirenti nel bagno dove è stata data alla luce la bambina, hanno trovato e sequestrato un paio di forbici sporche di sangue utilizzate dall'indagata per recidere il cordone ombelicale. Melissa Russo Machado era arrivata a Piove di Sacco, già incinta, da circa quattro mesi. Prima, per poco più di un anno, ha girato vari night club della penisola. Su chi sia il padre della piccola non ci sono certezze, ma secondo gli investigatori potrebbe essere stata concepita da un rapporto sessuale con un cliente.

L'INTERROGATORIO

La Procura, al Gip Domenica Gambardella, ha chiesto gli arresti domiciliari per la 29enne a causa della gravità del reato e del pericolo di fuga. Questa mattina alle 10 Melissa Russo Machado dovrà comparire davanti al giudice dell'indagine preliminare per l'interrogatorio di garanzia. La giovane pugliese ai medici del Suem 118, avrebbe riferito di non essersi accorta della gravidanza e di avere partorito seduta sulla tazza del water.

Ma i carabinieri, già nella giornata di martedì, hanno sentito alcuni clienti del locale che hanno raccontato come "Mel", così si fa chiamare la 29enne nell'ambiente, mostrasse tranquillamente la pancia anche al lavoro. E poi, secondo l'accusa, il parto è avvenuto a terra e non direttamente sopra il water. Intanto ieri sera è stata eseguita l'autopsia sul corpo della neonata, l'esito si avrà nelle prossime ore.

Marco Aldighieri

CHIESTI GLI ARRESTI DOMICILIARI PER LA DONNA. IERI SERA ESEGUITA L'AUTOPSIA SUL CORPICINO DELLA PICCOLA

I TRE CHE ERANO CON LEI RISCHIANO L'IMPUTAZIONE

Con la 29enne dopo il parto c'erano un'amica e i due gestori del night (foto a sinistra): potrebbero essere accusati di favoreggiamento

Un cliente: «Sì la conoscevo e sapevo che lei lì non faceva solo la ballerina»

LA TESTIMONIANZA

PADOVA «Melissa? Si faceva chiamare Mel. Magra, occhi sporgenti, capelli neri con delle ciocche blu. La prima volta che l'ho vista al locale già si capiva che era incinta e così le ho chiesto che ci faceva lì. E lei mi ha risposto che i suoi genitori l'avevano disconosciuta quando hanno saputo che vita faceva».

Il giorno dopo l'orrore a Piove di Sacco, un cliente del Serale Club racconta alcune confidenze che le aveva fatto la 29enne italobrasiliana, originaria di Bari. Una sera di qualche mese fa l'uomo, sui sessantacinque anni, che abita nei dintorni della cittadina a sud di Padova, aveva fatto capolino nel locale. Lo racconta in dialetto stretto, vergognandosi un po' di frequentare locali di spogliarello e balletti sexy.

«A volte ci andavo - spiega - prima che cambiasse gestione più che altro. Ma qualche volta ci torno ancora. Qualche settimana fa avevo incrociato questa ragazza. Diversa dalle solite che si esibiscono lì. Era un po' strana e non potevi non notare la pancia».

Tra curiosità e noia l'uomo si è così avvicinato a Melissa Machado Russo e ha iniziato a chiacchierare con lei: «Le ho chiesto da dove veniva e cosa ci faceva lì. Non le ho chiesto esplicitamente della pancia, ma la guardavo. Era evidente che era incinta e per questo ero stupito. Lei ha iniziato a raccontarmi che era andata via da casa sua in Puglia perchè i suoi genitori non volevano più vederla. Così dal Sud era arrivata da queste parti, passando per altre città, dove aveva iniziato a fare la ballerina in locali simili a questo».

Solo la ballerina? La domanda non è affatto retorica. «Beh - risponde il cliente del Serale - per me era solo una ballerina, una che fa compagnia. Ci si faceva qualche chiacchiera. Poi ci sono quelle che si spogliano. E so che qualcuno ci fa anche altre cose. Ma io ero lì solo a passare qualche serata. Poi quello che fanno fuori dal club gli altri non mi interessa mica. Immagino cosa fanno, ma a me non interessa».

Un concetto che ribadisce più volte, quasi a voler prendere le distanze: «Cose del genere non si fanno. So che altri lo fanno. E infatti mi sembrava strano vedere una ragazza incinta lì dentro. In un posto così, una donna in quello stato?».

Melissa però, non gli ha mai parlato della gravidanza: «Non le ho mai chiesto direttamente. Ma le guardavo la pancia, era chiaro che le chiedevo che ci faceva qui per la sua condizione. Poi vedevo che beveva, ma poteva essere anche un'aranciata per quel che ne so».

Quando martedì ha saputo della notizia, ha capito subito che si trattava di quella ragazza con cui parlava: «E chi poteva essere? Non ce ne sono mica tante di ragazze che aspettano un bambino che lavorano in locali così. Poi mi aveva detto che dormiva al piano di sopra. Brutta storia. Brutta storia, proprio. Mi dispiace perchè si è rovinata la vita. Ti pare lavorare in quelle condizioni lì? Perchè lo so che lei non faceva solo la ballerina. Prima di arrivare qua a Piove, anche. Ma come si fa? Se poi a lei stava bene... Solo che qui stiamo parlando di una creatura morta».

Marina Lucchin

«LA SUA GRAVIDANZA ERA EVIDENTE. MI CHIEDO COME SI POTEVA FARE QUELLO CHE FACEVA IN QUELLE CONDIZIONI»

STOP **I sigilli al night "Serale" di Piove di Sacco messo sotto sequestro**

Perde l'equilibrio sulla Cima ovest di Lavaredo e muore

▶Un 52enne è precipitato per 700 metri sul ghiaione sottostante mentre era in vetta e si riposava prima di iniziare la discesa

LA TRAGEDIA

AURONZO Vola per 700 metri dalla vetta della Cima Ovest di Lavaredo e si sfracella sul ghiaione sottostante alla base della parete nord: è morto così Giovanni Battista Pillitteri, 52 anni, di Padenghe sul Garda (Brescia). Era salito lungo la via normale con altri quattro amici, si erano tolti lo zaino e stavano riprendendo fiato prima di affrontare la discesa. Un attimo di distrazione, forse lo scarpone che incoccia contro una sporgenza di roccia muovendosi lassù in uno spazio ristretto circondato dal vuoto: è una frazione di secondo, Pillitteri perde l'equilibrio cade all'indietro e sparisce alla vista dei compagni inghiottito dal nulla.

L'ALLARME

Mancavano pochi minuti alle 11, uno di loro, superato lo choc, ha subito chiamato il 118. Dalla centrale del Suem a Pieve è stato fatto decollare l'elicottero Falco che in pochi minuti ha raggiunto la verticale del punto in cui era precipitato l'alpinista. In una prima fase sono stati sbarcati con il verricello il tecnico di elisoccorso e l'infermiere, poi l'elicottero è atterrato al campo base nelle vicinanze. Quando sono state ultimate le procedure del caso, con la constatazione del decesso dell'uomo, ottenuta dalla magistratura l'autorizzazione alla rimozione, la salma è stata imbarellata, recuperata e trasportata al Rifugio Auronzo, dove è stata affidata ai soccorritori della Guardia di finanza e al carro funebre.

IL RECUPERO

L'eliambulanza è quindi volata in cima alla Ovest di Lavaredo e in due rotazioni ha issato a bordo anche i 4 compagni rimasti in vetta, per poi lasciarli all'Auronzo. Le procedure burocratiche legate al decesso sono state effettuate da una squadra del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Prato Drava con i colleghi di Auronzo, il punto della tragedia si trova infatti in territorio comunale di Dobbiaco (Bolzano) e la stessa autorizzazione alla rimozione della salma è stata data dal magistrato di Bolzano. Il gruppo di amici era arrivato ieri mattina alle Tre Cime proprio per salire insieme la parete nord della Ovest lungo la via normale. La vetta si trova a 2.973 metri, pochi in meno rispetto alla Grande ed ha rappresentato per anni il terreno di sfida e di conquista per i grandi dell'arrampicata. La via normale fu aperta il 21 agosto 1979 da Michele Innerkofler e Geor Ploner.

L'ALPINISTA È CADUTO ALL'INDIETRO SOTTO GLI OCCHI INCREDULI DEI COMPAGNI DI CORDATA, RECUPERATI DALL'ELICOTTERO SUEM

IN PARETE

La salita non presenta difficoltà tecniche elevatissime, il dislivello è di circa 600 metri, ma richiede un impegno costante e presenta passaggi da valutare con attenzione. Ripagano lo sforzo il paesaggio che si presenta lassù e gli scorci che la salita regala durante le fasi di avvicinamento. Pur facendo parte della triade dolomitica più nota al mondo, la Cima Ovest trasmette a chi la sale un senso di solitudine e di isolamento che si assapora solo in altre cime meno frequentate.

I PRECEDENTI

L'ultima tragedia sulle Tre Cime risale al giugno scorso quando un 20enne volò per una cinquantina di metri mentre era impegnato con i genitori nella discesa della via normale della CGrande: il suo corpo senza vita rimase sospeso nel vuoto legato alla corda dopo aver sbattuto sulla roccia. E così lo hanno visto dal ghiaione e dalla forcella alcuni escursionisti attirati dalle grida di altri rocciatori impegnati in quel momento in Tre Cime. Anche in quel caso si levò in volo l'elicottero, ma solo per permettere ai soccorritori di slegare il corpo del ragazzo e portarlo al rifugio.

Giovanni Longhi

Nella foto in alto le tre cime di Lavaredo: l'incidente è avvenuto sulla vetta a destra. Qui sopra, il punto nel ghiaione sottostante dove è stato recuperato il corpo dello sfortunato alpinista

Anziana uccisa dai funghi velenosi quindici giorni dopo averli mangiati

IL CASO

FOLLINA (TREVISO) È morta dopo due settimane di agonia, intossicata da funghi velenosi scambiati per chiodini. Fatale è stata l'assunzione accidentale dell'Amanita phalloides che ha complicato il quadro clinico di Ermelinda Aiello, 83 anni, residente a Follina, nel Trevigiano. Il decesso è avvenuto lunedì in ospedale a Vittorio Veneto, a 83 anni. Una decina di giorni fa era stata L'Usl 2 Marca Trevigiana a divulgare la notizia di madre e figlio ricoverati in ospedale per le conseguenze da avvelenamento da consumo di funghi, proprio per mettere in guardia, in questa stagione di raccolta, tutti coloro che vanno a funghi, invitandoli a farli controllare, prima di consumarli, dai micologi del dipartimento di prevenzione dell'Usl 2. Mentre il figlio della donna si era di lì a poco ripreso dall'avvelenamento causato dall'Amanita phalloides, per l'83enne le cui condizioni erano più gravi si era reso necessario il ricovero in terapia intensiva in ospedale a Conegliano. Le sue condizioni di salute parevano in miglioramento, tanto che la scorsa settimana i medici avevano deciso per il suo trasferimento nel reparto di medicina a Vittorio Veneto. Ma qui il suo quadro clinico, ulteriormente complicato da altre patologie, si è fatto più grave, fino al decesso.

COMUNITÀ SCONVOLTA

La notizia ha sconvolto tutta la comunità follinese che ha sperato fino all'ultimo nella sua guarigione come era stato per il figlio. «Una notizia – afferma il sindaco Paola Carniello – che ha scosso tutti, perché si tratta di un fatto, un'intossicazione da fungo mortale, di cui raramente si sente parlare». I funghi erano stati raccolti nei pressi dell'abitazione nella frazione di Valmareno in cui l'83enne viveva con il figlio maggiore e probabilmente l'Amanita phalloides è stata confusa con un chiodino, sebbene non fosse la prima volta che madre e figlio raccoglievano chiodini. Erano stati cucinati dall'anziana e una volta consumati si erano manifestati i primi sintomi gastrointestinali e quindi la corsa all'ospedale.

LA DONNA TREVIGIANA AVEVA RACCOLTO CON IL FIGLIO ESEMPLARI DI AMANITA PHALLOIDES MA SEMBRAVA ESSERSI RIPRESA

Esemplari di Amanita Phalloides

L'APPELLO

L'invito da parte del primo cittadino e del Direttore generale dell'Usl 2 Francesco Benazzi, in caso di dubbi, di fare collare dai micologi dell'Usl 2 prima di mangiarli. «Dispiace sempre quando una persona muore per aver mangiato dei funghi altamente velenosi. Ricordo che abbiamo un servizio al dipartimento di prevenzione dove, tutti i giorni, i nostri esperti vagliano i funghi e danno l'ok sulla loro commestibilità» ha sottolineato Benazzi.

L'anziana, nativa della Calabria, abitava da 50 anni a Follina. Qui con il marito di cui era rimasta vedova anni fa, aveva costruito casa, dedicandosi poi alla famiglia e ai lavori nei campi. Lascia i figli Roy e Tey Andreolla. L'ultimo saluto oggi alle 14.30 nella chiesa di Valmareno.

C'è un testimone per la morte della tredicenne: «Abbiamo visto che la spingeva oltre il balcone»

L'INCHIESTA

PIACENZA Ci sono persone che hanno visto, altre hanno sentito, ma nessuno è riuscito a strappare Aurora Tila alla morte. La 13enne gridava, chiedeva aiuto, negli attimi che hanno preceduto il suo volo da quel balconcino del settimo piano di via Quattro Novembre, a Piacenza, dove si trovava con il fidanzato. Più di una persona l'ha sentita o vista e lo ha riferito agli inquirenti: Aurora e il 15enne erano sul balcone, litigavano e lui l'ha spinta, lei si è aggrappata alla ringhiera, urlava, ma lui l'ha colpita ripetutamente sulle mani finché non ha perso la presa ed è caduta. Testimoni che si sono fatti avanti e che avrebbero assistito alla scena da angolazioni diverse, consentendo al Nucleo investigativo dei carabinieri di Piacenza di raccogliere dettagli sempre più precisi in merito all'effettiva dinamica. Il balconcino del palazzo dal quale la 13enne è precipitata è infatti ben visibile, data la sua posizione, anche dalla strada.

L'UDIENZA

Il tribunale per i minori di Bologna ha quindi disposto lo scorso lunedì il fermo del 15enne, la cui convalida si è svolta ieri mattina. La Procura, con il pm Simone Purgato, ha chiesto la custodia cautelare in carcere. La difesa, rappresentata dall'avvocato Ettore Maini e dalla collega Rita Nanetti, ha invece sostenuto l'assenza di esigenze di restrizione. Nell'ora e mezza di udienza, il ragazzino ha risposto alle domande del gip.

Più volte la mamma di Aurora, convinta dal momento della terribile notizia che non si fosse trattato di un incidente, ha raccontato che sia lei che la figlia si erano rivolte ai servizi sociali per segnalare i comportamenti ossessivi e violenti del 15enne. Dichiarazioni che sono state smentite ieri dal Comune di Piacenza con una nota, sostenendo che «in nessun caso» segnalazioni di comportamenti violenti «o anche solo minacciosi» sono state fatte ai Servizi sociali né dai familiari di Aurora né da altri. La madre, spiega il Comune, «lo riteneva una compagnia non gradita e riferiva una certa difficoltà a gestirne la presenza in casa, a volte anche notturna». Tuttavia «non ha segnalato ai Servizi sociali comportamenti violenti» del ragazzo e non ha mai comunicato di aver sporto denuncia alle Forze di Polizia.

Eppure quel ragazzo, dice chi lo conosceva, aveva già creato non pochi problemi in città ed era stato denunciato più volte. Minacciava, insultava, picchiava i suoi coetanei. Avrebbe anche dato fuoco a una roulotte per noia. «Era pericoloso, tutti lo sapevano ma nessuno ha fatto nulla», dicono i residenti.

L'EX FIDANZATINO QUINDICENNE AVREBBE SPINTO L'ADOLESCENTE DI PIACENZA MENTRE LEI SI AGGRAPPAVA ALLA RINGHIERA

Federica Pozzi

Economia

Borse del 30/10/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.502	-1,21% ▼	Londra (Ft100)	8.159	-0,73% ▼	NewYork (Dow Jones)*	42.233	0,00% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.967	-1,10% ▼	Parigi (Cac 40)	7.428	-1,10% ▼	NewYork (Nasdaq)*	18.677	-0,52% ▼
Francoforte (Dax)	19.257	-1,13% ▼	Tokio (Nikkei)	39.277	+0,96% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.361	-1,64% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 31 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	125
Euribor 3m	3,0%
Euribor 6m	2,9%
Euribor 12m	2,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,83	▲
Yen	153,38	▼
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,74	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,125%
3 m	2,962%
6 m	2,954%
1 a	2,734%
3 a	2,674%
10 a	3,645%

METALLI

	Gr
Oro	82,45 €
Argento	1,00 €
Platino	30,08 €
Litio	9,38 €/Kg
Silicio	1.495,05 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	627
Marengo	498
Krugerrand	2.665
America 20$	2.569
50Pesos Mex	3.210

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	72,45 € ▲
Petr. WTI	68,91 $ ▲
Energia (MW)	116,44 € ▼
Gas (MW)	41,06 € ▲

Mattarella: «L'Italia in crescita più di altri, i rating lo dicano»

▸Il Capo dello Stato davanti agli imprenditori: «Bene Pil ed export, perché le agenzie non lo notano? Il lavoro è un potente strumento di integrazione grazie alle imprese. Fobie irrazionali sui migranti»

IL DISCORSO

ROMA L'economia sociale di mercato, che cerca di unire sviluppo e lotta alle diseguaglianze, è uno dei pilastri della cultura di Sergio Mattarella. E non può che essere rintracciata questa visione anche nel discorso che il Capo dello Stato ha rivolto ieri ai nuovi Cavalieri del lavoro e ai giovani Alfieri del lavoro. Quello che più colpisce è però l'insistenza su un punto che fa felice il centrodestra ma che il presidente della Repubblica argomenta esclusivamente sulla base dei dati di fatto. Osserva Mattarella, il titolare del Quirinale: «L'Italia è tornata a crescere. Se consideriamo gli ultimi cinque anni, il Pil nazionale è aumentato percentualmente più di quelli francese e tedesco. L'occupazione cresce e così i contratti di lavoro a tempo indeterminato».

I CONDIZIONAMENTI

Il presidente cita le esportazioni: «Quelle italiane continuano a registrare dati positivi». E questa e le altre considerazioni mattarelliane smentiscono certi catastrofismi e contrastano la diffusa tendenza, di antica provenienza, che preferisce la lagna all'auto-riconoscimento della nostra forza competitiva. Il discorso prosegue così: «I dati di Bankitalia certificano un balzo del nostro Paese. La posizione netta sull'estero, a giugno di quest'anno, era creditoria per circa 225 miliardi di euro. Una dimensione enorme: il 10,5 per cento del Pil. Irragionevole che non venga notato dalle agenzie di rating nel valutare prospettive e affidabilità dell'economia italiana». E questa è una notazione importante e coraggiosa. S'inserisce, con tutta l'autorevolezza derivante dalla carica istituzionale che Mattarella ricopre, nella lunga discussione sull'influenza delle società private internazionali che pubblicano valutazioni economiche di carattere essenzialmente politico. Rilasciando pagelle sull'Italia, e su altri Paesi, non sempre rispondenti a criteri scientifici - anzi a volte piegate propagandisticamente - e comunque i loro rating hanno conseguenze importanti per le finanze e le economie nazionali. E condizionano l'opinione pubblica.

Sì, l'Italia è tornata a crescere, ma alcuni soggetti, che contano assai, non vogliono accorgersene. Mattarella è sferzante. La sua contro-narrazione la conduce così: «La vivacità delle imprese e la loro capacità di affrontare le sfide del mercato, anche nelle condizioni mutevoli e difficili di questi ultimi anni, ci ha consentito di riprenderci dopo la stagione delle crisi finanziarie e dopo la grande battuta d'arresto conseguente alla pandemia da Covid». E il merito è delle imprese, dei capitani d'impresa, dei loro collaboratori, e insieme dei lavoratori e delle lavoratrici. Non si tratta di inorgoglirci a vanvera, ma di considerare i parametri reali per esempio sulla capacità d'innovazione delle nostre imprese: «L'Italia non è seconda ad alcuno se - dato del 2021 - si registravano, nelle fabbriche, 13,4 robot ogni mille addetti, rispetto ai 12,6 in Germania e ai 9,2 della Francia».

«I DATI DI BANKITALIA CERTIFICANO UN BALZO DEL NOSTRO PAESE. LA POSIZIONE NETTA SULL'ESTERO CREDITORIA PER 225 MILIARDI»

LA SCOSSA

Naturalmente, al nostro Paese serve - e qui Mattarella accoglie e sintetizza riflessioni e timori che sono assai diffusi nella comunità imprenditoriale e anche intellettuale - una spinta maggiore nella realizzazione degli obiettivi del Pnrr: «Cogliere appieno questa straordinaria opportunità».

Un Mattarella produttivista e insieme europeista, preciso nell'individuazione dei freni e dei problemi - ossia un certo atteggiamento delle agenzie di valutazione economica - e desideroso di dare una scossa. «Il successo delle imprese italiane è un valore per la comunità nazionale. Generare ricchezza è funzione sociale. Alimentare un benessere diffuso è supporto alla democrazia, alla coesione». Questa la linea Quirinale. Un mix di modernità e di pragmatismo: «Il lavoro è potente strumento di integrazione e penso ai tanti immigrati e alle necessità del mondo produttivo. Le imprese possono recare consistenza su questo terreno, spesso preda di paure irrazionali se non di eccitate fobie». Ovvero l'immigrazione regolare va vista come un elemento di sviluppo sia sociale sia economico e guai a demonizzazioni anti-storiche.

Mario Ajello

Al Colle «Ricordo come fosse ieri quando 40 anni fa lo accompagnai qui»

Marina diventa Cavaliere «La dedica è a mio padre»

Anche ora che in casa Berlusconi i Cavalieri sono due e Sergio Mattarella sorride a Marina - amata primogenita di Silvio - consegnandole l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, lei stessa mette in chiaro: «Silvio Berlusconi resterà per sempre "il Cavaliere"». «La nomina a Cavaliere del lavoro è un onore grandissimo, per il quale desidero davvero esprimere tutta la mia gratitudine al Presidente Mattarella e al Consiglio dell'Ordine al Merito del Lavoro», ringrazia l'imprenditrice (in foto con Mattarella) prima di lasciarsi andare all'amarcord. A quel giorno in cui lei ragazzina era vicina al padre, al Colle per ricevere l'alta onorificenza sospesa ma mai revocata negli anni amari delle condanne giudiziarie. «Sono passati più di quarant'anni, ma ricordo come fosse ieri quella giornata a Roma in cui mia madre, io e mio fratello Pier Silvio lo accompagnammo alla cerimonia per questa onorificenza. Ero una bambina, e quel momento resterà per sempre nel mio cuore...», si commuove. «Sergio Mattarella ha detto che l'Italia sta andando bene. È vero. Credo che questo governo stia facendo davvero un buon lavoro e speriamo che si possa andare avanti così».

Banca Ifis: arte e cultura motore per le imprese più innovative

▶Veneto seconda regione per numero di realtà impegnate nell'Economia della Bellezza
Fürstenberg Fassio: «Binomio vincente anche per le Pmi». L'esempio della Technowrapp

IL RAPPORTO

MESTRE Investire in arte e cultura porta ad aumentare la produttività, a migliorare il rapporto con il territorio e i dipendenti ed è anche una scintilla che accende nuovi progetti e la creatività. E non è un affare solo per grandi gruppi, le Pmi sono protagoniste. Lo certifica l'ultimo studio di Banca Ifis sull'Economia della Bellezza presentato ieri nel quartier generale di Mestre che fotografa con evidenza un successo: le imprese italiane che investono in arte e cultura sono 732 (Veneto seconda regione dopo la Lombardia con 113), producono complessivamente 192 miliari di euro di ricavi annui e registrano una produttività superiore di 1,4 volte rispetto alla media, che sale a oltre 3 volte nel settore bancario, il comparto più vivace nello sviluppo di progettualità in questi ambiti. «L'imprenditore che porta l'arte e la cultura all'interno del proprio ecosistema d'impresa ne trae vantaggio, non solo perché la bellezza fa bene all'animo, ma anche perché essa genera benessere psico-fisico ed economico. Queste imprese performano molto più dei loro competitor - osserva il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio -, Questo studio dimostra con numeri e testimonianze concrete, di piccoli e grandi imprenditori del nostro Paese, quanto sia vincente il binomio tra arte e cultura e attività d'impresa. Una unione che crea valore, economico e sociale, e che conferma il ruolo chiave della figura dell'imprenditore-mecenate per lo sviluppo virtuoso della collettività». Per questo, aggiunge, «ho voluto creare "Ifis art", il brand che riunisce tutte le progettualità di Banca Ifis che hanno l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale del nostro Paese. Una piattaforma integrata e aperta sia alle nostre persone che al territorio e che, tra le altre cose, prevede una collezione di importanti opere esposta nel Parco internazionale di scultura di Villa Fürstenberg, a Mestre, il sostegno alle più importanti manifestazioni artistiche nazionali, oltre a operazioni di rilievo come l'acquisto e il restauro dell'opera di Banksy, "Migrant Child" a Venezia e del Palazzo San Pantalon, sul quale è stata realizzata». Il Parco vedrà ogni anno l'inserimento di nuove sculture del panorama contemporaneo internazionale, è aperto gratuitamente al pubblico che può prenotare la propria visita tramite la app «Ifis Art». In Ifis Art rientra anche l'operazione di acquisto e restauro di dodici busti in gesso di Antonio Canova dopo il ritrovamento a Villa Canal alla Gherla, a Treviso.

Ernesto Fürstenberg Fassio

Tornando al rapporto, otto aziende su 10 che investono in arte hanno un fatturato inferiore ai 250 milioni e sono distribuite su diversi settori produttivi, con moda, meccanica e agroalimentare ai primi posti. Il 52% costruisce relazioni solide con territori e comunità, il 12% usa arte e cultura come strumenti di innovazione e si è concentrato sul coinvolgimento dei dipendenti.

Uno degli esempi raccontati nell'incontro di ieri è quello della Technowrapp di Fonzaso (Belluno). «Siamo un'azienda da 73 addetti per 12 milioni di fatturato annuo. Produciamo macchine su misura e per farlo dobbiamo ascoltare al meglio i nostri clienti, per questo ho sviluppato la Listenability - spiega l'Ad e azionista Davide Ceccarelli - una filosofia di impresa che grazie all'opera dell'artista veneziano Matteo Vettorel è diventata una macchina che è anche un'opera d'arte, detta "Luigia". Questa scultura biometrica interattiva creata in collaborazione con Confindustria Veneto e Fondazione Bevilacqua La Masa, esposta fino al 24 novembre a Palazzo Tito a Venezia, evidenzia la capacità di ascolto e di mettersi in sintonia delle persone. È stato affascinante e un po' complicato lavorare con un artista come Vettorel, da lui ho imparato molto, soprattutto come la creatività non ammetta compromessi. Ci sarà di grande aiuto per migliorare ancora di più il nostro modo di lavorare e quindi nel soddisfare al meglio i clienti».

VIDAL A VENEZIA

Tra i partecipanti alla presentazione del rapporto anche Marco Vidal, Ad del gruppo veneziano, da anni impegnato sul fronte avanzato della cultura per esempio con la creazione del Museo del Profumo a Venezia (in famiglia c'è anche la gestione di una libreria): «Un impegno che ci ha dato grandi frutti, migliorando le performance del nostro gruppo in crescita del 15% a 45 milioni ma anche la sua immagine, fattore importantissimo per attirare talenti, dare un'identità alla nostra comunità di collaboratori e per sviluppare nuovi prodotti».

Maurizio Crema

Legno, dopo le frizioni una nuova federazione

IL SETTORE

VENEZIA Dopo l'assemblea nel veronese, è nata la Federazione Filiera Legno, 335 imprese per un fatturato che viene descritto in 6,7 miliardi di euro per 21mila addetti. Il presidente Angelo Luigi Marchetti, ex leader di Assolegno, una delle realtà di FederlegnoArredo, spiega: «Vogliamo avere un occhio di riguardo alle imprese più piccole e portare avanti politiche innovative che valorizzino la materia prima italiana e la sostenibilità delle nostre lavorazioni. Dal Veneto abbiamo una cinquantina di associati, una decina in Friuli Venezia Giulia». I rapporti con la FederlegnoArredo presieduta dal trevigiano Claudio Feltrin come sono? «Meno di un anno fa c'è stato un momento di stallo, non c'erano spazi di dialogo, tante imprese non si sentivano rappresentate da quella federazione, penso a settori come costruzioni in legno o alle segherie. E ci siamo resi conto che avevamo bisogno di lanciare un progetto nuovo. Siamo partiti in una settantina e siamo già 335, puntiamo ad arrivare a 500 associati entro fine anno o inizio del 2025. C'è tanto entusiasmo, stanno partendo altre associazioni sempre legate al settore del legno», risponde Marchetti, che ha tra i suoi collaboratori più stretti l'imprenditore di Porto Viro (Rovigo) Mauro Zennaro: «Ma siamo pronti a collaborare con tutti, anche con Federlegno». Rapporti con Confindustria? «Noi adesso siamo indipendenti, poi in un futuro valuteremo che fare». Marchetti parla di risorse sprecate: «Il 40% del territorio nazionale è fatto da foreste, 11 milioni di ettari, noi dobbiamo valorizzare questo patrimonio. Spingendo il più possibile l'utilizzo di legname italiano certificato e il riciclo, per limitare le importazioni. Pensi che ogni anno utilizziamo solo il 25% del bosco autogenerato, di questo 25% il 70% è legna da ardere».

RISORSE SPRECATE

Federlegno non sta a guardare a fa decollare il consorzio nazionale sistema arredo, che riunisce aziende con oltre 2 miliardi di fatturato. Obiettivo: occuparsi del fine vita dei prodotti del settore e spingere sulla transizione green prima dell'arrivo degli obblighi di legge. A presiederlo Feltrin: «Con la sottoscrizione delle nostre aziende, il Consorzio volontario ha preso forma e siamo già operativi, insieme al Ministero dell'Ambiente, per analizzare in dettaglio le condizioni di funzionamento di un possibile regime Epr per il settore arredo. Fondamentale in tal senso stipulare col Ministero un accordo di programma promuovendo al contempo attività di prevenzione e riutilizzo, migliorando la sostenibilità dei singoli prodotti e della filiera industriale nel suo complesso».

M.Cr.

IL PRESIDENTE MARCHETTI: «NON CI SENTIVAMO RAPPRESENTATI» E FEDERLEGNO ARREDO LANCIA UN NUOVO CONSORZIO

Auto, tavolo da Urso contro la crisi E la Cina contesta i dazi sulle e-car

IL CASO

ROMA L'appuntamento è fissato per il 14 novembre al ministero dello Sviluppo economico e del made in Italy. Al tavolo, per affrontare la grave crisi dell'automotive, ci saranno i rappresentati di Stellantis, quelli delle Regioni in cui ci sono gli stabilimenti produttivi del gruppo, insieme alle organizzazioni sindacali e all'Anfia, l'associazione nazionale filiera italiana automotive. La convocazione è arrivata solo oggi, rispetto agli annunci fatti in precedenza, perché si attendeva la calendarizzazione dell'audizione di John Elkann. Il presidente di Stellantis e azionista attraverso Exor del colosso automobilistico, ha declinato l'invito, suscitando una ondata di polemiche e i duri attacchi di tutti i partiti, dalla Lega al Pd.

ELKANN SOTTO ATTACCO

Forte irritazione anche da parte del ministro Urso dopo la risposta che Elkann ha dato al Parlamento l'altra sera, quasi a trincerarsi dietro il confronto con il ministero. L'incontro cade in un periodo di fuoco. Con più di un osservatore che teme l'effetto domino in Europa dopo l'annuncio di Volkswagen pronta a chiudere tre stabilimenti in Germania, tagliando di 4 miliardi il costo del lavoro. Sulla stessa scia per ora Audi, ma a breve, sostengono i sindacati tedeschi, potrebbe accodarsi anche Mercedes.

La crisi è legata al flop dell'auto elettrica e ai maxi investimenti delle case automobilistiche tedesche che non sono stati ripagati da una risposta soddisfacente del mercato. Pesa ovviamente il diktat, imposto da Bruxelles, di adeguarsi alle regole sul green deal. Vincoli (lo stop alle vendite della auto con il motore termico nel 2035) che hanno messo all'angolo i costruttori europei, imponendo un cambio troppo rapido delle piattaforme produttive.

FILIERA SPIAZZATA

Ma ad essere spiazzata è tutta la filiera. Nel primo semestre 2024, spiega l'Anfia, sono stati annunciati tagli per ulteriori 32.000 posti di lavoro, superando i 29.000 del secondo semestre 2020. Le imprese della componentistica auto sono pessimiste: il 12% valuta addirittura l'uscita dal settore. E mentre l'Anfia invoca una cabina di regia a Palazzo Chig. Intanto dalla Germania i conti di Volkswagen, che tre giorni fa ha annunciato la chiusura di tre fabbriche oltralpe e il taglio delle buste paga, certificano l'impasse della casa di produzione tedesca, che ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con un utile in calo rispetto allo stesso periodo del 2023 del 63,7%, a 1,58 miliardi. Ma anche Toyota non brinda: la sua produzione globale è scesa del 7% nel primo semestre 2024, registrando la prima flessione in 4 anni. Tutto questo mentre in Cina - decisa a resistere alla scure dei nuovi dazi Ue per le e-car- si registra invece l'exploit del produttore di veicoli elettrici Byd, che con i ricavi saliti a oltre 28 miliardi di dollari nel terzo trimestre supera per la prima volta i rivali di Tesla. Ma andando per ordine, Volkswagen ha annunciato ricavi per 78,5 miliardi di euro (-0,5%), mentre l'utile operativo è sceso del 41,7%, a 2,85 miliardi, ben al di sotto dei 3,89 miliardi attesi dagli analisti, impattato da 2,2 miliardi di euro di costi di ristrutturazione.

Intanto Pechino è decisa a fare muro contro i nuovi dazi Ue sulle e-car, annunciando «un reclamo al Wto», ha spiegato un portavoce del ministero del Commercio, secondo il quale la Cina «non accetta» la decisione di Bruxelles e «adotterà tutte le misure necessarie per proteggere con fermezza i legittimi diritti e interessi delle sue aziende».

Umberto Mancini

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,141**	0,14	1,621	2,223	6602548
Azimut H.	**23,070**	-2,45	20,448	27,193	561491
Banca Generali	**41,020**	-1,82	33,319	42,658	152182
Banca Mediolanum	**11,470**	-0,35	8,576	11,544	1216924
Banco Bpm	**6,182**	-0,23	4,676	6,671	5896720
Bper Banca	**5,636**	0,21	3,113	5,851	9081375
Brembo	**9,820**	-1,09	9,563	12,243	764967
Buzzi	**36,540**	0,66	27,243	39,844	208578
Campari	**6,326**	-18,50	7,082	10,055	50102602
Enel	**7,081**	-0,80	5,715	7,355	15662760
Eni	**13,992**	-0,31	13,560	15,662	12336654
Ferrari	**443,800**	-1,79	305,047	453,198	290239
FinecoBank	**14,845**	-3,16	12,799	16,463	2252690
Generali	**25,710**	-1,38	19,366	26,935	2596977
Intesa Sanpaolo	**3,945**	-0,72	2,688	3,979	66637110
Italgas	**5,675**	-0,61	4,594	5,880	2623883
Leonardo	**22,200**	1,32	15,317	24,412	3722670
Mediobanca	**15,190**	-1,24	11,112	16,072	1905895
Monte Paschi Si	**5,070**	-0,82	3,110	5,355	9089883
Piaggio	**2,230**	-1,59	2,277	3,195	4115637
Poste Italiane	**12,990**	-0,84	9,799	13,381	1449747
Recordati	**53,100**	-1,39	47,476	54,291	270607
S. Ferragamo	**6,200**	-2,13	6,017	12,881	712856
Saipem	**2,167**	0,18	1,257	2,423	30842480
Snam	**4,455**	-0,47	4,136	4,877	7320836
Stellantis	**12,238**	-1,29	11,808	27,082	22125851
Stmicroelectr.	**25,755**	-3,58	24,665	44,888	4170956
Telecom Italia	**0,270**	-1,28	0,214	0,308	25592298
Tenaris	**15,010**	-0,60	12,528	18,621	4060325
Terna	**8,070**	-0,15	7,218	8,208	2765615
Unicredit	**41,015**	-0,10	24,914	41,037	8365512
Unipol	**11,630**	-0,17	5,274	12,177	1766284

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,810**	-1,75	2,165	2,922	360836
Banca Ifis	**22,140**	0,27	15,526	23,046	200833
Carel Industries	**19,140**	-0,83	15,736	24,121	326456
Danieli	**25,150**	-1,37	25,592	38,484	71417
De' Longhi	**28,780**	-1,44	25,922	33,690	235322
Eurotech	**0,888**	-3,90	0,911	2,431	174664
Fincantieri	**4,955**	1,10	3,674	6,103	717573
Geox	**0,538**	-2,18	0,540	0,773	203824
Hera	**3,596**	-0,77	2,895	3,706	1525255
Italian Exhibition Gr.	**6,220**	-0,32	3,101	6,781	12985
Moncler	**51,640**	-2,57	48,004	70,189	1872300
Ovs	**2,818**	-0,28	2,007	2,934	882202
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,846	14103
Safilo Group	**1,018**	-0,78	0,898	1,243	830440
Sit	**1,010**	0,50	0,852	3,318	11100
Somec	**14,550**	-0,68	13,457	28,732	13223
Zignago Vetro	**10,660**	-6,00	10,479	14,315	286023

Giornata della Filatelia

Il Pokemon sbarca su un francobollo italiano

Sbarca su un francobollo italiano (valido per la posta ordinaria) Pikachu, uno dei personaggi dei Pokémon, il gioco di carte collezionabili (e di videogiochi) di creazione giapponese: lo fa sul francobollo dedicato alla Giornata della Filatelia. La vignetta mostra appunto Pikachu, amatissimo con i suoi compagni in ogni angolo del globo. Come spiega Giovanni Marchetti, responsabile Filatelia di Poste Italiane nel bollettino illustrativo che accompagna l'emissione del francobollo, «questa iniziativa non è solo un omaggio al mondo dei Pokémon, ma anche un modo per avvicinare le nuove generazioni al collezionismo filatelico, mostrando loro quanto possa essere affascinante e divertente». Quest'anno, in occasione di uno degli eventi più attesi dagli appassionati di fumetti, giochi e cultura pop, Lucca Comics & Games - ricorda ancora Marchetti - il ministero del Made in Italy emetterà il francobollo per la Giornata della Filatelia dedicato a Pikachu: «Questo evento rappresenta un momento unico di incontro tra due universi paralleli, ma incredibilmente affini: quello del collezionismo filatelico e quello del gioco di carte collezionabili Pokémon».

I trent'anni dell'etichetta veneta celebrati in una serata a Mestre con i suoi cantanti e l'orchestra diretta da Diego Basso
Da Vandelli a Skardi, da Shapiro alle Orme, sul filo dei ricordi con Mara Venier alla guida. E spazio a Francesco Moser

La musica è Azzurra

L'EVENTO

Trent'anni di musica a fianco di molti protagonisti del pop italiano. Sarà sicuramente una grande festa quella in programma questa sera, dalle 20.30, al teatro Toniolo. Proprio a Mestre, infatti, si celebrano i 30 anni di attività della storica etichetta veneta Azzurra Music che è riuscita a sviluppare un percorso artistico e produttivo legato a molti protagonisti della musica italiana. Una serata speciale, i biglietti sono esauriti da tempo, che sarà presentata da Mara Venier in un ritorno nella sua città carico di ricordi e divertimento.

SUL PALCO

Sul palco del Toniolo, che prevede la partecipazione decisiva dell'Orchestra ritmico sinfonica italiana diretta dal maestro Diego Basso, ci saranno musicisti ed attori come Dodi Battaglia, Maurizio Vandelli, Riccardo Fogli, Jerry Calà, Shel Shapiro, Tony Esposito, le Orme, Alberto Fortis, Al Bano, Grazia Di Michele e sir Oliver Skardi. Nell'occasione Azzurra Music pubblicherà "Lancio Del Disco", uno speciale volume con tante fotografie dedicato alla storia dell'etichetta e del suo fondatore Marco Rossi, che sarà acquistabile in teatro e online.

Ma non è tutto. Nel corso della serata, organizzata in collaborazione con Regione e Comune di Venezia, è prevista anche la partecipazione straordinaria dell'ex campione di ciclismo Francesco Moser che ha pubblicato, proprio con Azzurra, il libro "Un uomo, una bicicletta".

Dalle 20.30 lo spettacolo al teatro Toniolo condotto da Mara Venier

I protagonisti

MAURIZIO VANDELLI

OLIVER SKARDI

SHEL SHAPIRO

TONY ESPOSITO

AL BANO

GLI INIZI

Tutto aveva preso il via nel 1994 a Pastrengo, in provincia di Verona, grazie all'intuito di Marco Rossi che ha così creato un solido punto di riferimento per artisti, musicisti e interpreti di musica di tutti i generi e anche per gli stessi addetti ai lavori del territorio veneto. L'azienda, in questo lungo periodo, è progressivamente riuscita a modificare la sua natura originaria per trasformarsi in una vera e propria entertainment company. In questi tre decenni il gruppo ha puntato sui grandi nomi della musica italiana, ha investito nella canzone d'autore e ha saputo ritagliarsi una presenza nella realtà musicale territoriale. Più recentemente, inoltre, Azzurra Music ha allargato il proprio campo d'azione alla stampa e diffusione di libri dedicati ad artisti e personaggi (non solo musicali) tramite la narrazione della loro storia e carriera. «Abbiamo allargato i nostri canali digitali- dicono ad Azzurra - ad esempio siamo leader nel mercato italiano su YouTube con il canale dedicato al Jazz».

Va infine ricordato che l'album a più voci con la produzione artistica di Alberto Zeppieri "Sarò Franco - Canzoni inedite di Califano" (Azzurra Music), dedicato al cantante in occasione di quello che sarebbe stato il suo 85esimo compleanno, è stato premiato con la Targa Tenco nella categoria "Migliore album a progetto".

G.P.B.

L'intervista Alberto Fortis

«La mia passione per Venezia dai viaggi in gioventù alla canzone»

«Sono spesso in tour. Dopo la tappa mestrina sarò infatti a Brescia e poi a Vicenza ed in altre città». Ad Alberto Fortis non manca di certo l'energia, quella grinta ironica che lo ha caratterizzato sin dagli esordi negli anni Ottanta e che lo ha sempre accompagnato in un lungo percorso artistico. Ben oltre le celebri hit "La sedia di lillà", Fragole Infinite" e "Milano e Vincenzo".

Ora, a 69 anni, Forti sarà uno dei protagonisti principali del concerto di stasera al teatro Toniolo per celebrare i 30 anni di Azzurra Music. Un contesto particolare anche per lui visto che avrà a disposizione una canzone con l'orchestra Ritmico sinfonica diretta da Diego Basso. Ma la cosa non sembra affatto preoccuparlo, proprio lui che ha fatto del linguaggio diretto una delle sue dimensioni più note. Una lunga carriera, quella del cantante di Domodossola, iniziata da giovane. In una recente intervista ha infatti ricordato che la sua prima esperienza, a sedici anni su Rai Uno, era avvenuta durante una trasmissione dove c'era anche un incuriosito Domenico Modugno.

PIEMONTESE Alberto Fortis, 69 anni, stasera a Mestre per celebrare i 30 anni di Azzurra Music

IL CANTAUTORE DI DOMODOSSOLA E I LEGAMI VENETI «SONO STATO ANCHE PREMIATO IN REGIONE CON IL LEONE D'ORO»

Fortis, che tipo di legame si era creato con l'etichetta Azzurra?

«Con Rossi e lo staff veronese avevamo sostanzialmente realizzato due progetti. Il primo era una registrazione dal vivo nella quale ripercorrevo le tappe più significative della mia carriera, tra inediti e brani storici, affiancato da alcuni ospiti come Rosanna Casale e Francesco Baccini. Un bel lavoro raccolto in un cofanetto impreziosito dalle fotografie. Poi quest'estate ho dato alla luce il singolo "Maharaja".

Qualche anno fa è uscito un altro brano significativo dedicato a Venezia. Come è nata questa canzone?

«Diciamo che è qualcosa che ha a che fare con il mio passato. Anche se sono di Domodossola, fin da giovane i miei viaggi a Venezia hanno sempre avuto qualcosa di particolare. E così a cavallo della recente pandemia ho deciso di scrivere questa canzone che racchiude le mie sensazione ogni volta che arrivo in laguna. Ho percorso questa città in varie occasioni, mi sono fatto diverse amicizie, ho frequentato la Biennale d'arte e in Regione sono anche stato premiato, due anni fa, con il Leone d'oro di Venezia alla carriera».

Questa passione può in qualche modo essere collegata alla passione per il cinema?

«Sicuramente, in questi anni ho sempre girato in prima persona i video di molti miei brani. A Venezia c'è un'atmosfera particolare, ho fatto diverse riprese sia a Ca' Sagredo che nella zona di San Giorgio e allo Squero. Ma i punti interessanti sono davvero parecchi».

E per il futuro?

«Sono impegnato su più fronti, ad esempio negli ultimi tempi ho lavorato su diversi brani inediti che, il prossimo anno, dovrebbero confluire in un nuovo disco che attualmente è in fase di lavorazione».

Poi ci sono i numerosi tour che oggi, diversamente dal passato, sembrano avere un ruolo più importante per un artista.

«Sì, devo dire che in questa particolare epoca storica, dove la musica viaggia molto sulla rete, il concerto è diventato il momento più significativo per un cantante come me. Nella dimensione live si crea un rapporto molto diretto con il pubblico ed il concerto è anche un interessante banco di prova per il musicista stesso».

Gianpaolo Bonzio

Un volume del linguista Enzo Caffarelli fa luce sulle origini della onomastica e della toponomastica contemporanea: una mappa dettagliata che va dai protagonisti dei poemi cavallereschi ai mestieri

Nomi e cognomi il Medioevo è qui

L'ANIMA MEDIEVALE DEI NOMI CONTEMPORANEI
di Enzo Caffarelli
Olschki

IL LIBRO

I l medioevo è vivo e lotta fra di noi, e non solo perché quasi tutti i giorni abbiamo a che fare con occhiali o bottoni, oggetti che ci arrivano dritti dritti da quei secoli che non erano affatto bui, ma anche per i nomi. Non abbiamo idea di quanto medioevo ci circondi, dai nomi delle strade ai cognomi e dall'onomastica di ogni tipo. E se ci risulta evidente dalle numerose via Dante sparse per città italiane, meno immediata è l'origine medievale di tanti altri nomi. Da adesso, però, non potremo più dire: «Non sapevo». Enzo Caffarelli, linguista e forse il maggiore esperto italiano di onomastica, ha scritto il libro "L'anima medievale dei nomi contemporanei", edito da Olschki. Un'opera monumentale, di 378 pagine, e quindi qui ci limiteremo a saltabeccare un po' tra l'onomastica che ci riguarda più da vicino, ovvero quella veneta. Cominciamo dagli eroi letterari, protagonisti di poemi e romanzi. Da Libanore e dall'epica francese viene il cognome Libanoro, presente nel rodigino e anche al di là del Po, nel ferrarese. Merlin, nome familiare diffuso a Rovigo, Padova e Verona, deriva da Merlino, il noto mago della saga di re Artù. Uno dei cavalieri della tavola rotonda era Gauvain, italianizzato in Galvano, ed ecco i Galvan (Venezia, Vicenza e Trento), Galvani (Verona, Milano, Parma, Bologna), Galvano (Agrigento) Galvanin (Vicenza), Galvanini (Verona). Astolfo, protagonista di diversi poemi cavallereschi, con la forma Astolfi è diventato un cognome rodigino (oltre che emiliano, umbro e laziale).

MANFRICARDO

Mandricardo, eroe pagano presente sia nell'"Orlando innamorato", di Matteo Maria Boiardo, sia nell'"Orlando furioso", di Ludovico Ariosto, si trova a Venezia come Madricardo e come Mandricardi in Lombardia, in particolare nel cremonese. Bovo d'Antona è un leggendario eroe inglese, protagonista di un romanzo cavalleresco medievale. Da Bovo derivano Boati (presenti a Milano e Pavia) nonché il veneziano Boato, presente in laguna, ma anche a Dolo, Mirano, Mira, Salzano, e più sporadicamente nel resto del Veneto e in Friuli Venezia Giulia. A Belluno diventa Bogo, e ne derivano anche il veronese Bogoni e il vicentino Bogotto. Allargando l'etimologia dei cognomi ad altri campi, si riscontrano un po' in tutta Italia i cognomi di benvenuti, a cominciare proprio da Benvenuto e Benvenuti, un altro è Benincasa, soprattutto campano a calabrese, mentre Benincà è diffuso in provincia di Treviso, con epicentro a Follina, e presenze minori a Padova e Vicenza. Cognomi di mestiere militare sono Gastaldi e Capitani, mentre risulta tipicamente veneto Stradiotto, con punte di diffusione a Treviso. Gli stradiotti sono stati per secoli i cavalleggeri della Serenissima, arruolati tra gli albanesi e i greci del Peloponneso e costituivano i reparti scelti delle forze armate veneziane. Il termine vara – dal latino varius – indicava un colore screziato, scuro macchiettato di chiaro, in Piemonte si riscontrano i Barbavara (attestato nel 1203 da un notaio genovese); a Venezia (dove già nel XIII secolo è attestato uno Stefano, detto Calzavara), e in misura minore a Padova e Treviso, si ritrovano per l'appunto i Calzavara, cioè coloro che indossano calze screziate e ricordano il tempo precedente ai pantaloni, in cui gli uomini giravano in calze colorate e solate, cioè con una suola in cuoio cucita, dal che ne deriva che ancora oggi portiamo le scarpe a riparare dal calzolaio. La presenza di eroi e protagonisti dei poemi cavallereschi non si riflette ovviamente soltanto ai cognomi, ma anche alla toponomastica stradale. A Chioggia si ritrova calle Rodomonte, il guerriero saraceno dell'ariostesco "Orlando Furioso", di Ludovico Ariosto, individuo spavaldo che si vanta azioni strabilianti, definite per l'appunto "rodomontate". Tornando ai mestieri, ma passando dai cognomi alla toponomastica, a Venezia troviamo, per esempio, il ponte dei Barcaroli, oppure quello del Cuoridoro, che ricorda una bottega di cuoi con dorature utilizzati un tempo per coprire pareti, seggiole e rilegare libri; i Cerchieri forgiavano i cerchi in ferro necessari per la confezione delle botti, mentre la fondamenta degli Ormesini, ricorda coloro che lavoravano i tessuti persiani provenienti da Ormuz.

Alessandro Marzo Magno

Il mago Merlino durante una sfilata del carnevale di Bassano, sotto un scena dell'Orlando Furioso in teatro: all'epica medievale e ai suoi protagonisti risalgono molti nomi contemporanei di persone, strade e oggetti

DALL'EPICA FRANCESE VIENE LIBANORE, MERLIN DA MERLINO, IL VENEZIANO BOATO È LEGATO A BOVO D'ANTONA E A BELLUNO DIVENTA BOGO

Treccani celebra il centenario di Puccini

MUSICA

Giacomo Puccini, di cui ricorre il centenario dalla morte - a Bruxelles il 29 novembre 1924) - viene celebrato anche dal Dizionario biografico degli italiani Treccani come «il massimo compositore italiano del primo Novecento», dopo la morte di Verdi e uno dei più eseguiti al mondo. Nato a Lucca il 22 dicembre 1858, figlio d'arte, aveva abbandonato la carriera di provincia per completare la formazione al conservatorio di Milano, per raggiungere il suo vero scopo: «scrivere opere moderne, di preferenza nella scia di Richard Wagner, non del belcanto italiano o di Giuseppe Verdi», come ricorda Dieter Schickling nella voce scritta per la Treccani. A un concorso per atto unico bandito dall'editore Edoardo Sonzogno, Puccini partecipò con l'opera-ballo Le Willis (Le Villi) senza ottenere neanche una menzione d'onore; messa in scena il 31 maggio 1884 al teatro Dal Verme di Milano con tre repliche venne applaudita dal pubblico ed elogiata dalla critica e l'editore Giulio Ricordi ne acquistò i diritti. L'opera successiva, Edgar, non ebbe lo stesso successo, anzi fu il suo unico flop. Dopo cinque anni gettati al vento, Giulio Ricordi decise di continuare a credere in Puccini e gli commissionò un'altra opera: la scelta cadde su Manon Lescaut dal romanzo settecentesco dell'Abbé Prevost. Che divenne un successo mondiale. Fu poi La bohème a fare di Puccini un uomo ricco, uno dei primi italiani a permettersi il lusso di un'auto. Seguirono Tosca e Madama Butterfly. Gli ultimi anni di vita furono assorbiti da Turandot, progetto non ancora completato quando Puccini si mise in viaggio per Bruxelles per farsi operare di un cancro alla laringe. Morì pochi giorni dopo l'intervento.

Guerre, migrazioni e diritti violati Trieste capitale del giornalismo

I RICONOSCIMENTI

Torna dal 15 al 17 novembre a Trieste il premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, dedicato alla troupe Rai trucidata da una granata a Mostar nel 1994 mentre realizzava un servizio sui bambini senza nome: oltre a Luchetta, morirono Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo. Sette le sezioni del premio i cui vincitori sono stati selezionati dalla giuria composta da Riccardo Iacona, presidente, Fabiana Martini, Paola Barretta, Carlo Bartoli, Fabrizio Brancoli, Matteo Bruni, Esmar Çakir, Francesco De Filippo, Cristiano Degano, Igor Devetak, Vittorio Di Trapani, Fabrizio Ferragni, Ludovico Fontana, Beppe Giulietti, Roberto Papetti, Paolo Roncoletta e Maarten Van Aalderen.

Nella sezione Tv news premiata Raffaella Cosentino, autrice con Maurizio Calaiò di "Il prezzo pagato dai bambini in guerra" per RaiNews, che racconta la vicenda di Xenia, dodicenne ucraina gravemente ferita nel bombardamento russo del teatro di Chemihiv nell'agosto 2023. Nella sezione Stampa italiana verranno premiate Alice Facchini e Iris Biasio con "Crescere in carcere" per La Revue Dessinée Italia, inchiesta in forma di fumetto per raccontare la vita dei bambini detenuti assieme alle loro madri. Francesca Mannocchi, autrice di "Viaggio nei territori delle colline a sud di Hebron: le testimonianze dei bambini che vivono in una spirale di continua violenza e abusi" per La7 Attualità si aggiudica la sezione Reportage. Nella sezione Rotta Balcanica il premio va ad Annalisa Camilli con "Nuovi respingimenti in Italia dopo la sospensione Schengen" per Internazionale: un viaggio nei Vecchi magazzini abbandonati di Trieste in cui 400 persone migranti vivono in condizioni al limite dell'umano in attesa di ottenere i documenti. Per la Radiofonia la giuria ha decretato vincitrice Azzurra Meringolo Scarfoglio che con Massimo Vasciaveo ha realizzato "Inviato speciale" per giornale radio Rai 1, drammatica testimonianza dalla sala operativa della Mezza Luna Rossa palestinese a Ramallah che raccoglie le richieste di aiuto da Gaza. Gabriella Jozwiak, che sul "Telegraph" affronta la fame disperata di migliaia di bambini nella regione etiopica del Tigrè si aggiudica, invece, il premio nella sezione Stampa Internazionale. Infine, per la Fotografia, lo scatto premiato è "Russia targets Ukraine's civilian infrastructure in overnight attacks", per Rfe, che immortala un ufficiale di polizia mentre porta in salvo un bambino dopo l'attacco di un missile russo. Il Premio Speciale della giuria è stato assegnato al collettivo +972 Magazine, sito il cui obiettivo è di fornire report e analisi sugli eventi in Israele e Palestina.

Tutti gli eventi che vedranno intervenire firme del giornalismo nazionale e internazionale, si terranno al Teatro Miela di Trieste.

INFANZIA Immagini di bambini vittime della guerra e della fame, temi al centro del premio Luchetta. A destra, un poliziotto salva un bimbo ucraino

DAL 15 AL 17 NOVEMBRE AL TEATRO MIELA LA VENTUNESIMA EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE MARCO LUCHETTA

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

E' stata raccolta in Svizzera e rappresenta una vera rarità: tutti i numeri da giocare per Halloween
Un'altra settimana caratterizzata da grandissime vincite: centrati quattro ambi su ruota secca

La zucca record da una tonnellata

LA RUBRICA

Quattro fantastici ambi centrati su ruota secca assieme ad altri 10 su tutte le ruote. Sono infatti usciti immediatamente il 58-61 venerdì su Palermo la ruota del significato del sognare lo zucchero mentre sabato è uscito il 29-41 su ruota Nazionale dalla giocata del segno zodiacale dello scorpione. Immediatamente sabato centrato anche il 48-76 su Bari dalla poesia "Le Comari". Ambi su ruota secca anche dai consigli precedenti con l'uscita del 26-59 sia martedì su Venezia che sabato su Cagliari, le due ruote della ricetta" Spaghetti alla Irvin". Sono inoltre usciti tra martedì e sabato il 15-24 su Genova con il 69-87 sulla Nazionale e il 40-49 su Cagliari dai numeri della pietra portafortuna di ottobre (l'Opale), il 27-43 su Genova dal sognare l'eclissi, il 53-86 su Torino dalla signora di 99 anni che ha festeggiato con un tatuaggio, il 36-9 su Bari dai numeri buoni di ottobre, il 47-65 su Napoli dal sognare un profumo, il 61-90 su Milano dalle leggi della Serenissima e il 19-66 su Firenze dalla signora che ha ricevuto la risposta del posto di lavoro dopo 48 anni.Complimenti a tutti!

"Par i Santi tabaro e guanti" e anche " El dì de tuti i Santi in ciesa tuti quanti". Domani infatti si festeggiano tutti i Santi, la festa che precede la ricorrenza dei defunti. Alla notte, la tradizione popolare vuole che le anime dei defunti ritornino nelle proprie case. Nella tradizione contadina veneta il culto dei morti era particolarmente sentito. Una volta in questa data le famiglie si riunivano per mangiare "polenta infasolà", un rito che rievoca la morte attraverso il baccello dei fagioli o delle fave simboli dell'utero e della culla.

In questa notte non si doveva uscire ma bisognava restare in casa a parlare "dele povere aneme". Oggi è cambiato tutto, si esce a far festa vestiti da mostri a fare "dolcetto o scherzetto". Per questa ricorrenza si gioca 9-20-64-86 e 31-34-46-65 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte più 12-30-48 e 3-21-39 con 57-66-75 per Venezia, Nazionale e tutte. La festa di Halloween è antichissima e irlandese, non americana come si crede. Si celebrava per l'inizio del buio dell'inverno e i celti erano convinti che in questa notte i confini tra il mondo dei vivi e quello dei morti si aprissero. Curiosità: se a mezzanotte si indossano vestiti al contrario e si cammina all'indietro, si dice che questo permetterà di vedere una strega. Per Halloween in Svizzera raccolta la zucca più grande del mondo con il peso record di ben 951 kg! Buone le giocate 14-23-41-32 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte e 24-44-90 più 54-63-85 con 11-25-43 per Venezia, Bari e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

EH, SI... ANCHE A ME FANNO SPAVENTO LE ZUCCHE VUOTE MA PER ALTRI MOTIVI...

I NUMERI IN...TAVOLA

La stagione giusta per la "torta de suca"

LA RICETTA

Questa è la stagione giusta per preparare questo dolce molto casalingo che si usava una volta nelle nostre campagne: la "torta de suca".

Si puliscono da buccia e semi 800 grammi di polpa di una zucca chioggiotta ben matura, si fa a pezzetti, si mette in una casseruola con 150 grammi di burro, una grattugiata di noce moscata, un po' di sale e si fa stufare piano piano mescolando finché uscirà una bella purea asciutta.

A questo punto si fa raffreddare e poi si aggiungono 150 grammi di zucchero, 70 grammi di mandorle tostate fatte a pezzetti, 70 grammi di fruttini canditi, 70 grammi di uvetta ben lavata e fatta rinvenire nella grappa, una bustina di lievito per dolci, due uova, 100 grammi di farina 00, una bella grattugiata di scorza di limone e un pizzico di sale.

Si mescolano bene tutti gli ingredienti e si passa questo impasto in una tortiera a cerniera ben imburrata.

Si cuoce per un'ora circa in forno medio testando la cottura con uno stecchino. Per la torta di zucca, buona la giocata 5-59-68-77 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte.

BUONA LA GIOCATA 5-59-68-77 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, CAGLIARI E TUTTE

IL SOGNO

La giostra con i cavalli, una nascita

Tra le tante superstizioni popolari legate ai sogni, una che veniva tramandata dalle nonne ai nipoti era quella che se al risveglio da un sogno piacevole una o tutte e due le mani prudono, bisogna strofinarle sul legno del letto perché questo gesto porta tanta fortuna. Tra i sogni piacevoli sicuramente il sognare un Luna Park. Sognare di salire sulle giostre ha un significato che varia in relazione alle emozioni che si provano durante il sogno. Sentirsi bambini spensierati e felici i denota il bisogno di allontanarsi dalle preoccupazioni legate alla vita quotidiana. Sognare di trovarsi sulle montagne russe è l'avvertimento a non lasciarsi coinvolgere in situazioni che procurano ansia, mentre sognare una giostra che gira e ci si trova sopra, riflette il fatto che probabilmente nella vita reale non si stanno prendendo delle decisioni ma, si sta girando intorno come in quella giostra. Sognare una giostra con i cavalle preannuncia una nascita. Sogno sicuramente positivo, si gioca 13-31-49-76 con ambo e terno su Venezia, Roma e tutte.

LA POESIA

"Tra lumini e fiori, tra quelle bianche croci"

La ricorrenza dei defunti in queste rime: Isola di San Michele due Novembre. "Tra lumini e fiori, tra quelle bianche croci, tra lacrime e dolori, io sento delle voci. Silenzio! Stanno parlando, è un flebile lamento. Mi stanno sussurrando... No! È il bisbigliar del vento! È il frusciar di foglie a colorar le voci di quelle eterne spoglie, tra quelle bianche croci. Tra cipressi e fiori è viva la memoria di nostalgie di amori, ogni foto la sua storia. Ma come sei agghindata, con collane e con fiori, la tua tomba è circondata da profumati fiori. Certo sei contessa, sei stata tra i signori. C'è solo una certezza che ora qui dimori. Questa tomba sguarnita, né un nome né un fiore. Certo nella sua vita, non avrà conosciuto amore. Ora che giace morto nemmeno un lumicino. Fu questo il grande torto di nascer poverino. La morte è cosa dura, nessuno può sfuggire. Questa è la natura, si nasce per morire. No! Sono nell'oblio, si sono addormentati...tra le braccia del buon Dio!" (W.N.) 2-11-32-57 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

METEO

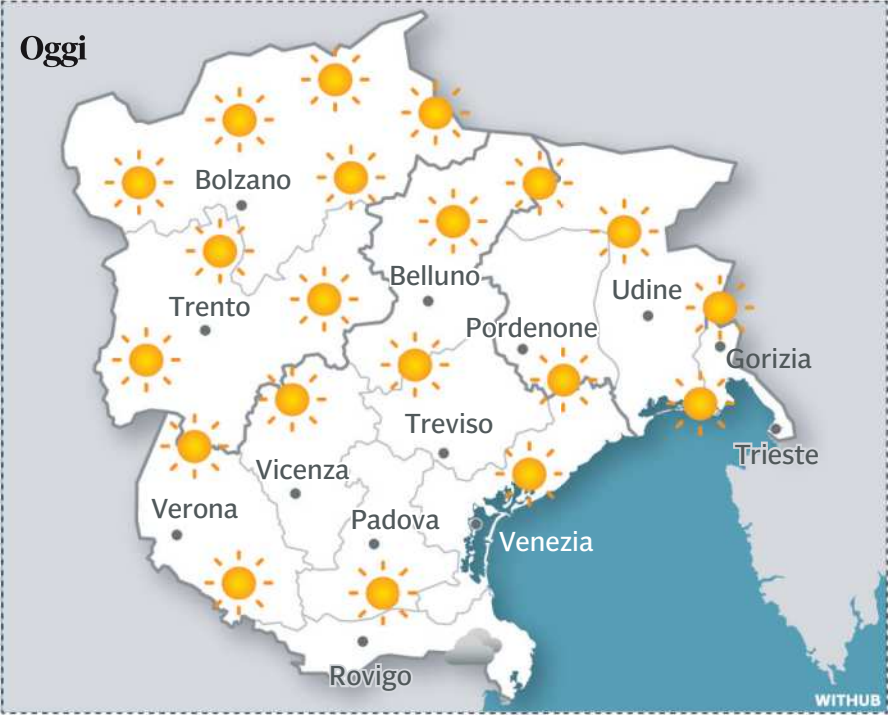
Si rinnovano condizioni di tempo stabile.

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche con tempo stabile e soleggiato ma con presenza di nebbie verso le basse pianure tra notte/mattino, in graduale diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora condizioni di tempo stabile e ben soleggiato su tutta la regione per l'intero corso della giornata. Clima mite per il periodo con temperature massime intorno a 20/21°C, venti deboli variabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna della stabilità sulla regione con tempo soleggiato ovunque, salvo locali foschie nottetempo lungo la costa. Clima mite nelle ore centrali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Meteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	20	Ancona	12	19
Bolzano	7	19	Bari	14	22
Gorizia	9	22	Bologna	11	22
Padova	11	20	Cagliari	20	24
Pordenone	10	21	Firenze	12	23
Rovigo	11	19	Genova	16	22
Trento	8	20	Milano	12	21
Treviso	10	20	Napoli	17	24
Trieste	14	21	Palermo	19	25
Udine	10	21	Perugia	12	21
Venezia	12	21	Reggio Calabria	17	24
Verona	10	19	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	9	19	Torino	12	21

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
8.55 **Rai Parlamento Tg.** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore**
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Maurizio Lastrico
23.30 **Porta a Porta** Attualità.
1.15 **Sottovoce** Attualità.
1.45 **Movie Mag** Attualità.
2.15 **Che tempo fa** Attualità
2.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Tg.** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Gormiti - The New Era** Serie Tv
19.35 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'altra Italia** Attualità. Condotto da Antonino Monteleone
0.05 **Questioni di stile** Società
1.15 **Generazione Z** Attualità.
2.25 **Radiocorsa** Ciclismo
3.25 **Casa Italia** Attualità.
5.25 **Tg 2 Eat parade** Attualità

Rai 3

11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Tg.** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Documentario
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg Magazine** Attualità

Rai 4

6.05 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.45 **Wonderland** Attualità
7.25 **Delitti in paradiso** Serie Tv
9.30 **Castle** Serie Tv
11.00 **Seal Team** Serie Tv
12.30 **Fast Forward** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **Speciale Wonderland - Corto Maltese: Gli anni dell'avventura** Società
15.30 **Delitti in paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fire Country** Serie Tv. Con Max Thieriot Kevin Alejandro Jordan Calloway, Max Thieriot, Billy Burke
22.05 **Fire Country** Serie Tv
22.50 **Lucca Comics daily** Attualità
23.05 **Venus** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Chapelwaite** Serie Tv
3.15 **Departure** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Emilio Vedova. Dalla parte del naufragio** Documentario
8.35 **Under Italy** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Napoli Milionaria** Teatro
12.30 **Rai 5 Classic** Musicale
12.40 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Chi è più felice di me** Teatro
17.20 **Beethoven: Concerto In Re Mag Op.61** Musicale
18.10 **Concerto Primavera Barocca**
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Io, Duilio Cambellotti** Doc.
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Special Concert (2024)**
22.45 **Migrazioni - Ritratti incrociati** Musicale
23.25 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Io, Duilio Cambellotti** Documentario
2.20 **Under Italy** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
17.00 **Le giubbe rosse del Saskatchewan** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Cuore selvaggio** Film Drammatico
3.10 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
21.50 **Endless Love** Telenovela
22.45 **Endless Love** Telenovela
23.50 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.03 **Meteo.it** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione.
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.20 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.10 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
21.55 **Le Iene Presentano: Inside**
1.45 **Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan** Doc.
2.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.10 **Ciak News** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
11.40 **Unbroken** Film Drammatico
14.40 **Showtime** Film Commedia
16.35 **Note Di Cinema '24 - Happy Birthday** Show
16.50 **Effie Gray** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Arma letale** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Gary Busey
23.20 **L'eliminatore** Film Azione
1.40 **Effie Gray** Film Drammatico
3.20 **Ciak News** Attualità
3.25 **Showtime** Film Commedia
4.50 **Malabimba** Film Horror

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.10 **Gourmet Detective** Serie Tv
10.55 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Born to Raise Hell** Film Azione. Di Lauro Chartrand. Con Steven Seagal, Dan Badarau, Darren Shahlavi
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.10 **C'era una volta il porno** Film
1.45 **Mio figlio il pornoattore** Documentario
2.45 **La cultura del sesso** Doc.
3.45 **Sexplora** Documentario
4.20 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'uomo del West - Film: western, Usa 1940 di William Wyler con Gary Cooper e Dana Andrews**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.20 **Affari in cantina** Arredamento
7.50 **I pionieri dell'oro** Doc.
9.40 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.40 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Border Control Italia** Att.
21.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.05 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
1.05 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.
1.50 **GigaWatt - Tutto è energia**

TV 8

13.40 **Ossessione a prima vista** Film Thriller
15.30 **L'amore dietro la maschera** Film Commedia
17.15 **Amore a Harmony Ranch** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.35 **The Bourne Supremacy** Film Azione
23.35 **GialappaShow - Anteprima** Show
23.40 **Gialappashow** Show
2.05 **Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra** Film Commedia

NOVE

6.55 **Alta infedeltà** Reality
11.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **Il contadino cerca moglie** Reality
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.30 **Storie criminali** Doc.

7 Gold Telepadova

10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Prestami la tua mano**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Smother**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Da qui a domenica per te è un momento di accelerazione in cui porti a conclusione un processo intenso, relativo al **lavoro** ma non solo, che ha caratterizzato queste ultime settimane. Poi potrai finalmente voltare pagina ma nel frattempo è difficile sottrarti al confronto e agli inevitabili ostacoli. La testardaggine non è l'unica soluzione, forse non serve dimostrare di essere sempre il più forte?

Toro dal 21/4 al 20/5

La routine quotidiana oggi potrebbe complicarsi leggermente, obbligandoti a mettere un ingrediente diverso nel **lavoro** in modo da sciogliere una tensione che ti impedisce di procedere. Le risorse le hai e anche quel guizzo di genialità che permette di individuare da un momento all'altro la mossa che ti consente di ottenere lo scacco matto. Ma sarà necessario un alto livello di ascolto e attenzione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti invita all'**amore**, ma la situazione è più complessa e contraddittoria di quello che avresti immaginato. Avrai bisogno di tutta la diplomazia di cui sei capace per barcamenarti e sciogliere le tensioni, senza per questo annullarle visto che sono portatrici di un grande coefficiente di energia preziosa. Ma canalizzala con la tua arguzia per evitare che ti travolga o destabilizzi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Da qui a domenica troverai il modo per sciogliere il nodo che ti impegna ormai da svariate settimane e che in questi giorni diventa sempre più presente. Ma intanto la tensione risulta faticosa e richiede da parte tua un grande tatto, perché l'emotività ti rende più vulnerabile di quanto tu non creda. Concentrati sul corpo e sulla **salute**, trovando a livello fisico la chiave per sbrogliare la matassa.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il **lavoro** continua a essere al centro della tua attenzione, grazie anche a nuove informazioni di cui sei entrato in possesso e che modificano la tua percezione della situazione in cui ti muovi. Non è però detto che la contrapposizione sia la soluzione, perché la vittoria che cerchi deve essere una vittoria per entrambe le parti. Solo se il vantaggio è condiviso il nuovo equilibrio sarà stabile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Quello stato di nervosismo e irritazione di cui hai tanto risentito negli ultimi giorni potrebbe magicamente sciogliersi grazie all'entrata in gioco di un insieme di fattori indipendenti dalla tua volontà che cambiano completamente il clima in cui ti muovi e il suo senso. Le difficoltà **economiche** continuano a perturbarti, ma adesso avrai modo di capire quanto sia preziosa la tua rete di relazioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna, nel tuo segno per gran parte della giornata, accresce inevitabilmente il coinvolgimento emotivo riguardo a delle questioni di **lavoro** che si fanno più ingombranti e apparentemente difficili da risolvere. In realtà, se eviti di sentirti responsabile anche di quello che non dipende da te inizierai a vedere le cose in maniera diversa. Accettando quello che non puoi cambiare vedrai la soluzione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Mentre si prepara la Luna Nuova di domani, che sarà nel tuo segno, vivi una sorta di preparazione meditativa, che alimenta il fermento interiore e le aspettative. Molte cose sono confuse e hai bisogno di un momento per lasciare che si decantino, mettendo a fuoco quelli che saranno i tuoi obiettivi nei prossimi mesi. Il successo che ti attende nasce dal potere dell'**amore**, che decuplica le tue forze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ancora per qualche giorno la configurazione ti invita a portare la tua attenzione sulle scelte di natura **economica** e sulla gestione delle tue risorse, che le circostanze potrebbero rendere eccessivamente impulsiva. La presenza di Venere nel tuo segno ti invita a favorire l'equilibrio e il dialogo, in modo da osservare le cose almeno da due punti di vista diversi per avere una visione tridimensionale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

A te le sfide piacciono e non puoi quindi lamentarti ma, specie per chi è nato nell'ultima decade, la situazione è impegnativa, in particolare riguardo al **lavoro** e agli ostacoli che si interpongono. L'impulsività non ti è d'aiuto, trova il modo di canalizzare l'emotività in maniera creativa, evitando che contribuisca ad aumentare la pressione. Dietro le quinte sono tanti i pianeti che ti aiutano.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna favorisce la tua ispirazione, inducendoti a prendere in considerazione idee anche lontane dal tuo modo di vedere le cose e ad aprirti a un pensiero più ampio. Ma c'è qualcosa di un po' velleitario in questi slanci, che riflettono anche la tua impazienza e il desiderio di dare vita a una sorta di piccola rivoluzione. Nel **lavoro** la situazione è effervescente, sicuramente si prepara qualcosa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una struttura molto armoniosa coinvolge i tre segni d'acqua, portando fluidità e facilità nella tua giornata, che affronti con rinnovata energia e una bella combattività. Puoi contare su una creatività dirompente, che genera slanci e ti rende propositivo. L'**amore** guida i tuoi passi e la sua energia inesauribile si espande trasmettendosi anche ad altri settori della tua vita. Sei un fiume in piena!

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	43	103	11	69	25	65	16	61
Cagliari	8	85	82	69	19	67	1	56
Firenze	22	105	24	86	40	77	41	48
Genova	31	141	19	68	81	59	78	55
Milano	49	63	68	53	69	52	12	51
Napoli	74	92	57	77	89	66	25	62
Palermo	8	77	78	64	2	56	48	53
Roma	18	85	58	71	51	67	67	64
Torino	46	73	77	56	85	54	40	48
Venezia	63	94	38	69	79	64	15	58
Nazionale	65	87	66	81	19	77	3	66

WITHUB

IL NEO ACQUISTO

Rinviato il debutto di Balotelli col Genoa Gila: «Non è pronto»

Slitta forse a lunedì il ritorno in campo in Serie A di Mario Balotelli, appena annunciato dal Genoa. «Mario è arrivato con grandissima motivazione, ho parlato tanto con lui ma in questo momento il suo programma prevede una settimana di lavoro con la squadra e lavori fisici a parte. Non sarà convocato per la Fiorentina. Lo abbiamo concordato con lui» ha detto il tecnico del Genoa Alberto Gilardino alla vigilia della sfida con la Viola al Ferraris, oggi alle 18.30.

NUOVO BOMBER Davide Frattesi, 25 anni, si sta rivelando un bomber aggiunto anche nell'Inter In Nazionale ha segnato tre reti nelle ultime quattro presenze con la maglia azzurra Ora trova spazio anche tra i nerazzurri e ripaga la fiducia di Inzaghi con i gol

FRATTESI BOMBER L'INTER RIPARTE

▶L'Empoli resta in dieci dopo mezzora (rosso a Goglichidze) e i nerazzurri dilagano: in gol anche Lautaro, Napoli a 4 punti

EMPOLI	0
INTER	3

EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6; Goglichidze 4, Ismajli 5,5, Viti 5; Gyasi 6 (dal 32' st Sambia sv) Maleh 5,5 (dal 12' st Henderson 5,5), Anjorin 5,5 (dal 12' st Pezzella 5,5), Cacace 5,5; Fazzini 6, Solbakken 5 (1' st De Sciglio 5,5); Colombo 5 (dal 20' st Pellegri 5,5). In panchina: Seghetti, Brancolini, Grassi, Belardinelli, Ekong, Tosto, Hass, Marianucci, Konatè. All.: D'Aversa 5,5

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6,5 De Vrij 6,5 (dal 41' st Palacios sv) Bastoni 7 (dal 20' st Pavard 6); Darmian 6,5 Frattesi 8 Barella 7 Mkhitaryan 6,5 (dal 20' st Zielinski 6), Dimarco 6,5 (dal 20' st Dumfries 6); Lautaro 7,5, Thuram 6,5 (dal 29' st Taremi sv). In panchina: Di Gennaro, Martinez, Arnautovic, Correa, Buchanan, Asslani, Berenbruch. All.: S. Inzaghi 7

Arbitro: Marchetti 5,5

Reti: 5' st e 22' st Frattesi; 34' st Lautaro

Note: spettatori 15.706; incasso 384.728 euro; ammoniti Cacace, Bastoni; espulso Goglichidze al 31' pt.

EMPOLI Inzaghi dopo il luna park con la Juventus cercava risposte di concretezza e solidità difensiva, le ha trovate. La vittoria del Castellani consente ai nerazzurri di restare a 4 punti dal Napoli capolista. Un trionfo firmato dalla doppietta di Frattesi (la prima in serie A: ora sono 3 gol in campionato e altrettanti in Nazionale in questo avvio di stagione) e agevolato da un Empoli rimasto in 10 alla metà del primo tempo. Sulla vittoria dell'Inter c'è anche la zampata di Lautaro che mette la cera lacca sullo 0-3 portandosi a quota 134 gol in maglia nerazzurra: adesso è il marcatore straniero più prolifico nella storia nerazzurra. L'Empoli che in 9 giornate aveva subito solo 6 gol ne ha presi 3 tutti in una volta, ma affrontare questa Inter con un uomo in meno era impossibile. I toscani hanno eguagliato anche un record negativo dell'Ascoli '86/'87: per 5 turni casalinghi non hanno mia segnato.

LA LEGGE DEL VAR

Non è stato un gran primo tempo, l'Inter ha fatto fatica fino alla mezz'ora quando è andata in superiorità numerica. I fatti principali sono stati caratterizzati dal Var e da un paio calci piazzati. La tecnologia ha tolto un gol all'Inter perché Darmian, sfondando in area toscana tallonato da Viti, si era portato in avanti la palla col braccio. Mentre dopo ci sono voluti 120 secondi abbondanti per costringere Marchetti a correre al monitor per trasformare un giallo, sanzionato ai danni di Goglichidze per fallo su Thuram, in rosso. L'entrata del difensore toscano era stata con la gamba molto alta. Da quel momento con l'Empoli in 10 è cominciata un'altra partita, nonostante il sacrificio dei giocatori di D'Aversa. Fino ad allora sussulti solo su due punizioni di Dimarco: sul primo tentativo Vasquez ha fatto una parata da fuoriclasse sulla traiettoria sporcata dalla schiena di Ismajli e sul secondo intervento il portiere ha respinto un siluro dell'esterno interista. Quasi allo scadere della frazione si è fatto vedere Lautaro con un colpo di testa velenoso, finito al lato. I toscani bravi in apertura con qualche ripartenza e un affondo di Solbakken finito però con una conclusione debole.

GOL DA EX

D'Aversa per tamponare ha inserito De Sciglio per Solbakken, ma il muro è durato pochissimo: lancio di Bastoni, sponda dal fondo di tesa di Darmian e vantaggio interista con Frattesi, ex della sfida (nel 2019/20 un campionato in B a Empoli) che infatti non ha esultato. Il centrocampista della Nazionale poco dopo ha raddoppiato grazie ad un assist di Lautaro. Ci sono stati tanti cambi, Inzaghi ha fatto esordire Palacios e lo stesso Lautaro è andato in rete grazie ad una costruzione dal basso sbagliato di Vasquez. Abile Barella nel servire l'argentino. Poi la festa degli 8mila interisti arrivati al Castellani.

Mario Tenerani

Il dopo match

Inzaghi: «La reazione che mi aspettavo»

EMPOLI Molto soddisfatto Simone Inzaghi: «L'avversario era difficile, i ragazzi sono stati bravissimi. Abbiamo fatto un primo tempo in cui abbiamo gestito il pallone non abbastanza velocemente ma ho detto alla squadra che alla lunga loro si sarebbero stancati. Abbiamo ottenuto un'ottima vittoria». Sul Napoli e la lotta scudetto: «È una risposta per noi questa vittoria. In questi due giorni e mezzo ero combattuto perché vedere una gara come quella di domenica con la Juve mi lascia la consapevolezza che meritassimo qualcosina in più».

LA JUVE SI SALVA CON I FIGLI D'ARTE

▶Il Parma due volte avanti, i bianconeri raggiungono il 2-2 grazie un'azione Thuram-Conceiçao e rete finale di Weah

IL FIGLIO DI GEORGE Timothy Weah, 24 anni, è il terzo figlio dell'ex attaccante del Milan e della Liberia ed ex pallone d'oro George Ha la nazionalità statunitense, gioca nella Juventus dal 2023. Con Motta ha ritrovato una posizione avanzata sulla fascia ed è al secondo gol consecutivo su assist di Conceiçao

JUVENTUS	2
PARMA	2

JUVENTUS: (4-2-3-1): Di Gregorio 6,5; Cambiaso 5,5, Gatti 5, Danilo 4,5, Cabal 5,5 (14' st Savona 6); Locatelli 5,5, Thuram 6 (39' st Fagioli ng); Conceicao 6,5, McKennie 6,5 (26' st Koopmeiners 5,5), Weah 7 (14' st Yildiz 6); Vlahovic 4,5. In panchina: Perin, Pinsoglio, Kalulu, Rouhi, Gil Puche, Adzic, Mbangula. All. Thiago Motta 5

PARMA: 4-2-3-1): Suzuki 6; Hainaut 6,5, Delprato 7, Balogh 6, Coulibaly 5,5; Keita 6 (1' st Hernani ng)(29' st Camara ng), Bernabè 6,5; Man 7 (39' st Cancellieri ng), Sohm 7, Mihaila 6 (24' st Almqvist 6); Bonny 6,5 (24' st Charpentier 5,5). In panchina: Chichizola, Corvi, Osorio, Valenti, Benedyczak, Estevez, Valeri, Leoni, Haj Mohamed. All. Pecchia 6)

Arbitro: Zufferli 6

Reti: 3' pt Delprato, 31' pt McKennie 38' pt Sohm, 4' st Weah

Note: Ammoniti: Vlahovic, Conceicao. Angoli: 8-6. Spettatori: 40,809

TORINO Il sesto pareggio della Juventus nelle prime 10 giornate di campionato conferma i dubbi estivi: per le rivoluzioni ci vuole tempo. Il primo impatto di Thiago Motta a Torino aveva illuso, invece i bianconeri infilano la terza partita consecutiva senza successi, scivolano a -7 dal Napoli capolista, e rischiano grosso nel primo tempo e nel finale, contro un Parma coraggioso e sfacciato. Avvio indecifrabile, con i bianconeri confusi e in affanno. La difesa balla, il centrocampo rincorre e in attacco Vlahovic stecca, mentre il Parma mette paura ogni volta che supera la metà del campo. Il primo squillo della partita è un sinistro al volo di Bonny, parato di piede Di Gregorio, l'antipasto dell'abbuffata gialloblù. Pecchia non rinuncia a giocarsela e il suo 4-2-3-1 ha tutto un altro piglio rispetto a quello di Thiago Motta. Al terzo minuto il Parma affonda con un traversone di Bernabé che squarcia la difesa juventina in affanno, sponda di Balogh e 1-0 di testa di Delprato, che brucia Gatti in anticipo secco. Sembra un avvio sbadato e invece la Juve non riesce a riprendere le redini della partita, regalando campo e occasioni agli avversari. Il più pericolo è McKennie che prima pasticcia su un cross invitante murato da Suzuki (DV 9 spara fuori il tap-in da zero metri) e poi trova il pareggio di prepotenza, incornando sul secondo palo un cross perfetto di Weah. Sembra il preludio di un ribaltone e invece il Parma non smette di giocare, sfrutta le incertezze di Cambiaso e Danilo con un'azione travolgente di Man in contropiede; palla indietro per il 2-1 di Sohm che non lascia scampo a Di Gregorio. Thiago Motta imbocca la via degli spogliatoi perplesso, non è la sua Juve. Pesa eccome l'assenza di Bremer, senza di lui la difesa ha perso la solidità della prima parte di stagione, concedendo 7 reti nelle ultime 3 partite giocate. Ma anche una pioggia di tiri e occasioni, compromettendo gli equilibri di una squadra che fino a Lipsia in difesa viaggiava col pilota automatico. Nella ripresa i bianconeri trovano subito la forza di pareggiarla, grazie alla solita incursione di Conceicao sulla destra, che riceve il pallone da Thuram, cross al centro per il 2-2 di Weah da due metri.

LA SVOLTA

Una rete costruita e finalizzata dai tre figli d'arte juventini. Ci prova di testa Vlahovic, ma il pallone si spegna sopra la traversa, il nervosismo è palpabile quando il serbo finisce sulla traiettoria di Locatelli, bloccandogli il tiro da fuori. Suzuki smanaccia un cross velenoso di Yildiz in angolo, Thiago Motta si gioca anche Koopmeiners, in campo con un corpetto protettivo per la frattura semiscomposta di una costa. Nel finale Di Gregorio salva baracca e burattini su Charpentier lanciato a rete, mentre dalle tribune piovono fischi sulla Juve.

Alberto Mauro

La trasferta a Como

La Lazio cerca continuità e sorpasso

La Lazio cerca continuità contro il Como, ma sarà costretta a fare i conti con le assenze. Per la trasferta contro la squadra di Fabregas, infatti, Marco Baroni non avrà a disposizione Mattia Zaccagni e Nicolò Rovella. L'esterno, che martedì si era allenato a parte e che ieri avrebbe dovuto svolgere la rifinitura con il gruppo, non ha recuperato dall'influenza intestinale che lo aveva colpito prima del match con il Genoa e alzerà bandiera bianca . Rovella invece, proprio nella rifinitura, ha accusato un piccolo fastidio muscolare. Una vittoria equivarrebbe al sorpasso sulla ieri sera fermata dal Parma 3-3.

UDINESE IN 10 E IL VENEZIA LA RIBALTA

▶Friulani avanti due a zero al Penzo, rimonta dei lagunari con due calci di rigore trasformati da Pohjanpalo e una punizione di Nicolussi Caviglia

VENEZIA	3
UDINESE	2

VENEZIA (3-4-2-1): Stankovic 6; Altare 6 (35' st Sverko), Svoboda 6.5, Haps 6.5; Candela 5 (1' st Zampano 6.5), Nicolussi Caviglia 7 (28' st Andersen 6), Duncan 6.5, Ellertsson 6.5; Yeboah 5 (1' st Oristanio 7), Busio 6 (28' st Gytkjaer 6); Pohjanpalo 7.5. Allenatore: Di Francesco 7.5.

UDINESE (3-5-2): Okoye 5.5; Giannetti 5.5 (18' st Zarraga 5), Bijol 6, Touré 5; Ehizibue 5.5, Lovric 6.5 (33' st Thauvin sv), Kalstrom 5.5, Payero 6, Kamara 5.5 (18' st Zemura 5); Lucca 5.5 (33' st Davis sv), Bravo 7 (10' st Kabasele 5). Allenatore: Runjaic 5.5.

Arbitro: Massa di Imperia 6.5.

Reti: 19' pt Lovric, 25' pt Bravo, 41' pt Pohjanpalo (rig.), 11' st Nicolussi Caviglia, 41' st Pohjanpalo (rig.).

Note: espulso Touré all'8' st per fallo su chiara occasione da rete. Ammoniti: Nicolussi Caviglia, Payero, Giannetti, Haps, Bijol, Karlstrom e Oristanio. Angoli: 2-6. Recupero: 1' pt, 4' st. Spettatori: 10.465 (5.775 abbonati), incasso di 269.587 euro.

VENEZIA Clamoroso al Penzo, l'Udinese scappa sul 2-0 ma il "Venezia furioso" lo ribalta regalando il finale più inatteso al derby triveneto. Un 3-2 del tutto improponosticabile quello rifilato dai lagunari ai friulani, padroni del campo per quasi tutto il primo tempo griffato da Lovric-Bravo, eppur travolti nella ripresa pagando 41' di inferiorità numerica. L'Udinese si è sciolta come neve al sole incassando il suo terzo ko stagionale rovinando la sua partita numero 1800 in Serie A, mentre il Venezia grazie alla doppietta su rigore di capitan Pohjanpalo e alla pennellata su punizione di Nicolussi Caviglia si è regalato la sua seconda sospirata vittoria, sinonimo di aggancio al Lecce e ultimo posto lasciato al Genoa che oggi ospita la Fiorentina. Di Francesco dopo il prezioso 2-2 di Monza cambia il suo 3-4-2-1 per quattro undicesimi: in difesa Altare avvicenda Idzes (volato in Olanda per motivi familiari) tornando titolare dopo due mesi; in fascia destra riecco nel suo ruolo Candela al posto dell'unico ex Zampano, in regìa Nicolussi Caviglia si riprende il posto da Andersen mentre al fianco di Pohjanpalo debutta dal via l'atteso Yeboah facendo rifiatare lo stakanovista Oristanio. Turnover ridotto al minimo, invece, nel 3-5-2 del tedesco Runjaic che, rispetto al 2-0 rifilato al Cagliari, inserisce Giannetti in difesa al posto di Kabasele e Bravo in avanti (fuori Davis) come spalla di un Lucca costretto, essendo diffidato, a prestare la massima attenzione per non rischiare di perdersi la Juventus. Per il resto partono invertite rispetto al match precedente le mezzali Payero e Lovric, con quest'ultimo che all'8' non fa male a Stankovic con un rasoterra molle, imitato dalla parte opposta da Yeboah che scalda soltanto Okoye.

RIBALTONE

I padroni di casa faticano ad uscire complice il pressing alto e aggressivo degli avversari, letali al 19' con la transizione che porta al vantaggio: rimessa laterale sulla trequarti d'attacco di Ellertsson, molle Busio si fa portare via palla da Lovric (recupero avvallato dal check del Var) che serve Payero, servizio per Bravo in orizzontale a chiamare al rimorchio vincente lo stesso Lovric. Venezia colpito e affondato nuovamente al 25', quando Bijol raccoglie un rilancio di Stankovic servendo direttamente Bravo, l'ex "canterano" di Barcellona e Real Madrid non viene ostacolato e ha tutto il tempo di caricare il destro, non irresistibile ma angolato quanto basta per battere uno Stankovic poco reattivo. Udinese sul velluto, eppure al Venezia basta una fiammata per tornare in partita, al 40' quando Duncan mette Pohjanpalo a tu per tu con Okoye, Giannetti affonda nettamente il finlandese che dal dischetto scrive l'1-2 con un destro forte e angolato. Di Francesco lascia negli spogliatoi gli abulici Candela e Yeboah inserendo Zampano e Oristanio, subito scatenato con un assist per Duncan che incredibilmente spedisce il 2-2 sul fondo.

GRINTA

Il Venezia ha tutt'altra grinta e convinzione, all'8' asse Pohjanpalo-Busio per Oristanio falciato al limite dell'area da Touré: cartellino rosso per fallo su chiara occasione da rete, sulla mattonella va Nicolussi Caviglia che col destro del 2-2 fa esplodere il Penzo. All'ora di gioco Okoye decisivo su Busio e piazzato su Pohjanpalo, Rujanic corre ai ripari passando al 4-4-1 con Zarraga e Zemura ma trema al 27' quando Pohjanpalo è in ritardo di centimetri sul traversone di Ellertsson. Dal canto suo DiFra la vuole vincere, col tandem danese Gytkjaer-Andersen passa in fase d'attacco a un 4-2-4, mossa che paga al 39': Ellertsson per Duncan il cui sinistro viene parato in area da Kabasele, Massa va a rivederla al Var e assegna il secondo rigore a Pohjanpalo che lascia di sasso Okoye. L'incredibile 3-2 del sorpasso è servito, chi l'avrebbe detto.

Marco De Lazzari

BIANCONERI PADRONI DEL CAMPO NEL PRIMO TEMPO: SBLOCCA LOVRIC, RADDOPPIA BRAVO. SVOLTA NELLA RIPRESA: ROSSO A TOURÉ

GIUSTIZIERE Joel Pohjanpalo freddo dal dischetto: doppietta su rigore

ESPULSIONE Touré espulso dopo il fallo su Oristanio al limite dell'area

DI FRANCESCO

I tifosi meritano gente che lotta e noi abbiamo dimostrato di saperlo fare Ora proseguiamo nella crescita

RUNJAIC

Nella prima parte della gara siamo stati quasi perfetti, potevamo fare il terzo gol. Il rosso ha cambiatoo tutto, decisioni dubbie

NEL FINALE DI FRANCESCO GIOCA IL TUTTO PER TUTTO PASSANDO AL 4-2-4 AGGANCIATI LECCE E MONZA E ULTIMO POSTO LASCIATO AL GENOA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	25	+7	10	8	1	1	5	0	0	3	1	1	18	5
2	INTER	21	-4	10	6	3	1	3	1	1	3	2	0	24	13
3	ATALANTA	19	=	10	6	1	3	4	0	1	2	1	2	26	14
4	JUVENTUS	18	-5	10	4	6	0	2	4	0	2	2	0	17	7
5	FIORENTINA	16	-1	9	4	4	1	3	2	0	1	2	1	20	9
6	LAZIO	16	=	9	5	1	3	4	1	0	1	0	3	17	12
7	UDINESE	16	+9	10	5	1	4	4	0	1	1	1	3	14	14
8	MILAN	14	-8	9	4	2	3	3	1	1	1	1	2	16	11
9	TORINO	14	+2	9	4	2	3	2	1	1	2	1	2	15	14
10	BOLOGNA	12	-3	9	2	6	1	0	4	0	2	2	1	11	11
11	EMPOLI	11	+4	10	2	5	3	0	3	2	2	2	1	7	9
12	ROMA	10	-4	9	2	4	3	2	0	2	0	4	1	9	11
13	COMO	9	IN B	9	2	3	4	1	2	0	1	1	4	11	16
14	PARMA	9	IN B	10	1	6	3	1	2	2	0	4	1	14	16
15	VERONA	9	+1	10	3	0	7	2	0	3	1	0	4	13	22
16	CAGLIARI	9	+3	10	2	3	5	1	2	3	1	1	2	8	17
17	MONZA	8	-5	10	1	5	4	0	3	2	1	2	2	10	13
18	VENEZIA	8	IN B	10	2	2	6	2	0	2	0	2	4	10	18
19	LECCE	8	-5	10	2	2	6	2	1	2	0	1	4	4	19
20	GENOA	6	-5	9	1	3	5	0	3	2	1	0	3	7	20

RISULTATI

ATALANTA-MONZA	2-0
70' Samardzic; 88' Zappacosta	
CAGLIARI-BOLOGNA	0-2
35' Orsolini; 51' Odgaard	
COMO-LAZIO	oggi ore 20,45
Arbitro: Pairetto di Nichelino	
EMPOLI-INTER	0-3
50' Frattesi; 67' Frattesi; 79' L. Martinez	
GENOA-FIORENTINA	oggi ore 18,30
Arbitro: Chiffi di Padova	
JUVENTUS-PARMA	2-2
3' Del Prato; 31' McKennie; 38' Sohm; 49' Weah	
LECCE-VERONA	1-0
51' Dorgu	
MILAN-NAPOLI	0-2
5' Lukaku; 43' Kvaratskhelia	
ROMA-TORINO	oggi ore 20,45
Arbitro: Fabbri di Ravenna	
VENEZIA-UDINESE	3-2
19' Lovric; 25' Bravo; 41' (rig.) Pohjanpalo; 56' N. Caviglia; 86' Pohjanpalo	

PROSSIMO TURNO 3 NOVEMBRE

Bologna-Lecce	2/11 ore 15 (Dazn)
Udinese-Juventus	2/11 ore 18 (Dazn)
Monza-Milan	2/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Napoli-Atalanta	ore 12,30 (Dazn)
Torino-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Verona-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Inter-Venezia	ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Como	4/11 ore 18,30 (Dazn)
Parma-Genoa	4/11 ore 18,30 (Dazn)
Lazio-Cagliari	4/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)

10 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
7 reti: Thuram (Inter)
6 reti: Vlahovic rig.3 (Juventus)
5 reti: Pulisic rig.1 (Milan); Kvaratskhelia rig.1 (Napoli)
4 reti: Lookman rig.1 (Atalanta); Cutrone (Como); Kean (Fiorentina); Lautaro Martinez (Inter); Dany Mota (Monza); Lukaku rig.1 (Napoli); Lucca (Udinese); Pohjanpalo rig.2 (Venezia)
3 reti: Castro, Orsolini rig.1 (Bologna); Gudmundsson rig.2 (Fiorentina); Pinamonti (Genoa); Frattesi (Inter); Castellanos, Dia (Lazio); Djuric (Monza); Di Lorenzo (Napoli); Bonny rig.1, Man (Parma); Dovbyk (Roma); Adams, Zapata (Torino); Thauvin (Udinese); Mosquera, Tengstedt rig.1 (Verona)

L'Atalanta sale: è terza Monza ko nella ripresa

ATALANTA	2
MONZA	0

ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 6,5; Djimsiti 6, Hien 6, Kolasinac 6,5; Bellanova 5,5 (12' st Cuadrado 6), Ederson 6, de Roon 6, Ruggeri 6 (12' st Zappacosta 6,5); Lookman 5,5 (1' st Samardzic 7), De Ketelaere 6 (21' st Zaniolo 6,5); Retegui 6,5 (45' st Kossounou ng).All.: Gasperini 7

MONZA (3-4-2-1): Turati 7; D'Ambrosio 5,5 (42' st Forson ng), Pablo Marì 5,5, Caldirola 5; Pedro Pereira 6, Pessina 6 (29' st Valoti 5,5), Bianco 5,5, Kyriakopoulos 6; Dany Mota 5 (29' st Maldini 5), Vignato 6 (29' st Caprari 5,5); Maric 5,5 (1' st Djuric 5,5). All.: Nesta 5,5

Arbitro: Piccinini 6

Reti: 25' st Samardzic, 44' st Zappacosta

(S. R.) L'Atalanta non si ferma più. Quarta vittoria di fila e terzo posto in classifica. Il primo tentativo è di Retegui, ma la sua conclusione è troppo debole. La squadra di Nesta non riesce a ripartire: la Dea è ben schierata e chiude ogni varco. E quando riparte, prova a fare male ai biancorossi. Infatti, De Ketelaere si libera e fa partire un sinistro da dentro l'area, che viene murato dalla difesa del Monza. Le altre due occasioni sono di Bellanova che va al tiro senza pensare di aprire per Lookman e il nigeriano che non arriva su un taglio di area di De Ketelaere.

Nella ripresa inizia meglio il Monza, con Carnesecchi che deve salvare l'Atalanta sul destro di Pedro Pereira. Riparte la Dea, ma Samardzic (subentrato a Lookman) viene fermato al limite. Gian Piero Gasperini cambia gli esterni: manda in campo Cuadrado e Zappacosta per Bellanova e Ruggeri, ma a segnare è il Monza con Vignato. Il vantaggio, però, viene annullato dall'arbitro Piccinini per un fallo di Djuric.

Scampato il pericolo, l'Atalanta sblocca il risultato: Zaniolo pesca Retegui, che serve Samardzic, bravo a trafiggere Turati. Che nega il raddoppio a Kolasinac, mentre Carnesecchi salva la Dea su Kyriakopoulos. Nel finale arriva il 2-0 di Zappacosta e Nesta torna in discussione.

SERIE B

RISULTATI

Bari-Carrarese	0-0
Brescia-Spezia	1-1
Cittadella-Sampdoria	0-0
Juve Stabia-Sassuolo	2-2
Mantova-Palermo	0-0
Modena-Cremonese	2-2
Pisa-Catanzaro	0-0
Reggiana-Cosenza	0-1
Salernitana-Cesena	1-1
Sudtirol-Frosinone	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	24	11	7	3	1	19	10
SASSUOLO	22	11	6	4	1	23	12
SPEZIA	21	11	5	6	0	15	8
CREMONESE	18	11	5	3	3	17	13
PALERMO	16	11	4	4	3	12	9
JUVE STABIA	16	11	4	4	3	13	13
SAMPDORIA	15	11	4	3	4	16	14
CESENA	15	11	4	3	4	19	18
BRESCIA	14	11	4	2	5	15	17
BARI	13	11	2	7	2	11	9
CATANZARO	13	11	2	7	2	11	9
MANTOVA	13	11	3	4	4	11	14
SUDTIROL	13	11	4	1	6	14	18
CARRARESE	12	11	3	3	5	11	13
REGGIANA	12	11	3	3	5	9	11
SALERNITANA	12	11	3	3	5	12	15
MODENA	11	11	2	5	4	16	18
COSENZA (-4)	10	11	3	5	3	9	10
CITTADELLA	9	11	2	3	6	5	17
FROSINONE	8	11	1	5	5	7	17

PROSSIMO TURNO 2 NOVEMBRE

Bari-Reggiana ore 15; Carrarese-Juve Stabia ore 15; Spezia-Modena ore 15; Cosenza-Salernitana ore 17,15; Catanzaro-Frosinone 3/11 ore 15; Cesena-Sudtirol 3/11 ore 15; Cremonese-Pisa 3/11 ore 15; Palermo-Cittadella 3/11 ore 15; Sampdoria-Brescia 3/11 ore 17,15; Sassuolo-Mantova 3/11 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Shpendi rig.4 (Cesena)
5 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia); Thorstvedt rig.1 (Sassuolo)
4 reti: Iemmello rig.1 (Catanzaro); Bonfanti rig.1 (Pisa); Coda (Sampdoria); Laurienté rig.2, Pierini (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
3 reti: Schiavi rig.1 (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Kargbo, Prestia (Cesena); Fumagalli rig.1 (Cosenza); Collocolo, Vazquez rig.1 (Cremonese)

Lettere&Opinioni

«IL RIFIUTO DI ELKANN DI ESSERE AUDITO IN PARLAMENTO È UN ATTO DI ARROGANZA E DI OFFESA AD UN'ISTITUZIONE DEMOCRATICA CHE RAPPRESENTA GLI ITALIANI. L'ITALIA, IN TERMINI ECONOMICI, HA DATO MOLTO A FIAT, FCA E STELLANTIS»
Angelo Bonelli, *portavoce Europa Verde*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Un lettore non vede in Liguria “questa gran vittoria del centrodestra”. Eppure basta guardare i dati. E non solo

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggo le considerazioni di Mario Ajello sulle votazioni in Liguria. Senza dilungarmi troppo non vedo questa grande vittoria del centrodestra. Al contrario rilevo due fatti che hanno inciso sull'esito finale del voto: 1) l'astensionismo che ha inciso per oltre il 50% dei votanti; 2) l'esclusione dal cosiddetto campo largo di Renzi che se non sbaglio aveva anche annunciato un voto favorevole per Bucci. Quindi in definitiva sono due i grandi vincitori: cioè "astensionismo" e Matteo Renzi, questo visto la differenza minima di voti. Infine mi ha colpito la sconfitta netta di Bucci nella città di Genova di cui è sindaco. Vuol dire qualcosa ciò? Se ha governato bene perché gli elettori non lo hanno premiato?

M.G
Padova

Caro lettore,
se lei non vede questa “la vittoria del centrodestra” alle elezioni regionali liguri, non so proprio che farci. Se neppure di fronte ai numeri uno accetta di prendere atto della realtà, anche la ragione, intesa come razionalità, deve arrendersi. Capisco che la delusione per una vittoria troppo presto annunciata e poi svanita sul filo di lana, possa portare anche a questo tipo di atteggiamenti, ma bastava guardare domenica sera il volto emaciato di Andrea Orlando, l'ex ministro sceso in campo contro Marco Bucci, per comprendere che se anche non c'era stata, come lei afferma, una grande vittoria del centrodestra, certamente c'era stata una dolorosa e largamente inattesa sconfitta del centrosinistra.

Del resto la coalizione creata intorno al Pd aveva iniziato la campagna elettorale sull'onda di sondaggi che davano il centrosinistra avanti di oltre 10 punti e con il centrodestra prostrato dall'inchiesta giudiziaria che aveva portato prima in carcere e poi alle dimissioni il governatore Giuseppe Totti. Condizioni, sulla carta, apparentemente ideali per consentire a Pd e alleati di togliere, senza neppure troppe difficoltà, al centrodestra la guida della regione Liguria. Ma le cose non sono andate esattamente così. Dati alla mano, i guai giudiziari di Toti e le polemiche che li hanno accompagnati, più che premiare il centrosinistra hanno premiato il partito del non voto, tanto è vero che oltre un cittadino ligure su due non si è recato alle urne. Un record preoccupante. Convinto di vincere il Pd ha poi commesso due errori forse decisivi. Il primo: si è piegato al diktat di Giuseppe Conte ed ha escluso dalla coalizione i renziani i cui voti centristi si sono poi riversati con ogni probabilità sul candidato del centrodestra. Il secondo: anche in conseguenza di questa scelta di alleanze, i dem hanno impostato una campagna elettorale spostando a sinistra-sinistra il loro programma e strizzando l'occhio anche a posizioni ultra-ambientaliste. Una strategia elettorale che ha finito per fare il gioco di Bucci che, da protagonista della ricostruzione del Ponte Morandi, ha puntato invece tutto sulla sua immagine, molto pragmatica e per nulla ideologica, di “sindaco del fare”.

Quanto alla sconfitta di Bucci a Genova, città che guidava dal 2018, credo vada inserita nella dinamica del voto regionale: Orlando ha vinto in 3 dei quattro capoluoghi liguri. Solo a Imperia è stato sconfitto. Ma ha perso nella gran parte dei centri medi come Albenga o Finale Ligure, e in quelli medio piccoli. Confermando quello che è un limite ormai endemico del Pd: essere radicato soprattutto nelle grandi aree urbane e nei centri cittadini. Ma l'Italia è più vasta e complessa delle zone Ztl. E il voto in Liguria lo ha confermato.

Ambiente

La vera guerra è contro il clima

Si parla a ragione dei numerosi conflitti che stanno infiammando lo scacchiere internazionale e per i quali non si vede al momento soluzione. Sta passando in secondo piano l'attenzione che dovremmo tutti noi dedicare alla salvaguardia del nostro pianeta impegnandoci sì nel combattere una guerra mondiale, ma contro il cambiamento climatico, i suoi presupposti e le relative conseguenze. Consapevoli che, perdere questa guerra, a rimetterci non sarà uno Stato, una popolazione o una particolare ideologia, ma l'intera umanità.
Andrea Poli
Mariachiara Ballarin

Sinistra

Il collante del turarsi il naso

Da quando le destre, in Europa come in Italia, hanno iniziato a prendere più consensi, le sinistre vedono la democrazia in pericolo e per fermarle si sono inventate une nuova strategia che hanno chiamato cordone sanitario che non è un'alleanza di governo ma solo lo strumento per cercare di annullare le destre. Bene, ma se lo scopo è questo, il classico tutti contro uno, la regola del nemico del mio nemico è mio amico, anche turandosi il naso, deve essere l'unico collante. Questa cosa non viene capita in Italia e tutti ritengono di essere i protagonisti, ed anziché turarsi il naso pongono veti che rendono fragile e inutile il cordone sanitario. Le votazioni in Liguria certificano la cosa e hanno perso le elezioni per una manciata di voti, probabilmente quelli di Renzi, che Conte e Schlein non hanno voluto nel loro "campo largo" che contava di un PD oltre il 28%. Possibile che questi sedicenti statisti di sinistra non si siano accorti che pure a destra avevano fatto il loro “campo largo” per battere le sinistre? Bucci e stato sostenuto da 7 liste, sicuramente con idee differenti, ma coese nella loro missione ed hanno vinto, Orlando invece era sostenuto da 6 liste che litigavano tra loro e pure al loro interno, basti vedere Conte che ha avuto la geniale pensata di licenziare Grillo alla vigilia del voto, scoraggiando il voto dei suoi elettori che hanno disertato le urne. Cosa si dice in questi casi? Chi è causa del suo male pianga sé stesso?
Claudio Gera

Orsi

Una sagoma nello zaino

Ci dicono che uno dei comportamenti di deterrenza da tenere alla vista di un orso è quello di allargare le braccia per farsi vedere più grande. Mi chiedo allora perché non inventare e quindi dotarsi poi di uno zainetto contenente una sagoma d'orso di dimensioni importanti che con un semplice dispositivo si gonfi in pochi secondi tale da intimorire il plantigrado e farlo fuggire?
Alberio Castellarin

Feste

No alla musica per gli animali

Mi unisco al sindaco di Cesiomaggiore, che ritiene una scelta scellerata realizzare una festa di techno in questo territorio che porta non altro che chiasso, musica invasiva, e chiaro disturbo ai poveri animali il cui ambiente è di loro sacra appartenenza. Siamo davvero caduti in basso, un disappunto e un giusto “no” a simili eventi in territori dove dovrebbe regnare la pace, il silenzio e il rispetto. Il no alla caccia è un no anche a queste forme di intrusione che devastano la quiete, che dovrebbe regnare sovrana, per il rispetto della natura che va tutelata soprattutto in luoghi come questi.
Lettera firmata

Compensi

Le esagerazioni per i manager

Capisco che ci sia una legge, se non erro, che un manager che viene allontanato debba avere come ricompensa fino a due-tre anni di stipendio, ma leggere che Tavares, amministratore delegato del gruppo Stellantis, dovrebbe essere dopo previo accordo "ricompensato" con 100 milioni di euro, mi sembra francamente esagerato, considerando i tagli di lavoratori, non solo in Stellantis, che sono vittime innocenti di follie verdi e di cattiva programmazione.
Alvise Lorenzo Sandi

Liguria

La sconfitta di certi magistrati

Le elezioni regionali della Liguria hanno certificato, speriamo per sempre, la sconfitta di una parte della magistratura, scesa in campo a gamba tesa contro l'amministrazione Toti nel tentativo di togliere quella regione al centrodestra. La gente ha cominciato a svegliarsi, a ragionare con la propria testa; capisce quando le inchieste della magistratura sono serie e degne di plauso, ma capisce anche quando sono costruite ad arte per colpire un avversario politico. Se d'ora in avanti la sinistra non avrà più l'appoggio della magistratura politicizzata le future elezioni di qualsiasi tipo, saranno limpidamente democratiche e con un'affluenza maggiore.
Gerardo

Occupazione

I “mezzi posti” di lavoro

Prendo spunto dalla lettera pubblicata alcune settimane fa del Sig. Giuseppe Barbanti per focalizzare alcuni aspetti sul tema inerente all'occupazione. Uno stipendio di 1400/1600 euro netti mensili viene considerato uno stipendio dignitoso che consente ad un lavoratore, come usualmente viene detto, di arrivare alla fine del mese. I dati sull'occupazione forniti dall'ISTAT e diffusi il 1° di agosto e relativi a giugno di quest'anno, confermano la tendenza di crescita di 25.000 posti di lavoro. L'anomalia dei dati, secondo il mio parere, sta nel fatto che l'Istituto consideri l'assunzione di un lavoratore come fatto numerico e non dalla sua capacità remunerativa. Un esempio? Lo stipendio di un lavoratore part time a 20 ore settimanali: guadagna circa 700/800 ero mensili, cioé la metà di un lavoratore full time. Quindi, andrebbe statisticamente considerato come mezzo posto di lavoro.
Oliviero Solati

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 30/10/2024 è stata di **40.101**

L'analisi

Quelle porte aperte agli spioni

Massimo Martinelli

segue dalla prima pagina

(...) forse, è quello di analizzare il percorso e individuare la curva, il tornante, l'incrocio, in cui abbiamo deragliato. Il punto di partenza di questa brutta storia di dossier clandestini commissionati per gli interessi più diversi (economici, politici, familiari, coniugali, sportivi) è ormai lontano, ed è il momento in cui si decide che anche i privati cittadini possono svolgere indagini per difendere se stessi dalle accuse di una procura. Accade nel 1989: il nuovo codice di procedura penale riconosce agli avvocati difensori la possibilità di svolgere le cosiddette "indagini difensive". E' in quel momento che la domanda di informazioni sensibili, già consistente perché alimentata dalle richieste di procure e apparati di intelligence, si moltiplica: gli indagati, per mano dei loro avvocati, utilizzano massivamente l'opportunità fornita dal legislatore e decine e decine di piccole agenzie investigative, che fino ad allora avevano seguito mariti fedifraghi nelle alcove clandestine, si improvvisano centrali di spionaggio. All'inizio in maniera un po' impacciata; poi, nel giro di pochi anni, anche grazie all'avvento del web, in modo più professionale. Dai vecchi localizzatori gps che gli investigatori privati piazzavano sotto i parafanghi delle persone-target si passò, con i primi telefoni cellulari, all'esame dei tabulati. Che, per qualche centinaia di migliaia di vecchie lire passavano di mano da operatori infedeli delle compagnie telefoniche a investigatori spregiudicati. Intanto la tecnologia faceva passi da gigante e persino il fronte "legale" che spiava le vite degli altri era in affanno: con decine di migliaia di smartphone da ascoltare e con l'utilizzo dei trojan che trasformavano quegli smartphone in microspie attive, le procure ebbero bisogno di un piccolo esercito di operatori che, indossate le cuffie, si mettessero all'ascolto trascrivendo ogni virgola. E si scelse di affidare una parte di quei servizi a società private. La degenerazione dei sistemi investigativi, sempre più affidati alla cosiddetta "pesca a strascico" nella vita privata delle persone e sempre meno basati sulle tecniche di indagine tradizionali, diede una spinta ulteriore al fenomeno. «Fammi La Russa», diceva uno dei capi della società sotto accusa al suo operatore: «Metti anche un altro se c'è. Come si chiama l'altro figlio? Prova Geronimo La Russa». E' lo stesso sistema del controllo casuale, rivelato in migliaia di documenti giudiziari, che viene utilizzato a fini criminogeni. Dicevamo dell'importanza di individuare il momento, o la curva, in cui siamo andati fuori strada. Per individuarlo bisogna ricordare una norma che, riletta oggi, può apparire preistorica. Eppure consentì alle istituzioni di uscire a testa alta da scandali come quello del Sifar (anni Sessanta), o dei fondi neri del Sisde (anni Novanta). Parliamo del Nos, il "Nulla Osta Sicurezza" che veniva fornito a una ristretta cerchia di operatori dell'intelligence e a pochissimi altri funzionari dello Stato. Consentiva l'accesso ai documenti classificati e alle banche dati sensibili. Quel sistema limitava fortemente la possibilità che intere combriccole di operatori clandestini potessero organizzare attività imprenditoriali costruite sul dossieraggio, come sta emergendo nell'inchiesta di Milano. E consentiva anche di troncare sul nascere attività illecite meno raffinate, come quella scoperta dal procuratore di Perugia Raffaele Cantone, dove un singolo operatore infedele acquisiva informazioni negli archivi dello Stato su commissione, e le vendeva anche a giovani cronisti convinti che lo scoop si potesse comprare al mercato nero. Da almeno un decennio, il Nulla Osta Sicurezza non ha più ragione di esistere. Gli archivi che contengono informazioni riservate sono aumentati a dismisura, come si sono decuplicati gli operatori in grado di violarli. Mentre le scuole professionali formavano giovani tecnici informatici nell'arco di alcuni anni e lo Stato apriva un'Agenzia per la Cybersicurezza che non è mai diventata davvero competitiva, una generazione di adolescenti passava dalle playstation al darkweb, esplorando una dimensione digitale che fino ai primi anni Duemila era sconosciuta ai più. Quella generazione ora è cresciuta e sa come mettere le mani sui dati digitali degli italiani. Molti di quei giovani hanno deciso di stare dalla parte della legalità. Altri sono sul versante opposto. E l'inchiesta di Milano sulla Equalize ci dice che questi ultimi hanno adottato sistemi imprenditoriali raffinati e coltivato rapporti internazionali che autorizzano gli interrogativi più inquietanti. Ad esempio, sulla loro capacità di vendere al miglior offerente anche segreti militari e industriali che sono strategici per il nostro Paese. E allora, se qualche decennio fa non ci siamo chiesti "Dove stiamo andando?", adesso è il caso di rispondere in maniera incisiva a tutti gli interrogativi che sorgono davanti al caso Equalize.

La vignetta

G
Giovedì 31 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

Friuli
IL GAZZETTINO
Giovedì 31, Ottobre 2024

San Quintino, martire. Nella cittadina in seguito insignita del suo nome nel territorio dell'odierna Francia, san Quintino, martire, che, senatore, subì la passione per Cristo sotto l'imperatore Massimiano.

Il Sole Sorge 6:44 Tramonta 16:54
La Luna Sorge 5:38 Cala 16:14

CRESCE L'ATTESA PER STEFANO BOLLANI AL TEATRONE E ALLA FAZIOLI CONCERT HALL
A pagina XIV

Documentario
L'ultimo cavaliere del Patriarcato questa sera su Rai Storia
A pagina XIV

Teatro per famiglie
Piccoli palchi, 18 spettacoli in sei teatri fino a primavera

Si terranno a Codroipo, Latisana, Monfalcone, Muggia, San Vito al Tagliamento e Tolmezzo, da domenica prossima fino al 6 aprile.
A pagina XV

Il Pil rallenta, stime da rivedere

▸Resta stabile l'occupazione ma pesa la difficoltà del mercato tedesco, stabili i consumi delle famiglie

▸A rivelare il momento di difficoltà per l'economia regionale il centro studi di Confindustria su dati aggiornati a ottobre

I TIMORI Preoccupa il Pil

Cala il Pil regionale rispetto alle previsioni dei mesi scorsi, resta stabile l'occupazione, pesa la difficoltà del mercato tedesco e i consumi delle famiglie resteranno più o meno stabili con un piccolo incremento dovuto al fatto che l'occupazione non avrà sbalzi particolari. È questa a sommi capi la fotografia la fotografia delle previsioni per l'economia regionale scattata dall'ufficio studi di Confindustria Friuli Venezia Giulia. Il Pil secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria su dati Prometeia aggiornati a ottobre 2024 è previsto aumentare in volume del più 0,7% nel 2024.
A pagina III

Okoye vittima dei ladri: sparito il borsello in auto

▸Il portiere si era fermato a Città Fiera a fare acquisti, al rientro l'amara sorpresa

Tra i tanti cittadini colpiti dai furti che si susseguono in provincia di Udine, vittima illustre stavolta, domenica 28 ottobre, il portiere dell'Udinese Maduka Okoye. L'episodio è successo nel parcheggio del centro commerciale Città Fiera di Martignacco, dove l'estremo difensore bianconero aveva lasciato la sua Mercedes per andare a fare acquisti. Secondo la denuncia la vettura è stata presa di mira dai malviventi tra le 18 e le 19.30: qualcuno ha rotto uno dei finestrini e si è impossessato di una borsa, al cui interno c'era denaro contante per un valore di circa 150 euro. Indagano i carabinieri. Le forze dell'ordine dovranno cercare, anche grazie alle telecamere di sorveglianza della zona di provare a dare un nome all'autore dell'assalto. Okoye non è purtroppo il primo dei giocatori dell'udinese a finire nel mirini dei banditi. Negli ultimi anni diversi giocatori hanno subito la visita dei topi d'appartamento vedendosi costretti a fare denuncia.
A pagina VII

Calcio I bianconeri si fanno rimontare a Venezia

L'Udinese in 10 spreca tutto Sconfitta beffarda in laguna

L'Udinese si illude a Venezia, andando sullo 0-2 grazie ai primi gol stagionali di Lovric e Bravo, ma poi si "distrae" e viene rimontata (3-2) da due rigori di Pohjanpalo e da una punizione di Nicolussi Caviglia. L'espulsione di Tourè (foto) è decisiva.
Alle pagine X, XI e 21 nel fascicolo nazionale

L'allarme
Aviaria, i primi contagi erano noti da settimane

È ancora troppo presto per poter affermare che il contagio di aviaria è rimasto confinato all'interno dell'allevamento dell'azienda agricola Emilio Nalon di Armida Toffano a San Giorgio di Nogaro. Ieri, però - e questo è senza dubbio il primo aspetto positivo - i controlli che sono stati effettuati in altri allevamenti, sono risultati tutti negativi. Un sospiro di sollievo. In ogni caso da tre settimane era scattato l'allarme.
A pagina II

Politica
I cinque stelle in apnea: regolamenti di conti al via

Da Gorizia a Udine, passando per Trieste e Pordenone. Beppe Grillo aveva riempito le piazze anche in Friuli Venezia Giulia quando il suo "Vaffa ..." suonava chiaro da ogni palco. È passata un'epoca. E così, mentre Grillo e Conte se le danno di santa ragione a livello nazionale, in regione si è aperta un'altra lotta per la sopravvivenza. Una lotta che ha portato a uno scontro arrivato a Roma.
A pagina V

Basket A2
Oww e Gesteco: comincia il tour de force

Nel campionato di basket di serie A2 si prepara un autentico tour de force. Complice la ristrutturazione estiva (con la creazione del girone unico), si giocheranno 5 partite in 17 giorni. Ueb Gesteco Cividale contro Acqua San Bernardo Cantù di domani sera è a tutti gli effetti il big match di un ottavo turno che già si presenta come un insolito "spezzatino".
Sindici a pagina X

Corsa in montagna
I Mondiali dei Master in Val Meduna

I sentieri del Friuli saranno nuovamente protagonisti di un grande appuntamento internazionale di corsa in montagna. È arrivata l'ufficializzazione della designazione di Meduno quale sede dei Mondiali Master 2025. La candidatura era stata promossa dal comitato organizzatore che unisce Atletica San Martino, Polisportiva e Comune.
Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I rischi e la salute

IL CONTAGIO

PORDENONE/UDINE È ancora troppo presto per poter affermare che il contagio di aviaria è rimasto confinato all'interno dell'allevamento dell'azienda agricola Emilio Nalon di Armida Toffano a San Giorgio di Nogaro. Ieri, però - e questo è senza dubbio il primo aspetto positivo - i controlli che sono stati effettuati in altri allevamenti, sono risultati tutti negativi. Un sospiro di sollievo per Manlio Palei, direttore regionale del Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica Veterinaria, ma anche per altri allevatori della zona e dell'intera regione. «È stato fatto un buon lavoro in maniera rapida - ha spiegato il veterinario - e questo ci fa ben sperare di aver circoscritto in tempo il focolaio. In ogni caso serviranno alcuni giorni per avere certezze più solide e quindi escludere il propagarsi dei contagi».

ISOLAMENTO

L'allevamento di San Giorgio di Nogaro resta ovviamente isolato con le due aree di protezione. I cinque metri di raggio dall'allevamento per le emergenze che riguardano appunto anche la possibilità che si avvicinino altri animali (il virus dell'aviaria è attivo anche per cavalli, maiali e animali domestici) e poi c'è l'altro raggio di sicurezza che invece arriva a circa una quindicina di metri (sempre di raggio) che sono necessari per evitare che il virus possa propagarsi ulteriormente. L'accesso alla struttura resta ovviamente chiuso sino a quando il Dipartimento di prevenzione dell'Asufc non darà il via libera, ma per ora non c'è assolutamente questa possibilità.

ABBATTIMENTI

Oggi i 25 mila tacchini che sono collocati all'interno della struttura saranno abbattuti (è questo il percorso che prevede il protocollo) per essere poi bruciati in modo che non possano lasciare alcuna traccia del virus. Come detto ieri non c'è alcun pericolo per chi vuole mangiare carne di tacchino. Non ci sono dubbi sul fatto che questo è il periodo peggiore per il rischio dell'aviaria. Il virus, infatti, viene portato dagli uccelli selvatici e ad ottobre, con le migrazioni, ci sono grandi quantità di stormi che attraversano la nostra regione. Non a caso il primo segnale che il virus era entrato nei confini del Friuli Venezia Giulia era arrivato nelle settimane scorse quando sono stati trovati due uccelli morti a causa dell'influenza aviaria, uno nell'area del latisanese, l'altro nell'Isola della Cona nella zona di Monfalcone. Erano stati avvertiti tutti i gestori degli allevamenti ed era subito stato alzato il livello di sicurezza e dei controlli.

L'ALLARME L'azienda sanitaria ha intrapreso ogni misura di sicurezza per scongiurare il pericolo contagio (Archivio)

L'allarme aviaria era attivo da tre settimane

▸Il virus individuato in due uccelli selvatici trovati morti nella zona latisanese e nell'Isola della Cona. Nell'allevamento i primi tacchini infetti il 23 ottobre

LA MORIA

Per la verità erano già trascorsi diversi giorni da quando c'erano stato il ritrovamento del virus nei due uccelli selvatici e sembrava che il rischio fosse già alle spalle. Invece nell'azienda sangiorgina tutto è iniziato a precipitare mercoledì 23 ottobre, quando sono stati trovati morti quattro animali. Il giorno successivo i tacchini morti erano già saliti a 10. I titolari a fronte di tutto questo, come prevedono i protocolli, hanno immediatamente dato l'allarme, segnalando al veterinario quello che stava accadendo. La mortalità, però, è salita ancora e quindi è intervenuto direttamente il servizio regionale che hanno inviato sul posto i tecnici per la profilassi. Gli animali morti sono stati inviati a Padova dove sono state eseguite le verifiche e il sabato è stata segnalata la positività. L'allevamento è stato subito isolato e sono scattate tutte le procedure. Il prossimo step di questa vicenda, come detto, sarà oggi con la soppressione dei tacchini e il successivo smaltimento in un impianto a biogas. Dopo 42 giorni sarà autorizzata la prima la sanificazione alla quale seguirà una seconda. Ci vorranno circa due mesi prima che l'allevamento possa tornare a operare. Notevole anche il danno. Oltre all'attività bloccata, i 25 mila tacchini sono valutati più o meno dai 3 ai 5 euro a chilo.

Loris Del Frate

OGGI SARANNO ABBATTUTI I 25 MILA ANIMALI CHE FINIRANNO IN UN IMPIANTO DI BIOGAS

Torreano

Rischio salmonella, richiamato il salame friulano

Rischio salmonella, bloccato il salame. Tre lotti di hamburger dell'azienda Fileni bio sono stati richiamati per la possibile presenza del batterio della salmonella e altri lotti di salumi a marchio Borgo Dora e Luigi Vida sono stati tolti dagli scaffali per possibile rischio microbiologico, dovuto a salmonella e listeria.
Lo rendono noto gli avvisi ai consumatori pubblicati sul sito del ministero della Salute. I lotti di Hamburger di bovino Fileni bio interessati dal richiamo sono stati prodotti da Bioalleva Srl, nello stabilimento di Vallese di Oppeano (Verona). Il primo è il lotto 45072 con data di scadenza 29/10; il secondo lotto è il 45372 con data di scadenza 27/10; il terzo lotto è il 45672 con data di scadenza 26/10. Tutti sono stati venduti in confezione da 180 grammi. Un richiamo precauzionale da parte del produttore ha riguardato un lotto di salame casereccio e soppressa nostrana, 'i Friulani', a marchio Salumi Luigi Vida (Torreano, Ud) per la possibile presenza, anche in questo caso, di salmonella. Si tratta del numero di lotto P242420 e i prodotti interessati sono venduti in confezioni da 4,5 kg, 600 grammi e 300 grammi, con date di scadenza 18/03/2025, 07/01/2025 e 16/01/2025. Infine un altro richiamo riguarda il salame mignon a marchio Borgo Dora, prodotto del Salumificio omonimo con sede a Torino, per sospetta presenza del batterio listeria monocytogenes.
Il numero di lotto interessato in questo caso è 348304, con la data di scadenza 08/04/2025.
I prodotti richiamati, la cui lista è pubblicata in un'apposita sezione del sito del ministero, non vanno consumati ma riportati al punto di acquisto.

Dipendenze, la rete regionale si rinforza contro droga e alcol

DIPENDENZE

PORDENONE/UDINE «Condivido gli obiettivi della mozione che tratta temi sui quali è sempre importante mantenere viva l'attenzione, ma è altrettanto importante evidenziare gli interventi realizzati e in essere sia per i destinatari ma anche per tutti i professionisti che li rendono possibili. Un lavoro spesso silenzioso e poco conosciuto». Così l'assessore regionale alla Salute e Politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi, in merito alla mozione su "Droga e Alcol piaghe sociali, la Regione rafforzi le campagne per informare e sensibilizzare" approvata nella versione che ha accolto la richiesta dell'esponente della giunta Fedriga che riconosce e valorizza il proseguimento della promozione di azioni di sensibilizzazione con tutti i portatori di interesse per contrastare i fenomeni indicati.

«La Regione sta provvedendo ad attuare quanto previsto in materia di prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive nei contesti sia scolastici che extrascolastici attraverso una serie articolata di interventi - ha specificato Riccardi -. A livello territoriale è stato rafforzato il rapporto tra il Sistema sanitario e la scuola come luogo imprescindibile dove realizzare le azioni basate su evidenze di efficacia lungo tutto il percorso scolastico».

L'intervento dell'assessore regionale ha sintetizzato i contenuti del Piano regionale di prevenzione 2021-2025, nello specifico la linea Dipendenze, e informato sui tanti progetti attuati. Fra questi rientra "Salute Protagonisti Emozioni" percorso educativo di promozione della salute e prevenzione alle dipendenze nato grazie alla collaborazione e al sostegno di enti pubblici e privati fra cui il Dipartimento delle dipendenze di Asufc e la Questura di Udine in partenariato con l'Ufficio scolastico regionale. A cui si aggiungono diversi progetti europei fra cui Unplugged che si rivolge a insegnanti e studenti delle classi III delle scuole secondarie di primo grado e I delle scuole secondarie di secondo grado. E poi ancora il progetto Dipende da Chi?: incontri informativi/educativi rivolti ad adolescenti e adulti di riferimento svolti in contesti exstrascolastici.

Nel territorio dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) è stato realizzato, invece, Con-Tatto percorso di attività per lo sviluppo delle life skills e della prevenzione dei comportamenti a rischio tramite la collaborazione con Enti del privato sociale e il Cnr di Pisa. È stata implementata e diffusa la piattaforma Avatar a cura dell'Ifc-Cnr di Pisa in collaborazione con i Ser.D e il Dipartimento di prevenzione per le scuole secondarie di I e II grado per il monitoraggio dei fattori di rischio e di protezione, con raccolta dati e relative progettazioni in ambito preventivo. Riccardi ha poi ricordato l'approvazione del protocollo d'intesa per la diffusione di Programmi preventivi in materia di dipendenze patologiche in ambiente scolastico.

Economia tra luci e ombre

L'ECONOMIA

Occupazione al massimo calano Pil e investimenti mentre l'export riparte

▶Rispetto alle altre regioni il Friuli Venezia Giulia tiene bene e riprende a competere

▶Le stime di Confindustria Fvg segnano però un rallentamento per il prossimo anno

PORDENONE/UDINE Cala il Pil regionale rispetto alle previsioni dei mesi scorsi, resta stabile l'occupazione, pesa la difficoltà del mercato tedesco e i consumi delle famiglie resteranno più o meno stabili con un piccolo incremento dovuto al fatto che l'occupazione non avrà sbalzi particolari. È questa a sommi capi la fotografia delle previsioni per l'economia regionale scattata dall'ufficio studi di Confindustria Friuli Venezia Giulia.

PRODOTTO INTERNO LORDO

Il Pil secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria su dati Prometeia aggiornati a ottobre 2024 è previsto aumentare in volume del più 0,7% nel 2024 (rispetto allo 0,9% stimato lo scorso luglio) e del più 0,6% nel 2025 (0,8% la stima di tre mesi fa). La leggera revisione al ribasso rispetto alle stime di tre mesi fa - spiegano dall'Ufficio studi di confindustria Udine - è imputabile all'andamento dei consumi e del comparto manifatturiero, che risultano inferiori alle attese. Si tratta, comunque, di un ritmo di crescita annuo del Pil più alto di quello registrato dalla regione, in media, nei due decenni pre - pandemia. Complessivamente, alla fine del prossimo anno, il Pil regionale potrebbe dunque segnare una variazione del +5,2% rispetto al 2019.

I CONSUMI

Lo studio affronta poi i consumi delle famiglie friulane. Per quanto riguarda le componenti della domanda, i consumi dovrebbero espandersi nel 2024 ad un ritmo inferiore a quello del Pil, +0,4%, e di poco superiore, +0,7%, nel 2025, favoriti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni, ma frenati dall'aumento della propensione al risparmio. Alla crescita il prossimo anno contribuirà anche la ripresa del comparto industriale e l'aumento dei prestiti favoriti dal taglio dei tassi Bce (ad ottobre il tasso sui depositi da 3,50 a 3,25%: si tratta del terzo taglio consecutivo; a dicembre, probabile un quarto taglio e nel 2025 possibili altri quattro tagli, fino al 2,00%). A fine del 2025, i consumi dovrebbero essere cresciuti dell'1,6% rispetto al livello pre + - pandemico.

INVESTIMENTI ED EXPORT

Gli investimenti dopo essere cresciuti nel quadriennio 2019/2023 del 25,5%, sono previsti decelerare nel 2024 al 2,3% e calare dell'1,9% il prossimo anno, risentendo del venir meno degli incentivi nel settore delle costruzioni residenziali, compensati soltanto in parte dall'attuazione delle misure previste dal Pnrr dedicate ad opere pubbliche. Le esportazioni dopo il crollo dello scorso anno imputabile prevalentemente alla cantieristica caratterizzata da una forte variabilità nel tempo, oltre che dall'andamento deludente della domanda tedesca e del commercio mondiale (-1,1%), riprenderebbero un percorso espansivo nel 2024, +2,8%, e nel 2025, +3,5%, superiore a quello del commercio internazionale (+1,6% nel 2024, +2,8% nel 2025), a dimostrazione della dinamicità delle imprese regionali sui mercati esteri, favorita da una presenza molto diversificata per Paese e per tipologie di prodotti.

OCCUPAZIONE

Il mercato del lavoro resta solido. L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, continuerebbe ad aumentare quest'anno, ma è prevista una decelerazione il prossimo (+1,0% nel 2024, +0,4% nel 2025), anche per il ridimensionamento del comparto edilizio e per una fisiologica stabilizzazione dopo la vivace crescita registrata negli anni precedenti. Il tasso di occupazione (rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento) per la fascia di età 15-64 anni è ai massimi e in ulteriore crescita, sorretto dall'espansione degli occupati, ma anche dall'ulteriore contrazione della popolazione attiva, arrivando al 69,8% quest'anno e al 70,4% il prossimo (era al 66,6 % nel 2019, pre-pandemia). Per aumentare ulteriormente l'occupazione è fondamentale incrementare la partecipazione al lavoro di donne e giovani che fanno registrare tassi di occupazione inferiori alla Germania e ai Paesi del Nord Europa.

Loris Del Frate

ECONOMIA **Il Friuli Venezia Giulia in un momento di stasi, ma occupazione da record**

RIENTRO DEI CERVELLI

Contro la fuga dei giovani la Regione gioca il suo asso «Pronte le nuove proposte»

PORDENONE/UDINE Sono tanti i giovani friulani che hanno deciso, per necessità o per fare nuove esperienze di lavorare all'estero. In gran parte sono ragazze e ragazzi con un livello di studio elevato, capaci di farsi valere, ma una buona parte di loro vprrebbe rientrare nella propria regione. È questo il tema di di un interrogazione che è stato discussa ieri in consiglio regione.

«I temi legati al lavoro, al rientro dei cervelli, alla natalità e dell'attrattività di un territorio, sono molto complessi, sfaccettati, multidimensionali e soprattutto urgenti. Non possono certamente essere affrontati con slogan o iniziative spot, ma richiedono interventi ampi e diversificati. La norma Talenti Fvg, che garantisce contributi ai giovani con alta specializzazione che decidono di restare o trasferirsi sul nostro territorio per crescere da un punto di vista professionale, è uno dei tasselli di questo pacchetto di misure e in quanto tale non va letta singolarmente, ma va interpretata all'interno del quadro complessivo di proposte messe in campo dall'amministrazione regionale». Questa una parte significativa della risposta dell'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen a una interrogazione, letta in aula ieri mattina. «L'amministrazione regionale - ha precisato Rosolen - si è mossa con decisione in questi anni per contrastare l'impoverimento del capitale umano. Un insieme di interventi che, secondo l'assessore Rosolen, la Regione vuole potenziare e mettere a sistema. Parlando poi di fuga dei cervelli all'estero, va sottolineato che non si tratta di un fenomeno strettamente contemporaneo né legato esclusivamente al Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi dieci anni - ha ricordato l'assessore - il numero di espatriati dalla nostra regione non è molto distante, in proporzione, da quello registrato in Lombardia, cuore economico del nostro Paese». Nella risposta è stato puntualizzato che nel 2014 sono stati 6.347 i giovani che si sono spostati in altre Regioni contro i 6.942 del 2023; quelli che invece hanno scelto l'estero sono stati oltre 4.000 nel 2014 e 3.637 nel 2023. "Dopo un solo anno di applicazione della legge Talenti Fvg, sono state complessivamente 159 le domande presentate, 135 quelle finanziate e oltre 320mila euro le risorse impiegate. Oltre al contributo una tantum di 2mila euro, 27 persone - ha concluso Rosolen - hanno avuto accesso anche all'ulteriore finanziamento per avere spostato la residenza e il domicilio in Fvg».

ldf

FEDERLEGNO

Sostenibilità ambientale nasce il nuovo Consorzio per "il fine vita" dei mobili

PORDENONE/UDINE Il progetto di Consorzio Epr pensato e promosso da FederlegnoArredo, insieme alle aziende dell'arredo, per occuparsi del fine vita dei prodotti del settore, adesso è realtà. Dopo l'annuncio ufficiale di giugno nel corso dell'assemblea annuale della Federazione, il Consorzio Nazionale Sistema Arredo si è formalmente costituito con le prime 15 aziende aderenti che rappresentano un valore complessivo che supera i due miliardi di euro di fatturato. Proprio in questi giorni si stanno inoltre perfezionando altre importanti adesioni che andranno ad ampliare la rosa dei soci fondatori.

L'obiettivo del Consorzio è supportare il settore nella piena transizione green, consentendo alle aziende di farsi trovare pronte a una possibile futura implementazione della responsabilità estesa del produttore da parte del legislatore. A presiederlo Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo, che insieme a Maria Porro, presidente di Assarredo di FederlegnoArredo, e Roberto Pompa del consiglio di presidenza di Assarredo, compongono il Cda. Una cabina di regia costituita da figure tecniche e altamente specializzate, in sinergia con le imprese e con il Cda, contribuisce allo sviluppo e all'operatività del Consorzio Nazionale Sistema Arredo.

PROMOSSO DA FEDERLEGNO CONSENTIRÀ UNO SMALTIMENTO SICURO, TRASPARENTE E GREEN

FederlegnoArredo, insieme alle aziende dell'arredo, si fa così interprete e allo stesso tempo anticipatrice di un cambiamento epocale che l'Epr porterà con sé, trasformando un possibile obbligo di legge, in un'opportunità strategica. Un progetto che ambisce a dare una risposta concreta a un cambio di paradigma nel concetto di responsabilità estesa del produttore nella gestione dei rifiuti.

«Con la sottoscrizione delle nostre aziende, il Consorzio volontario ha preso forma e siamo già operativi, insieme alla cabina di regia e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, per analizzare in dettaglio le condizioni di funzionamento di un possibile regime Epr per il settore arredo. Fondamentale in tal senso - spiega Claudio Feltrin - proprio la collaborazione con il Ministero con cui siamo al lavoro per stipulare un accordo di programma che ci autorizzi ad esplorare in concreto le soluzioni e le convenzioni che il regime Epr potrebbe attivare con tutti i soggetti della filiera. Un ringraziamento particolare va al viceministro Vannia Gava per il confronto costruttivo in corso da tempo. Il nostro impegno - conclude Feltrin - è volto a fornire al Mase un utile contributo ai fini della definizione del sistema che si candida ad assumere la responsabilità finanziaria e organizzativa della gestione della fase del ciclo di vita in cui i prodotti degli associati diventano rifiuti, promuovendo al contempo attività di prevenzione e riutilizzo e migliorando la sostenibilità dei singoli prodotti e della filiera industriale nel suo complesso».

«Il Consorzio Nazionale Sistema Arredo ci consentirà di accelerare i traguardi di sostenibilità dell'intero comparto e di rinnovare le strategie di tutta la filiera dell'arredamento, che miri non solo alla gestione dei rifiuti ma anche all'attivazione di un sistema di riuso, che prolunghi quanto più possibile la vita e la valorizzazione dei prodotti, come indirizzato dal Green Deal. Si tratta - spiega Maria Porro - di un passo importantissimo che testimonia come il settore, da sempre anticipatore dei tempi, abbia deciso di mettersi in gioco, con un approccio che parte dal basso e cogliendo l'opportunità di creare un modello produttivo sempre più circolare. Ancora una volta, siamo pronti a fare la nostra parte con quel senso di responsabilità che contraddistingue l'azione del nostro settore sui temi della sostenibilità ambientale».

IL CONSORZIO **Nato dalla volontà di FederArredo sarà operativo tra poco il nuovo consorzio per i mobili a fine vita**

La politica che si trasforma

I 5Stelle in estinzione Pochi e senza seguito continuano a litigare

▶Il Movimento in liquidazione ha perso consensi e iscritti: praticamente è scomparso

▶Udine e Trieste contro Pordenone: censure e richieste di espulsioni aspettando Conte

STORIA DEI 5STELLE Sempre meno e sempre più litigiosi: movimento allo sbando in attesa delle decisioni di Conte

IL MOVIMENTO

PORDENONE/UDINE Da Gorizia a Udine, passando per Trieste e Pordenone. Beppe Grillo aveva riempito le piazze anche in Friuli Venezia Giulia quando il suo "Vaffa ..." suonava chiaro da ogni palco e quando, per vederlo e sentirlo, era necessario bloccare le strade a fronte di una marea di gente che se lo mangiava con gli occhi. Al momento della concretezza (leggi voti), però, il Friuli Venezia Giulia non è mai stata una regione fortemente legata alla protesta dei 5Stelle e anche nel momento di massimo splendore i risultati ottenuti sono stati sempre sotto la media. Poi, giorno dopo giorno, i 5Stelle hanno iniziato ad estinguersi, ben prima del voto in Liguria. Alle scorse Politiche in regione avevano sfiorato il 7 per cento, con un solo eletto, l'ex ministro Patuanelli, triestino, ma lontano dalle problematiche della regione. Sino al tonfo delle ultime regionali quando il Movimento fece la metà della percentuale presa in Liguria, ossia il 2.4 per cento. Solo perché era nella coalizione di Centrosinistra riuscì a portare a casa un consigliere, Maria Rosaria Capozzi, contro i 4 che aveva prima. Una debacle che mise in ginocchio il movimento, perché chi prima aveva uno scranno in consiglio regionale o in Parlamento, era rimasto senza una entrata mensile. Da qui la necessità di trovarsi un lavoro e allontanarsi dalla politica.

LE TENSIONI

La più penalizzata fu la provincia di Pordenone perché per diversi mesi restò senza un vertice. Il deputato Luca Sut, diventato anche segretario regionale mollò tutto e così anche Mauro Capozzella, uno dei pochi che aveva una visione politica ed era pure capace di fare sintesi. Unica a tenere alto il vessillo del Movimento la consigliera comunale Mara Turani. Brava, per carità, ma a digiuno di strategie e visione politica regionale. A Trieste l'ex ministro Patuanelli riuscì a tenere in piedi la baracca creando una sorta di triumvirato (con due donne) che riprese per i capelli le province di Udine e Trieste con la consigliere regionale Capozzi, la coordinatrice Elena Danielis e Cristian Sergo, già consigliere regionale ora nella segreteria. Il problema vero è nato quando Mauro Capozzella è tornato in pista. In poco tempo ha rimesso in piedi il movimento in provincia di Pordenone, sviluppando anche un gruppo comunale a Pordenone con Marco Grilli come responsabile. Il tutto finalizzato a cercare di fare muro per le prossime comunali del capoluogo del Friuli Occidentale. C'è voluto poco, però, per capire che troppi generali, senza più truppe, non potevano stare in un comando che oramai è grande come un vecchia cabina telefonica.

CENSURE

E così, mentre Grillo e Conte se le danno di santa ragione a livello nazionale, in regione si è aperta un'altra lotta per la sopravvivenza. Una lotta che ha portato a uno scontro arrivato sino a Roma, in attesa che Conte decida cosa fare. I primi a muoversi sono stati i pordenonesi che nel corso di una affollata assemblea (erano in venti, parte anche online) hanno deciso di censurare la coordinatrice regionale Danielis. I motivi sono legati al fatto che in più occasioni non ha coinvolto i 5Stelle pordenonesi, che ha preso decisioni e ha fatto uscite su problemi del Friuli Occidentale senza conoscerli. Nel mezzo c'è finita anche la consigliera regionale che su alcune situazioni - dicono sempre da Pordenone - non avrebbe rispettato la linea del partito. Morale della favola è stata lanciata una censura alla coordinatrice regionale con tanto di richiesta di sollevarla dall'incarico. La stessa cosa, ovviamente, è stata fatta dal triumvirato che -sempre scomodando Grillo che deve avere ben altro a cui pensare - ha chiesto di cacciare dal Movimento Capozzella e parte del gruppo pordenonese. In assemblea dai sette ai dodici iscritti. Facile immaginare che a queste condizioni diventa complicato guidare, consolidare e ingrandire un partito.

Loris Del Frate

Fine vita, ancora bagarre in aula Il "suicidio assistito" fa litigare anche Cosolini (Pd) e Cabibbo (Fi)

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE Fine vita, è ancora bagarre in aula regionale. «La necessità di riconoscere il suicidio medicalmente assistito, così come garantito dalla sentenza della Corte Costituzionale, è un passo necessario che però il centrodestra continuare a ignorare. Dopo vari tentativi ci è stato detto che doveva essere il Parlamento a occuparsene, ma la maggioranza oggi ha dimostrato di essere alquanto smemorata visto che nemmeno il voto alle Camere, uno strumento previsto dal nostro Statuto, ora va bene». Lo afferma il consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd), cofirmatario, insieme al consigliere Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia/Civica Fvg) del documento che chiedeva al Consiglio regionale di approvare il voto alle Camere e al Governo (sottoscritto da tutti i gruppi di opposizione) per invitare a legiferare a livello nazionale sulla possibilità di ciascun cittadin di scegliere e ottenere con tempi certi e procedure lineari un "fine vita" dignitoso. «Oggi abbiamo usato uno strumento previsto dallo statuto di autonomia, il cosiddetto voto alle camere, che è uno stimolo al Parlamento a legiferare, senza mettere sul tavolo quale dovrebbe essere il punto di conclusione. Ma il centrodestra (a esclusione del consigliere Novelli) non ha voluto votare nemmeno questo».

«La vita è il bene più importante e prezioso di cui disponiamo e non ci possono essere forzature o strumentalizzazioni. Legiferare su questi temi significa intervenire sulla titolarità e sull'esercizio di diritti fondamentali e la competenza è esclusivamente dello Stato, non ha senso cercare scorciatoie ostinandosi a usare in modo improprio il Consiglio regionale o i tribunali. Senza entrare nel merito di questo delicato argomento, ci opponiamo con fermezza a chi strumentalizza in modo spregiudicato la sofferenza dei malati e le difficoltà delle loro famiglie». Così Andrea Cabibbo capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, in una nota, motiva il voto contrario dell'intera maggioranza di centrodestra al "Voto alle Camere" sul tema del fine vita. Secondo Cabibbo è altresì "bene chiarire, una volta per tutte, che la Corte costituzionale non riconosce alcun diritto al suicidio e che non c'è alcun obbligo a legiferare. La Corte costituzionale può dichiarare una norma incostituzionale, ma non ha margini per andare oltre».

EB

Bonaccini: «L'automitive è in grande crisi e il governo toglie i soldi a tutta la filiera»

LA VISITA

PORDENONE/UDINE «Bisogna contrastare i cambiamenti climatici drammatici che stiamo vedendo anche in questi giorni, però dobbiamo tenere insieme ambiente e lavoro per evitare che per difendere il primo non si perda il secondo. Da questo punto di vista è vergognoso che il Governo abbia tolto nella legge di bilancio quattro miliardi e mezzo di euro per il sostegno alla filiera dell'automotive, che oggi rischia di vedere quote di mercato perdute quando in Europa il governo stesso chiede che vi sia una revisione non della data del 2035 entro cui ottenere certi risultati, ma di un riequilibrio su cui io sono d'accordo. Nella fase degli step intermedi per arrivarci, togliere quattro miliardi e mezzo a quella filiera ha fatto dichiarare in maniera durissima l'associazione che rappresenta la filiera dell'automotive».

Lo ha detto l'europarlamentare Stefano Bonaccini ieri a Pordenone, parlando con i giornalisti al termine di un incontro con Cgil, Cisl e Uil, promosso dal Partito democratico del Friuli Venezia Giulia, cui ha partecipato anche il segretario provinciale Fausto Tomasello, i consiglieri regionali dem Nicola Conficoni e Andrea Carli, altri dirigenti regionali e territoriali.

Tra gli altri argomenti toccati da Bonaccini, le politiche per le aree interne per combattere la crisi demografica con "asili nido gratis, utilizzando fondi europei, per tutti i comuni montani e le aree interne come abbiamo fatto in Emilia Romagna", la sanità pubblica, per la quale "bisogna che facciamo una battaglia civile ma durissima" in contrapposizione al modello lombardo. Commentando i dati Istat sull'economia, l'europarlamentare ha paventato che "senza riforme strutturali si possa andare verso una nuova recessione nei prossimi tre anni».

L'eurodeputato del Pd, già presidente della regione Emilia Romagna che tra poco andrà al voto, dopo Pordenone è andato a Udine dove ha incontrato anche i militanti del partito e poi a Monfalcone, città che andrà al voto la prossima primavera, esattamente come il capoluogo del Friuli Occidentale. Monfalcone è una delle tappe importanti perché la grande presenza di stranieri avrà un peso. Non a caso l'ex sindaca Cisint, pur eletta anche lei in Europa, continua a misurarsi con la battaglia locale nella sua cittadina. Per quanto riguarda il Pd a livello regionale c'è subito da dire che i prossimi due appuntamenti elettorali, Monfalcone e Pordenone, entrambi in mano al centrodestra, diventano fondamentali per due ragioni. La prima per capire se almeno in Friuli Venezia Giulia il campo largo si riuscirà a costruire senza grossi scossoni, come è accaduto in Liguria, scossoni che evidentemente si sono poi riverberati sul voto con la sconfitta di Orlando. Il secondo aspetto, invece, è più legato alla capacità di essere il partito propulsore della coalizione, con la capacità di dettare la linea e i candidati.

ldf

Violenza di genere Gli studenti urlano "no"

VIOLENZA DI GENERE

PORDENONE/UDINE Oltre 2.300 studenti coinvolti in percorsi di sensibilizzazione tra scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, 200 insegnanti e 455 famiglie, 300 operatori di prima linea formati, 4 sportelli Cuav aperti o potenziati, che hanno sinora accolto 60 uomini autori di violenza. Sono i numeri del progetto biennale "Change", che ha operato tra Friuli Venezia Giulia e Veneto nelle città di Pordenone, Gorizia, Treviso e Conegliano per la Sinistra Piave. Inserito all'interno del Programma Cerv e guidato dalla Cooperativa sociale Itaca, è stato co-finanziato dalla Commissione Europea.

DESTINAZIONE SELLA NEVEA La prima opera verrà effettuata sulla Strada regionale 76 della Val Raccolana, lungo i tornanti che conducono a Sella Nevea

OPERE

Lavori in corso in Valcanale per migliorare la sicurezza

▶Sulla strada regionale Raccolana saranno sistemati 400 micropali per una lunghezza di 1,2 chilometri

▶Il sindaco: «Gli interventi erano molto attesi I cantieri inizieranno in tempi brevi»

CHIUSAFORTE Lavori in corso in Valcanale e in particolare a Chiusaforte per alcuni interventi di protezione civile, per la messa in sicurezza della viabilità e delle frazioni del comune, in questo caso a prevenzione del rischio di caduta massi. La prima opera verrà effettuata sulla Strada regionale 76 della Val Raccolana, lungo i tornanti che conducono a Sella Nevea, in un tratto compreso fra gli ultimi tre chilometri di salita. A spiegare l'intervento il sindaco Fabrizio Fuccaro: «Si sostituiranno i vecchi corrimano tubulari del tutto inadeguati a contenere l'impatto dei veicoli e, in relazione ai rischi, saranno installate barriere in acciaio a tripla onda su banchettoni in calcestruzzo, idonei a sostenere le spinte laterali; questi poggeranno su solettoni armati che occuperanno circa 2,5 metri, praticamente metà della corsia e a loro volta su una palificata costituita da getti di cemento e micropali tubolari in acciaio del diametro di 22 centimetri, lunghi 10 metri e posti ad un interasse di due metri l'uno dall'altro.

L'INTERVENTO

In totale 400 micropali, in profondità sui sette tratti di intervento per una lunghezza di 1,2 chilometri. All'inizio della viabilità invece, nella frazione di Raccolana, altre barriere in acciaio Corten proteggeranno un tratto di 50 metri, ora privo di protezione». Successivamente ci si sposterà nella frazione di Roveredo dopo verranno sostituite le attuali barriere stradali con delle nuove barriere in acciaio zincato, nel tratto iniziale della strada, all'altezza della ciclabile Alpe-Adria per tratti complessivi di 260 metri. Altro intervento di cosiddetto disgaggio di massi instabili è previsto in direzione Patocco per un tratto di 50 metri.

MAZZOLINI È intervenuto nei giorni scorsi sul tema

IL SINDACO

«Gli interventi erano molto attesi - fa sapere ancora il primo cittadino - Segnalati alla Protezione Civile della regione e da loro trasmessi al Dipartimento di Protezione Civile del governo nazionale. L'importo dei lavori è di due milioni euro, trasferiti dalla regione al comune. Ringrazio l'assessore Riccardo Riccardi per aver colto le istanze delle nostre comunità concordando i progetti»,ha spiegato ancora il sindaco. «I cantieri inizieranno a breve – conclude - e sarà necessario chiudere la viabilità per accelerare gli stessi fino all'imminente stagione invernale. Saranno garantite aperture temporali e nelle giornate di sabato e domenica, mentre l'interruzione dei lavori, in previsione dell'apertura degli impianti sciistici del polo di Sella Nevea, avverrà il 6 dicembre».

Sul fronte viabilistico montano nel frattempo, nei giorni scorsi è stato il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini a spiegare che con l'approvazione della manovra finanziaria autunnale, ovvero l'assestamento "bis", si darà il via a una serie di interventi sempre a favore della montagna: «Abbiamo pensato a un sostanzioso stanziamento di finanze per occuparci della rete stradale montana che, già interessata da numerosi lavori in corso d'opera, richiede ulteriori cantieri atti a migliorare fruibilità e sicurezza – ha dichiarato Mazzolini – e tra le novità, anche il milione di euro per mettere in sicurezza il ponte di Pontebba. Grazie anche al mio interesse – prosegue Mazzolini - sono stati stanziati 4,1 milioni di euro, a cui si aggiungono il milione per Fvg Strade, per riaprire ai mezzi leggeri il viadotto di Pontebba, e 2,5 milioni di euro alla Protezione civile per fronteggiare gli effetti delle recenti frane e la gestione del viario stradale montano. So che al momento ci sono molti semafori sparsi sulle strade dell'Alto Friuli – ha specificato ancora Mazzolini - ma considerandolo in primis un buon segnale di operosità, è anche un sacrificio necessario per poter avere un territorio sicuro e curato».

D.Z.

Cantieri sui binari a San Giorgio e fra Cervignano e Ronchi

FERROVIE

UDINE Nelle giornate del 9, 16, 23 novembre e 14 dicembre, per lavori di manutenzione programmati da Rete Ferroviaria Italiana, tra le stazioni di Monfalcone e Portogruaro, sulla linea Venezia–Trieste, la circolazione ferroviaria subirà delle modifiche.

I treni Frecciarossa delle relazioni Roma-Venezia-Trieste e Torino/Milano-Venezia-Trieste subiranno modifiche, con limitazioni nella stazione di Venezia Santa Lucia o deviazioni di percorso tra Venezia Mestre e Trieste Centrale con soppressioni delle fermate intermedie di Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano e Latisana e incremento dei tempi di viaggio.

I treni Intercity della relazione Roma–Trieste e viceversa subiranno variazioni di orario e percorso; non circoleranno tra Venezia Mestre e Monfalcone. Il treno IC 592 il 9 novembre, viaggerà con nuovo numero treno: 89618. Previste riprogrammazioni con bus nel tratto interrotto. Al fine di garantire la continuità del servizio, Regionale ha riprogrammato l'offerta dei collegamenti con corse con bus fra Monfalcone, Portogruaro e Trieste Centrale.

I LAVORI

Rfi infatti eseguirà importanti interventi di upgrade tecnologico e potenziamento infrastrutturale sulla linea Venezia-Trieste.

OPERAZIONE Rfi eseguirà importanti interventi di upgrade tecnologico e potenziamento infrastrutturale

Si tratta di una tranche dei lavori relativi all'appalto di upgrading tecnologico del tratto Mestre-Ronchi dei Legionari Sud. Tale investimento, finanziato anche con fondi PNRR e del valore complessivo di circa 190 milioni di euro, permetterà l'incremento del traffico ferroviario e la velocizzazione dei collegamenti fra Venezia e Trieste. In particolare verranno eseguiti interventi sui piazzali ferroviari necessari alla realizzazione dell'ACCM di Mestre (Apparato centrale a calcolatore multistazione). Il tutto a sua volta propedeutico allo sviluppo dell'Ertms (European Rail Traffic Management System) - il più evoluto sistema per la supervisione e il controllo del distanziamento dei treni, lo stesso adottato sulle linee alta velocità, che garantirà una maggiore affidabilità dell'infrastruttura e un miglioramento della regolarità della circolazione e della qualità del servizio. Si procederà alle operazioni preliminari per la realizzazione dei binari da 750 metri nella stazione di San Giorgio di Nogaro, per consentire la gestione dei treni merci di quella lunghezza; al consolidamento della sede ferroviaria tra Cervignano e Ronchi Sud. Nella fermata di Trieste Airport verranno eseguiti interventi di manutenzione e copertura delle pensiline per migliorare l'accessibilità. Per gli interventi in linea saranno impiegate oltre 270 persone, tra dipendenti di RFI e ditte appaltatrici.

Ladri in azione, Okoye nel mirino

▶Il portiere dell'Udinese aveva lasciato la sua Mercedes per andare a fare acquisti: qualcuno gli ha preso la borsa

▶Il bottino è di 150 euro ma si tratta dell'ennesimo giocatore preso di mira dai banditi, il fatto è avvenuto al Città Fiera

L'INCIDENTE

UDINE Tra i tanti cittadini colpiti dai furti che si susseguono in provincia di Udine, vittima illustre stavolta, domenica 28 ottobre, il portiere dell'Udinese Maduka Okoye. L'episodio è successo nel parcheggio del centro commerciale Città Fiera di Martignacco, dove l'estremo difensore bianconero aveva lasciato la sua Mercedes per andare a fare acquisti. Secondo la denuncia la vettura è stata presa di mira dai malviventi tra le 18 e le 19.30: qualcuno ha rotto uno dei finestrini e si è impossessato di una borsa, al cui interno c'era denaro contante per un valore di circa 150 euro. Indagano i carabinieri.

L'INCENDIO

Rimane ricoverata in gravissime condizioni, con prognosi riservata, al Centro grandi ustionati dell'Ospedale di Padova Preeti Della Ricca, la donna 45enne di origine indiana ma residente a Bicinicco, rimasta coinvolta nel tardo pomeriggio di martedì, nell'incendio che ha distrutto la sua auto, a Palmanova. Secondo le prime ricostruzioni e testimonianze, la donna era alla guida della sua vettura, una Volkswagen Bora, in Contrada Del Monte quando all'improvviso c'è stato uno scoppio e la macchina ha preso fuoco. In poco tempo l'automobile è stata avvolta dalle fiamme. Provvidenziale ed eroico l'intervento di tre cittadini che l'hanno estratta dalla vettura e soccorsa, in attesa dell'arrivo del 118 e dei vigili del fuoco.

A prestarle i primissimi aiuti sono stati un finanziere fuori servizio, originario di Lecce, classe 1971, eroico nell'andare ad aprire lo sportello della macchina dove la donne era rimasta bloccata, aiutato da due donne, una del 1976 e una del 1991, infermiera residente a Udine. Tutti e tre casualmente stavano passando per la stessa strada e dopo aver contribuito ai primi soccorsi – rimanendo leggermente intossicati - hanno passato il testimone al personale sanitario con un'ambulanza, oltre ai Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano con un'autobotte e i carabinieri di Palmanova.

RESTA RICOVERATA IN GRAVI CONDIZIONI LA 45ENNE VITTIMA DELL'INCENDIO CHE HA DISTRUTTO LA SUA AUTO

In un primo momento la donna è stata trasportata all'ospedale della città stellata ma la gravità delle ustioni sul suo corpo, per circa il 30/40 per cento, hanno portato alla decisione di trasferirla in elicottero al Centro grandi ustionati di Padova. L'auto è stata posta sotto sequestro, al vaglio dei carabinieri per capire l'origine dello scoppio dell'incendio.

SFOLLATI DI CUSSIGNACCO

Il protrarsi dei lavori di sistemazione del condominio "Ai Mulini" colpito dall'incendio di domenica scorsa a Cussignacco, unitamente alla necessità di garantire un alloggio agli sfollati tra i quali sono presenti anche anziani e bambini, ha reso necessario l'attivazione di ospitalità presso strutture ritenute più idonee da parte dei servizi sociali del Comune di Udine e la Regione, come ha comunicato ieri l'assessore regionale Riccardo Riccardi, ha prontamente garantito l'intervento del sistema regionale di Protezione civile per l'emergenza, stanziando risorse per 10mila euro a copertura di tutte le spese necessarie, rendendo così possibile l'immediato trasferimento degli sfollati in un albergo di Pradamano, già dalla serata di martedì per il tempo necessario al ripristino delle condizioni di sicurezza dell'immobile di abitazione. Come ha ricordato il rappresentante della Giunta, la Protezione civile regionale ha dato supporto al Comune nell'immediatezza attivando il sistema integrato delle associazioni di volontariato, somministrando pasti tramite l'Associazione nazionale alpini sezione di Udine e fornendo assistenza alla popolazione tramite l'associazione l'Associazione nazionale Carabinieri. "Ancora una volta - ha osservato Riccardi - il sistema di Pcr è stato in grado di rispondere con tempestività alle necessità dei cittadini in difficoltà, assicurando un'adeguata e dignitosa sistemazione alle persone che si sono trovate improvvisamente senza la propria casa".

D.Z.

CITTA' FIERA Banditi in azione nel parcheggio del Città Fiera di Udine. A farne le spese il portiere dell'Udinese Okoye

Il formaggio di malga venduto a 21 euro al kg in un'asta serratissima

L'EVENTO

SUTRIO Cresce e si fa sempre più eccellente ed ambita la produzione di formaggio di malga, sempre più raro e allo stesso tempo ricercato per la sua genuinità e per il suo sapore. Sono state una ventina le malghe partecipanti alla mostra mercato di Sutrio, denominata "Formandi", svoltasi all'interno della manifestazione Farine di Flôr, promossa dalla Pro loco sutriese. A parteciparvi casari di Carnia e del Canal del Ferro-Val Canale, per le malghe Agareit, Casera Vecchia, Cjas di Sotto, Gerona, Ielma, Lanza, Lavareit, Lodin-Ramaz, Meledis, Meleit, Montasio, Navas, Pieltinis, San Giacomo, Tuglia (presenta anche con un Malga Tuglia invecchiato 3 anni), Valuta, Vinadia Grande, Zermula, Zoufplan. Al mattino nell'Ort di Sior Matie, salotto all'aperto del paese, è stata esposta la miglior produzione casearia della montagna friulana della stagione 2024: qui i partecipanti hanno potuto scegliere quali formaggi assaggiare e farsi tentare dalle forme in esposizione e vendita. Nel pomeriggio è stata la volta dell'Asta di formaggi di malga, molto attesa soprattutto dagli addetti ai lavori (ristoranti, negozi di formaggi ed alimentari), interessati ad acquistare i prodotti della monticazione 2024 e pezzature speciali. Anche quest'anno è stata un successo. Sono state aggiudicate anche forme particolarmente pregiate e solitamente introvabili. Il prezzo medio di vendita è stato di 21 euro al kg. Durante l'asta, c'è stato modo di valorizzare ulteriormente il formaggio di malga come ingrediente di punta di due piatti, che il pubblico ha potuto degustare: lo Gnocco ripieno di formaggio di malga su spuma di zucca e crumble di formaggio di malga e il Petto d'anatra alla cacio e pepe, realizzati rispettivamente dagli chef Giacomo della Pietra dell'Osteria da Alvise di Sutrio e da Pietro Toffolo De Piante della Trattoria Da Nando a Mortegliano. In abbinamento i vini scelti da Borderwine, Salone transfrontaliero del vino naturale: una Malvasia Istriana Fuori-Zona (2022) dell'Az. agricola Davide Gaggiola e lo Schioppettino di Marcosara.

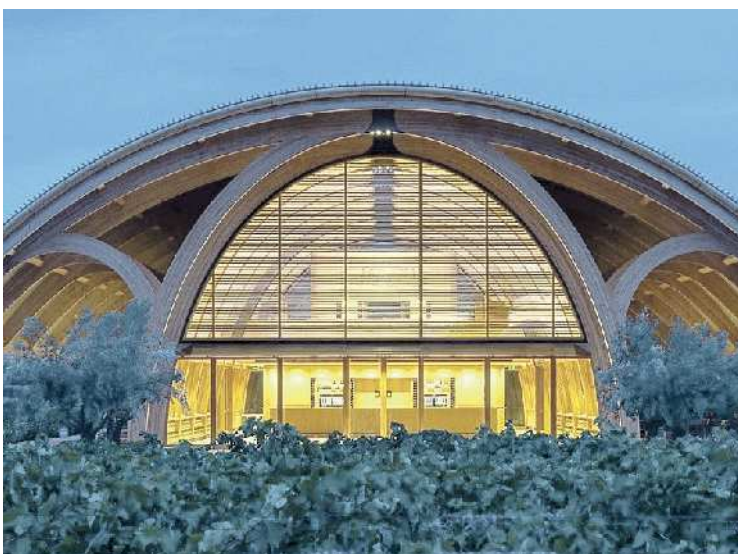
UNA VENTINA I PARTECIPANTI ALLA MOSTRA MERCATO FORMANDI A SUTRIO

DZ

La nuova "casa" del vino basco è nata in Carnia

L'OPERA

UDINE Frutto della collaborazione con lo studio di progettazione Foster+Partners, è made in Carnia, a firma Eurostratex di Sutrio, la struttura portante della nuova cantina Bodegas Faustino, pensata per gli enoturisti di una delle aziende vinicole più importanti dei Paesi Baschi in Spagna, che verrà inaugurata proprio oggi, 31 ottobre. Fondata nel 1861, coltiva 650 ettari di vigneti nella Doc Rioja. «Questa prestigiosa realizzazione – commenta Giovanni De Santa, amministratore delegato del gruppo Legnolandia di cui Eurostratex fa parte – è frutto della nostra collaborazione con i progettisti tra i più affermati al mondo a cui l'azienda iberica si è affidata. Ne è nato un progetto di enoturismo all'avanguardia a livello mondiale, chiamato Planeta 1.0, per il quale siamo molto orgogliosi di aver contribuito, anche perché l'asticella ovviamente era molto alta e il risultato ottenuto ci dà grandissima soddisfazione. Il nostro compito è stato quello realizzare gli archi portanti in larice con un raggio molto stretto e senza ferramenta a vista: elementi fuori standard di grande design che sono stati realizzati proprio qui da noi in Carnia».

Nel progetto architettonico dell'archistar Norman Foster vino, vigneto, natura, architettura, cultura e sostenibilità si fondono assieme.

CANTINA BODEGAS FAUSTINO La sede è pensata per gli enoturisti e sarà inaugurata proprio oggi tra i vigneti della Doc Rioja

La struttura immersa tra le viti, meta finale di un percorso per gli enoturisti all'interno della tenuta, è concepito come una sala a volta priva di colonne per creare un volume spazioso e flessibile.

Il tetto, pensato sia per ridurre l'esposizione solare sia a protezione delle piogge sempre più concentrate e intense oltre a essere dotato di impianto fotovoltaico la cui produzione di energia va oltre il fabbisogno, si ispira al patrimonio storico dell'azienda, reinterpretato come una struttura leggera composta da sinuosi archi in legno realizzati appunto dalla Eurostratex. Una realtà questa, specializzata in grandi costruzioni in legno, che assieme alla Legnoquadro di Villa Santina attiva invece nella bioedilizia, come detto fa parte del gruppo Legnolandia di Forni di Sopra, guidato dalla famiglia De Santa, nato nel 1830 e attivo nella produzione di giochi e arredi per esterni. Le tre aziende lavorano il grande e pregiato patrimonio boschivo della Carnia e l'ultimo esercizio del 2023 è stato chiuso con un consolidato di 15 milioni di euro (export il 10%); la previsione per quest'anno è invece con crescita a doppia cifra.

Il numero di dipendenti è di 75, cui si aggiungo 15 collaboratori esterni.

DIRETTORI ARTISTICI DEL FESTIVAL FRANCO CALABRETTO ED EDDI DE NADAI

Ricco il calendario di eventi messo a punto fino al 14 dicembre

Il Festival continua fino al prossimo 14 dicembre, con il sostegno della Fondazione Friuli. 11 concerti a Pordenone
Sei eventi musicali tra Udine, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Sacile e Maniago. Un programma molto ricco

Un viaggio musicale intorno a San Francesco

LA RASSEGNA

Un Festival quasi da capogiro, tante sono le proposte di squisita qualità individuate per raccontare con musica e parole il tema della Caritas e la figura di San Francesco d'Assisi nel centenario francescano che si celebra fino al 2026. È l'impressione che si ha scorrendo il cartellone della 33ª edizione del «Festival internazionale di Musica Sacra» che, alzato il sipario il 20 ottobre scorso, continuerà con appuntamenti disseminati tra i territori pordenonese e udinese fino al prossimo 14 dicembre, con il sostegno della Fondazione Friuli. Direttori artistici, Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Complessivamente, 11 concerti a Pordenone, sei eventi musicali tra Udine, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Sacile e Maniago e, novità di quest'anno, tre conferenze e 4 lezioni concerto nel segno del pianoforte sacro. Un viaggio musicale che spazia dal canto Gregoriano e dal Medioevo di Hildegard von Bingen, dal Rinascimento corale e dal Barocco orchestrato fino alle composizioni contemporanee.

LUOGHI

Tra i luoghi prescelti per i concerti, in questa edizione compare anche il Museo diocesano di Pordenone, per il quale è stata pensata una proposta in perfetta sintonia con il luogo, come ha evidenziato monsignor Orioldo Marson, direttore della Casa dello Studente e presidente di Pec, Presenza e Cultura «La Regione sostiene con convinzione iniziative come questa, che non solo arricchiscono il nostro patrimonio culturale, ma contribuiscono anche a costruire ponti tra diverse espressioni artistiche e spirituali», ha affermato il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil, all'avvio del percorso. Il progetto triennale del Festival si declina anche nell'arte visiva, con tre mostre legate al tema della caritas intesa come amor: Dall'amore verso l'uomo e l'umano di "Amor Hominis. Uomo in mare" di Stefano Orsetti allestita al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, all'"Amor Naturae. La montagna" con opere di Mario Micossi allestita nella Chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento Completa questa esplorazione l'esposizione sul tema "Amor Dei" che inaugura il 23 novembre e sarà allestita nell'Abbazia Santa Maria in Silvis. Domenica 3 novembre alle 15.30 in Duomo a Pordenone ci sarà il concerto «Deus Caritas Es»t, in cui i Cantori Gregoriani diretti da Fulvio Rampi, voce recitante Paolo Bessegato, proporranno un concerto legato al messaggio centrale di San Paolo, accostato al canto gregoriano. Venerdì 15 novembre alle 20.45 a Pordenone, di scena i canti sacri di polifonia nel segno della tradizione: in arrivo il Concordu e Tenore de Orosei. Domenica 17 novembre alle 15.30 in Duomo, il Coro del Friuli Venezia Giulia in coproduzione con Orchestra da Camera di Pordenone proporrà Bach Oratorio di Natale. Dalla Lituania arriveranno sabato 23 novembre alle 20.45 in Duomo la Klaipeda Chamber Orchestra diretta da Mindaugas Backus, direttore e violoncello solista: eseguirà un programma che assembla echi barocchi e risonanze contemporanee con una nuova scrittura, quella commissionata dal Festival al giovane compositore Riccardo Burato.

CARITAS

Nel segno della Caritas anche il concerto del 24 novembre, questa volta nel Duomo di Udine alle 20.45, con «Ubi Caritas est Vera». Venerdì 29 novembre alle 20.45 in Duomo a Pordenone, con l'ensemble dell'Accademia di Musica di Lubiana. Sarà inedita l'esperienza di ascolto della musica accostata all'arte di cui si potrà fruire domenica 1° dicembre alle 15.30 con il concerto «Carità perfecta» a cura dell'Enerbia Ensemble, ospitato per la prima volta nel Museo Diocesano di Pordenone. SolEnsemble venerdì 6 dicembre alle 20.45 in Duomo a Pordenone con opere di autrici e autori vari dal XII al XX secolo. Chiude il cartellone dei concerti in Duomo, domenica 8 dicembre alle 15.30, una rilettura musicale del testo «Ubi Caritas et Amor» a cura di giovani compositori sloveni contemporanei. Protagonista sarà il Coro da Camera della Glasbena Matica di Lubiana.

A.L.

NOVITÀ DI QUEST'ANNO PER L'EDIZIONE DELLA RASSEGNA TRE CONFERENZE E 4 LEZIONI CONCERTO

TANTI APPUNTAMENTI La presentazione. Novità di quest'anno, tre conferenze e 4 lezioni concerto

Una rassegna che tocca il cuore e fa riflettere

LA RASSEGNA Sopra "Transitus. Il cielo di Francesco". A sinistra e sotto la presentazione

TRA I LUOGHI PRESCELTI PER GLI INCONTRI ANCHE IL MUSEO DIOCESANO PORDENONESE

Nel segno del santo di Assisi un'edizione ricca e speciale

LA FILOSOFIA

È nel potentissimo e umilissimo segno di Francesco d'Assisi la trentatreesima edizione della Rassegna di Musica Sacra di Pordenone (e territorio circostante). Francesco conobbe il cosiddetto "Feroce Saladino" – in realtà il colto e lungimirante sultano Malik al-Kāmil - nel 1219, durante la V crociata, e pare che, in quell'incontro, nacque reciproca stima. Erano i primi passi dell'"Irenismo" nel corso del quale i de Vitry, fino a Raymon Lull cercarono di convincere papi e sultani e deporre le armi nel segno delle comuna discendenza monotesista abramita, assieme agli ebrei. Quanto bisogno di dialogo c'è tutt'ora in quel disastrato contesto dove, per ora, l'unico vincitore è il male. Così un po' il numero 33 dell'edizione – che ha valenza enorme nella gematria (o ghimatriah) e nella filosofia numerologica – e la figura gigantesca, nella sua umanissima gracilità, di Francesco fanno di questa edizione ricchissima qualcosa di veramente speciale. Il "Transitus" del compositore Cristian Carrara, sacra rappresentazione in musica, che ha aperto un trimestre intenso, è un titolo ideale per aver dato inizio ad un cammino fatto di concerti, conferenze, mostre e persino la proposta di un film muto sul Santo del 1918 accompagnato dall'organo. Tutte le forze in campo – solisti strumentali, cori, cantanti e cantori, studiosi – rappresentano un mondo che utilizza la musica per ricordare la forza della spiritualità che può essere anche sovraconfessionale. Franco Calabretto e Eddi De Nadai hanno firmato questa edizione che può valere con innovazioni varie come rafforzamento di quel laboratorio che è "Caritas et Amor", titolo dell'edizione. Undici concerti a Pordenone, sei eventi musicali a Udine, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Sacile e Maniago, tre mostre originali e tre conferenze dedicate ad altrettante produzioni in programma: eppure ciò che "pulsa" in questa "Caritas" così ricca può essere, per chi sa cogliere, un vento gentile di "compassionevolezza" (che non è "compassione") metareligiosa dove lo spirito benevolo ed educativo della musica e del canto vincono su tutto. Così oltre alla sacra rappresentazione di un compositore maturato da studi anche udinesi, compare una rivisitazione bachiana, a dimostrazione delle bellissima e severissima fede del luterano di Eisenach. Non di meno cori in lingua latina, italiana e slovena ci restituiranno l'insostituibile emozione del canto corale che è proprietà di chi sta vicino all'altissimo (i Serafini dalle ali infuocate e vorticanti che emettono suoni bellissimi). Nella tradizione di sostegno del territorio che contraddistingue l'attività della Fondazione Friuli (nata Fondazione CRUP nel 1992) questa rassegna è sempre stata guardata come punto di riferimento del territorio con forte valore significante, quale incitazione alla meditazione. Questo attraverso lo strumento della musica che supera ogni logica "infliggendo una smentita al tempo" come scrisse, in un suo geniale testo l'antropologo Claude Levi Strauss.

Marco Maria Tosolini

IL TRANSITUS DEL COMPOSITORE CRISTIAN CARRARA HA APERTO UN TRIMESTRE INTENSO

CONCERTI Tante proposte

Sport Udinese

IL LUTTO

Addio a Luigia Era la madre di Angelo Trevisan

La "grande famiglia" dell'Udinese Calcio si è stretta intorno ad Angelo Trevisan, pordenonese, ex calciatore professionista e allenatore, da diverse stagioni responsabile del settore giovanile bianconero, per la scomparsa della madre Luigia. "Da parte del club - si legge -, sentite condoglianze ad Angelo".

sport@gazzettino.it

IN LAGUNA Sandi Lovric esulta dopo il gol dell'1-0 al Venezia, segnato con un tocco di piatto; sotto a destra la barriera bianconera "bucata" dalla punizione di Hans Nicolussi Caviglia

L'UDINESE SI BUTTA VIA

▶In doppio vantaggio al "Penzo" grazie ai gol di Lovric e Bravo, i bianconeri si fanno sorpassare con due rigori. Espulso Tourè Nani: «Non c'è uniformità». Runjaic: «Il rosso ha cambiato la gara»

L'ANALISI

Ha un diavolo per capello, Gianluca Nani. Fatica a digerire talune decisioni di Davide Massa. A detta del ds non c'erano gli estremi per l'espulsione di Tourè, decisiva per la rimonta e il sorpasso del Venezia, come non doveva essere assegnato il penalty ai veneti nel finale. Nani, che è interprete del pensiero di tutta l'Udinese, si presenta per tempo in sala stampa. Ha un diavolo per capello. Va a muso duro anche con il Var, reo di non essere intervenuto per correggere l'errore di Massa.

POLEMICA

«Non mette in dubbio la buona fede del fischietto ligure – dichiara -, ma da un direttore di gara bravo ed esperto come lui non mi aspettavo quelle decisioni ingiuste a nostro danno. Sembrava che arbitrasse per la prima volta. Il primo suo errore è stato il mancato giallo dopo appena 5' a Haps, che era entrato a piedi uniti. In seguito è stato ancora ammonito, per cui il Venezia avrebbe giocato con un uomo in meno». Il rosso a Tourè? «L'arbitro ha estratto il cartellino con il colore sbagliato - incalza il ds -. Era un intervento da giallo, dato che sull'avversario stava tornando in diagonale Kamara. Non era un fallo da ultimo uomo. Parliamo poi del rigore per il mani di Kabasele: ma cosa doveva fare il belga? Tagliarsi il braccio? È entrato in scivolata e il pallone lo ha colpito sul braccio d'appoggio. Si possono accettare anche gli errori, a patto che ci sia uniformità di giudizio, nel bene e nel male. A Milano non ci è stato assegnato un penalty su Kabasele e c'era stato pure un tocco di mani di Pavlovic ritenuto ininfluente. Noi rispettiamo sempre la classe arbitrale; stiamo zitti e non vogliamo fare polemiche, ma c'è un limite a tutto. Soprattutto - ripete - quando c'è disparità di giudizio». Nani è un fiume in piena. Fa anche una disamina del match e individua altri errori di Massa: «È stato fiscale su alcuni interventi di spalla dei nostri giocatori, punendoli. Payero sicuramente ha sbagliato a protestare ed è stato ammonito: per questo verrà multato».

RUNJAIC

Il tecnico condivide il pensiero del ds. «Le decisioni arbitrali sono una parte del match - dichiara -, mentre io voglio soffermarmi anche sul comportamento dei miei, da grande squadra sino al 40'. Potevamo anche segnare la terza rete e lì avremmo chiuso il match. Poi c'è stato quel rigore di Giannetti che ha rianimato l'avversario e lo stadio. Avevo avvisato che il Venezia non avrebbe mai mollato. A inizio ripresa c'è stata l'espulsione di Tourè, mentre a Milano invece era andata diversamente: niente penalty per noi per fallo su Kabasele e un mani. Quindi capisco Nani e la società». Il discorso poi si sposta sui singoli, Thauvin e Bravo. «Iker mi è piaciuto, è un bravissimo ragazzo e un professionista autentico che lavora sodo e meritava di partire titolare - argomenta -. Sono felice che abbia segnato il suo primo gol. Peccato invece che il rientro di Thauvin sia coinciso con la sconfitta. Purtroppo abbiamo concesso un gol facile all'avversario, che ha preso fiducia. Eppure, prima eravamo stati protagonisti di una grande prestazione». Qualcuno gli fa presente che l'innesto di Oristanio all'inizio del secondo tempo

BASKET

Cinque partite in diciassette giorni Tour de force sui parquet dell'A2

SERIE A2

Gesteco Cividale contro Acqua San Bernardo Cantù è a tutti gli effetti il big match di un ottavo turno di campionato di A2 che agli occhi degli appassionati si presenta come un insolito "spezzatino". Non soltanto venerdì sera si giocherà anche un'altra partita di campionato, ossia l'anticipo televisivo Reale Mutua Torino-RivieraBanca Rimini, ma sabato sono in programma sia Unieuro Forlì-Libertas Livorno che Ferraroni JuVi Cremona-Assigeco Piacenza. In totale fanno ben quattro anticipi. Domenica, con il tradizionale orario d'inizio delle 18, il programma proporrà le rimanenti sei gare. Nello specifico: Avellino Basket-Old Wild West Udine (dirigeranno Gian Lorenzo Miniati di Firenze, Pasquale Pecorella di Trani e Francesco Praticò di Reggio Calabria), Carpegna Prosciutto Pesaro-Gruppo Mascio Orzinuovi, Elachem Vigevano-Wegreenit Milano, Flats Service Fortitudo Bologna-Tezenis Verona, Hdl Nardò-Real Sebastiani Rieti e Banca Sella Cento-Valtur Brindisi.

RITMI ALTI

Va detto che il calendario del torneo cadetto anche nel mese di novembre non darà molto respiro alle venti squadre che vi partecipano. Già mercoledì prossimo andrà in scena il terzo turno infrasettimanale, che vedrà la Gesteco impegnata sul campo della matricola Libertas Livorno 1947 e l'Old Wild West al palaCarnera contro la Carpegna Prosciutto Pesaro. Quindi ecco il weekend, con Gesteco-Real Sebastiani Rieti di sabato e Valtur Brindisi-Old Wild West di domenica. Poi un nuovo turno infrasettimanale mercoledì 13, con il big match Old Wild West-Unieuro Forlì e i ducali della Gesteco in trasferta a Piacenza. La conclusione del tour de force è prevista non prima del weekend del 16 e 17 novembre: Gesteco contro Fortitudo Bologna sabato e Old Wild West-Elachem Vigevano domenica pomeriggio.

CLASSIFICA

A quel punto, alla luce dei risultati acquisiti in queste cinque gare ravvicinate, si potranno trarre ulteriori indicazioni sulle reali potenzialità e prospettive delle due formazioni friulane. Ed è prevedibile che pure la classifica del girone avrà operato le sue selezioni. Si scoprirà di conseguenza chi avrà tenuto botta, chi avrà recuperato posizioni e se qualche eventuale bluff d'inizio stagione sarà "caduto". Insomma: le solite cose che rendono un campionato interessante. Specialmente quest'anno, visto che in palio c'è una promozione diretta e non si vede una pretendente più accreditata di altre su piazza (anzi, alcune delle protagoniste annunciate sono già in evidente sofferenza).

NUMERI

Dando un'occhiata alle statistiche individuali della serie A2, Lucio Redivo si conferma come l'uomo di cui coach Stefano Pillastrini non può proprio fare a meno: il suo minutaggio medio di 34.6 minuti a partita è inferiore solo a quelli di Bryon Allen della Valtur Brindisi (35.3) e Jarvis Williams della Gruppo Mascio Orzinuovi (35). Nelle top five delle varie specia-

OWW Palla contesa all'inizio del match (Foto Lodolo)

GIANNETTI, ERRORE FATALE DAVIS NON DÀ LA SCOSSA

BIANCONERI L'ammonizione subita da Martin Payero e, a destra, un intervento in tuffo di Maduka Okoye (Foto Ansa)

VENEZIA	3
UDINESE	2

GOL: pt 19' Lovric, 25' Bravo, 41' Pohjanpalo (rig.); st 11' Nicolussi Caviglia, 41' Pohjanpaolo (rig.).

VENEZIA (3-4-2-1); Stankovic 6; Altare 6 (st 35' Sverko sv), Svoboda 6.5, Haps 5; Candela 5.5 (st 1' Zampano 6), Nicolussi Caviglia 6.5 (st 28' Andersen 6), Duncan 6, Ellertsson 6; Yeboah 5 (st 1' Oristanio 6.5), Busio 6 (st 29' Gytkjaer 6); Pohjanpalo 7. Allenatore: Di Francesco 6.5.

UDINESE (3-5-2): Okoye 5.5; Giannetti 4.5 (st 18' Zarraga 6), Bijol 6, Tourè 4.5; Ehizibue 6, Payero 6.5, Karlstrom 5.5, Lovric 7 (st 33' Thauvin 6), Kamara 6 (st 18' Zemura 5.5) Bravo 7 (st 10' Kabasele 5), Lucca 5.5 (st 33' Davis 5.5). Allenatore: Runjaic 6.

ARBITRO: Massa di Imperia 5.

NOTE: espulso all'8' del secondo tempo l'udinese Tourè per fallo giudicato da ultimo uomo.

Ammoniti Giannetti, Haps, Payero, Bijol, Karlstrom, Nicolussi Caviglia e Oristanio. Angoli 6-2 per l'Udinese. Recupero: pt 1', st 4'.

per Yeboah ha dato una spinta notevole al Venezia. «Oristanio è un giocatore interessante, valido sotto tutti i punti di vista e veloce - conclude -, ma non abbiamo perso perché nel Venezia è entrato lui. Le cause sono altre. Quel "rosso", per esempio, ha cambiato la gara. Mi spiace per i ragazzi».

Guido Gomirato

OKOYE 5.5

Ancora una volta mostra le sue difficoltà sulle punizioni basse sul "suo" palo. Il tiro di Nicolussi Caviglia è più difficile di quello del laziale Pellegrini, ma non certo imparabile. Si riscatta in parte evitando il gol di Busio con un buon intervento.

GIANNETTI 4.5

L'argentino rientra da titolare dopo l'infortunio e combina una frittata clamorosa quando stende Pohjanpalo in area. Da quell'episodio il Venezia risorge dalle sue ceneri e va a vincere la partita.

ZARRAGA 6

Entra per il cambio di modulo e si piazza a sinistra, sacrificandosi tanto in copertura. Intenso, fin troppo, viene spesso quasi alle mani con i giocatori del Venezia.

BIJOL 6

Per distacco il migliore dietro, anche se ci mette la sua dose d'ingenuità quando si fa prendere in mezzo da Busio e Pohjanpalo nell'azione del rosso a Tourè. Però è pur vero che senza di lui il passivo sarebbe peggiore. Per di più, un suo anticipo "produce" il gol di Iker Bravo.

TOURÈ 4.5

Prestazione eccellente fino all'errore clamoroso all'inizio del secondo tempo. Si fa beffare da Oristanio e poi lo stende da ultimo uomo quando non era proprio strettamente necessario intervenire. Dalla punizione e dal rosso nasce il gol del pareggio lagunare di Nicolussi Caviglia.

EHIZIBUE 6

Garantisce appoggio costante sulla destra, con tentativi di uno contro uno sempre apprezzabili. Ha anche il merito di alleggerire la tensione nel finale. Prova sufficiente, pur senza guizzi.

PAYERO 6.5

Si becca subito un giallo per proteste, ma alla fine fa sentire tutto il suo apporto nella fase di rottura dell'azione del Venezia e in quella di costruzione dei suoi. Da una sua sgroppata nasce il gol di Lovric.

KARLSTROM 5.5

Eccessivamente flemmatico in alcuni frangenti. Ha la colpa di farsi attirare troppo dal pallone, regalando al centrocampo veneto l'imbucata che poi porta al sanguinoso rigore di fine tempo.

LOVRIC 7

Conferma l'ottimo momento con il gol che apre le danze. Si sente che ne ha bisogno, tanto da incaponirsi in soluzioni personali. Al di là dell'acuto, resta tra i più continui per tutto l'arco della partita.

THAUVIN 6

Entra prendendosi la fascia di capitano e sgasando subito bene davanti, pur con qualche titubanza. Non è al meglio e si vede, ma il suo rientro è già una buona notizia.

KAMARA 6

Non si tira mai indietro, quando c'è da difendere nel fango o da sprintare in avanti per tentare uno dei suoi cross. Non illumina particolarmente la manovra, ma è sempre utile.

ZEMURA 5.5

Entra con il freno a mano tirato e non riesce a gestire i palloni che gravitano sul suo sinistro.

BRAVO 7

Personalità da vendere per il ragazzo spagnolo, che trova il primo gol in A con una rasoiata. Sempre mobile e reattivo: con questo impeto il gol sarà solo il primo di una lunga serie.

KABASELE 5

Entra per sistemare la difesa e come al solito sfiora il gol su palla inattiva. Poi commette l'ingenuità del braccio largo sul tiro di Duncan. Il Var non lo perdona e l'Udinese vede sfumare anche il punto.

LUCCA 5.5

Duelli difficili tra Altare e Svoboda. Cerca il dialogo con Bravo, anche se tende a non chiudere mai bene l'azione. Gara di sacrificio, sì, ma ci si attendeva di più. Una sola grande occasione e Stankovic si supera.

DAVIS 5.5

Stranamente entra svogliato, forse condizionato dall'inferiorità numerica. Non riesce a tener su il pallone e l'Udinese soffre, sia in mezzo al campo che dietro.

ALLENATORE RUNJAIC 6

Tradito a turno dai suoi difensori, e non è la prima volta. Il tecnico tedesco cerca poi di sistemare la squadra in corsa, ma non riesce a salvare nemmeno il punticino.

S.G.

Scandicci è troppo forte, Cda battuta

VOLLEY A1 ROSA

Alla Cda Talmassons non riesce l'impresa a Palazzo Wanny contro la Savino Del Bene Scandicci (finalista per l'ultimo scudetto contro l'Imoco Conegliano), che si impone per 3-0. La formazione friulana comincia la gara con lo starting six costituito da Eze al palleggio, Kraiduba opposta, Shcherban e Strantzali schiacciatrici, Botezat e Kocic centrali, Ferrara libero. Primo set al via con Scandicci che prova subito a scappare (13-10 e 15-11). Le ragazze di coach Barbieri restano però a contatto: prima Eze va a segno "di seconda" e poi Shcherban firma il punto con un ottimo lavoro sulle mani del muro (16-14). A un passo dalla parità però si risvegliano le toscane, che si affidano all'azzurra Antropova in attacco e a un ottima Gennari a muro. Le padrone di casa piazzano l'allungo decisivo sul finale di set e un ace di Rubbins chiude il parziale sul 25-18.

Il secondo gioco è molto combattuto, con diversi scambi prolungati e tanti cambi palla in avvio. Il break iniziale è ancora di Scandicci (9-4), ma la Cda Talmassons Fvg non demorde, portandosi a due sole lunghezze di distacco. Scandicci trova diverse soluzioni grazie ai suoi assi. Un primo tempo di Carol Da Silva vale il massimo vantaggio (17-10). Non manca però la reazione della squadra friulana, che prova la rimonta arrivando fino al 23-20, dando filo da torcere alle vice campionesse d'Italia. Quando la palla scotta, però, è Antropova a risolvere le situazioni più spinose. Anche il secondo parziale (25-21) va così alle padrone di casa.

Nel terzo set la Savino Del Bene riparte forte. Nonostante Talmassons trovi un iniziale vantaggio (3-4), è sempre la formazione toscana a inanellare i break più importanti. Un muro granitico e una varietà di colpi decisivi permette alle ragazze di coach Gaspari di arrivare sul 20-10, indirizzando il match in maniera concreta. La partita che viene chiusa dall'ace di Carol, che porta il risultato sul 25-13, per il 3-0 finale. Il commento è del tecnico friulano Leonardo Barbieri: «Eravamo consapevoli di trovare una squadra molto forte, ma abbiamo espresso del buon gioco. Loro hanno avuto sicuramente grande continuità, mentre noi abbiamo giocato a sprazzi. Questo ha fatto sì che non siamo riusciti ad andare punto a punto, come volevamo. Però stiamo crescendo e si vede di partita in partita, quindi siamo molto fiduciosi. In pgni match mettiamo dentro qualcosa sotto l'aspetto tecnico e a livello di consapevolezza delle nostre giovani, che in questo campionato ci possono stare. Questo è l'insegnamento che ci portiamo a casa». Anche Bianca Bucciarelli ha parlato ai microfoni della società al termine della gara, raccontando così le proprie sensazioni: «Questa esperienza contro Scandicci ha dimostrato che abbiamo carattere e siamo forti. Possiamo migliorare ancora, ovviamente, ma la squadra si sta formando in ogni gara di più. Giocare contro una realtà come Scandicci è stata comunque un'esperienza bellissima». La Cda rientrerà ora in Friuli, dove già da domani preparerà la sfida contro Chieri, in programma domenica alle 17.

Stefano Pontoni

SAVINO DEL BENE	3
CDA TALMASSONS	0

SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Herbotts 7, Castillo, Ruddins 11, Kotikova, Ognjenovic, Parrocchiale, Bajema, Graziani, Nwakalor 3, Da Silva 11, Baijens, Antropova 22, Mingardi, Gennari 3. All. Gaspari.

CDA TALMASSONS VOLLEY FVG: Pamio, Gazzola, Feruglio, Kocic 4, Ferrara, Piomboni, Gannar, Eze 2, Shcherban 7, Strantzali 13, Botezat 7, Bucciarelli, Kraiduba 4. All. Barbieri.

ARBITRI: Luciani e Carcione.

NOTE: parziali 25-18, 25-21, 25-13. Spettatori 1130.

DUCALI Nuovo anticipo domani sera per la Ueb Gesteco Cividale

lità si trovano pochi giocatori di Old Wild West e Gesteco, ma diversi ex bianconeri. Alessandro Gentile è il secondo miglior marcatore, il secondo per valutazione generale nonché il quinto quanto a percentuale realizzativa dal campo, mentre Jalen Cannon è secondo nella percentuale al tiro da due punti e terzo per rimbalzi offensivi. Raphael Gaspardo invece è quarto in quelli difensivi e Andrea Amato è terzo per gli assist distribuiti ai compagni in un contesto in cui a eccellere sono i giocatori "indigeni". A partire dal solito, immancabile atleta al vertice della classifica della specialità, Matteo Fantinelli, capitano fortitudino che in estate era stato cercato da Udine. Attenzione, però: nel tiro da tre Lorenzo Ambrosin dell'Oww è il migliore in assoluto con una percentuale del 66.7%, seguito da Gabriele Miani che vanta un ottimo 57.9%. Se c'è bisogno di un esecutore affidabile dalla lunetta, ecco che Derrick Marks (95%, primo assieme a Giorgio Piunti della Real Sebastiani Rieti) è quanto di meglio oggi "passi il convento" sui diversi parquet della ristrutturata serie A2.

Carlo Alberto Sindici

Meduno diventa iridata con i Mondiali dei Master

CORSA IN MONTAGNA

I sentieri del Friuli saranno nuovamente protagonisti di un grande appuntamento internazionale della corsa in montagna. È arrivata l'ufficializzazione della designazione di Meduno quale sede dei Mondiali Master 2025. La vittoria da parte della candidatura promossa dal comitato organizzatore locale, che unisce Atletica San Martino, Polisportiva Val Meduna e Amministrazione comunale, era di fatto già nota da mesi (i rappresentanti del comitato sono stati ospiti in Spagna al Mondiale di quest'anno per il consueto passaggio di consegne), ma mancava l'atto formale della firma del contratto. È avvenuta in occasione di una cerimonia alla quale hanno partecipato il presidente della Federazione mondiale di corsa in montagna, Tomo Sarf, e il delegato della Federazione italiana di atletica, l'avianese Matteo Redolfi. In rappresentanza del comitato locale c'era il presidente Paolo Borsoi. Erano presenti anche il sindaco di Meduno, Marina Crovatto, i suoi colleghi primi cittadini e i rappresentanti dei territori limitrofi di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Sequals, Travesio, Cavasso Nuovo, Fanna e Spilimbergo, nonché il presidente della Comunità di montagna delle Prealpi Orientali, Giuliano Cescutti. «I Mondiali Master non saranno un evento soltanto medunese, ma coinvolgeranno e avranno ricadute turistico-economiche sul territorio circostante - ha assicurato Borsoi -. Per questo ci aspettiamo che tutti i soggetti coinvolti diventino parte attiva nel far conoscere la zona a livello internazionale». Sarf, dopo aver concluso le pratiche contrattuali, ha trascorso due giorni a Meduno per testare i percorsi di gara e le capacità ricettive delle strutture dell'area pedemontana.

B.T.

CALCIO DILETTANTI

Tecnico squalificato per "responsabilità oggettiva" in panchina

Giudice sportivo. In Eccellenza, Filippo Cotti Cometti (Sanvitese) è stato stoppato per 3 turni dopo l'espulsione. In Prima il tecnico morsanese Luca Riola resterà al palo fino al 12 novembre per responsabilità oggettiva. Era stato allontanato al posto di "un componente della panchina che non era possibile identificare".

ROSSONERI Il gruppo al completo del Fontanafredda edizione 2024-25 La squadra affidata a mister Massimo Malerba è in vetta al campionato d'Eccellenza

IL PRIMATO ROSSONERO HA DIETRO 300 RAGAZZI

▶Il presidente Muranella: «Siamo cresciuti grazie a un progetto chiaro»

▶Domenica la sfida al "tabù" Fagagna "Tognon" libero per il Nuovo Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Il Fontanafredda di Massimo Malerba, leader d'Eccellenza con 19 punti, domenica sarà ospite della sua "bestia nera": la Pro Fagagna. Sarà sfida al vertice. I collinari hanno 16 punti, come il San Luigi, e sono terzi. Al secondo posto c'è la Sanvitese a 17. Il "Tognon" libero permetterà al Nuovo Pordenone 2024, sempre domenica alle 14.30, di giocare la gara al vertice della Promozione contro la Bujese.

ESORCISMI

«Il mantra nello spogliatoio, innescato dal sottoscritto, è chiaro: ricordarsi bene che affrontiamo la squadra che, dopo gli sciagurati playout, ci fece retrocedere in Promozione». Il monito è del presidente Luca Muranella. Era la stagione 2021-22, in un campionato anomalo (due gironi da 14 squadre), frutto del post Covid. «Se questo non bastasse - rimarca il numero uno -, poco tempo fa contro il Fagagna siamo usciti con un secco 0-3 sul groppone nell'esordio di Coppa». Intanto però il presidente si gode il primato, unito a un Nicola Salvador appena premiato per i suoi 100 gol in rossonero, a un Lorenzo Zucchiatti mattatore (incoronato come miglior giocatore del turno scorso) e a un florido settore giovanile, appena presentato al pubblico. Una "marea" di 300 ragazzi (più gli Juniores) che dal campo si è poi riversata sugli spalti del "Tognon" in un tripudio bicolore. Momento d'oro, dunque, per una società appena rientrata nel gotha del calcio regionale dalla porta principale. «È questa situazione felice - interviene ancora Muranella - non è certo frutto del caso. Il progetto parte da molto lontano, sapendo che le strutture c'erano e che nel tempo sono state notevolmente migliorate. A livello di vivaio, poi, dopo l'approdo nel club di Andrea Corincig, da 3 anni a questa parte stiamo continuamente alzando l'asticella con tutta una serie di rapporti intessuti pure con realtà professionistiche. Insomma: dietro c'è lavoro, lavoro e ancora lavoro, cercando di risolvere i problemi man mano che si presentano. Questa è la nostra filosofia, che vale nello sport quanto nella vita».

PRESIDENTE Luca Muranella

TRAGUARDI

Un passo alla volta, «per dare continuità - sottolinea il "pres" - a una società che è ormai prossima a festeggiare i 100 anni e a ricordare i 50 dall'impresa dei "Leoni del Moretti"». Quelli che nel maggio del 1975, in uno spareggio memorabile per salire in D, affondarono sul campo la corazzata Monfalcone. Un pass allora non utilizzato, offerto su un piatto d'argento agli stessi cantierini. «Proprio a quei giocatori - ricorda - ho solennemente promesso che, mai e poi mai, avremmo gettato alle ortiche la storia. Quell'impresa ha tracciato la strada, che noi seguiamo con tutto l'orgoglio di un sodalizio che non si regge su un solo uomo al comando». Tornando ai giorni nostri, si aspettava un Fontanafredda capolista? «Anche in questo caso la squadra di oggi è il frutto di un lavoro cominciato da lontano, senza stravolgimenti estemporanei. È stata puntellata, di volta in volta, dove serviva. Un lavoro certosino, che nella scorsa stagione ci ha permesso di mettere il sigillo sulla Promozione. Oggi - prosegue il massimo dirigente rossonero - siamo in testa e bello sarebbe se fra 3 anni potessimo brindare a un'altra scalata». E se dovesse arrivare prima? «Vedremo il da farsi - sorride -. Siamo però coscienti che finora non abbiamo pagato dazio a una categoria dove ogni piccolo errore presenta un conto salato. Facciamo un passo alla volta, senza illusioni né scoraggiamenti, all'insegna di costanza e impegno». Gruppo è la parola magica, con i protagonisti in campo che ogni volta salutano il pubblico a centrocampo, lasciandosi poi cadere a terra a mo' di fontana. Diritti d'autore per mister Massimo Malerba.

Cristina Turchet

Il grande ritorno Chions riabbraccia capitan Valenta

▶L'attaccante ha rescisso il contratto con il Campodarsego

CALCIO D

Colpo di scena sull'asse Campodarsego - Chions. Alla corte del presidente gialloblù, Mauro Bressan, torna Emanuel Valenta. L'attaccante aveva lasciato da capitano il sodalizio crociato a metà giugno per raggiungere il club padovano che oggi è in vetta alla classifica con 25 punti. Un bottino ragguardevole, come la "gemella" Dolomiti Bellunesi. I veneti, guidati da Maurizio Bedin, sono gli unici a non avere mai perso. Il Chions - di contro - si trova impelagato nei bassifondi a quota 9, con 12 reti segnate in 11 turni e 18 incassate. Numeri che lo relegano al terzultimo posto con il Montecchio: occorre aumentare la forza offensiva. Da qui il gradito e sorprendente rientro di "Mister 13 gol" (quelli autografati nella scorsa stagione, con salvezza anticipata).

Per tornare da dove era partito durante un'afosa estate, Valenta ha rescisso consensualmente il contratto, quindi ora risulta svincolato e subito ri-tesserabile. In poche parole sarà immediatamente a disposizione di mister Alessandro Lenisa. È dunque un autentico colpaccio di mercato, quello messo a segno dal direttore sportivo Simone Vido. Per la verità, domenica pomeriggio in casa gialloblù il rientro sarà doppio: da una parte il citato bomber croato, dall'altra lo stesso Lenisa, al quale è stata appena dimezzata la squalifica. Una settimana cominciata bene, indubbiamente, anche se si è dovuta metabolizzare la sconfitta interna di misura patita con il Caravaggio (20 punti, secondo).

Adesso tocca alla delicata trasferta al cospetto del Villa Valle, che viaggia a metà del guado a quota 17, affiancato a Luparense ed Este. Il Chions aveva incrociato tra le mura amiche la leader Campodarsego due settimane fa. In quell'occasione Valenta, naturalmente con ancora addosso con la maglia degli avversari, aveva rotto l'equilibrio con un guizzo dei suoi, sul finire della prima frazione. Compagni tutti addosso, ma nessun segno di esultanza da parte del cannoniere.

La gara si era poi conclusa sull'1-1, maturato in piena zona Cesarini, con i giocatori della "regina" poi rimasti muti negli spogliatoi. Valenta a giugno era stato accolto dal "Campo" con tutti gli onori del caso. Rimbombano ancora le parole della dirigenza padovana: «È lui il giocatore che abbiamo cercato più di tutti in questi anni e finalmente è arrivato». A distanza di soli quattro 4 mesi tutto è cambiato ed è il Chions a gioire, riabbracciando il "figliol prodigo". Emanuel Valenta in gialloblù ha vissuto 4 stagioni da protagonista e trascinatore. Basti ricordare che nella tornata agonistica 2022-23 aveva alzato i calici per il rientro in D del gruppo gialloblù: 39 i suoi gol stagionali. Una firma indelebile nell'impresa centrata con mister Andrea Barbieri in panca. Oggi è chiamato a gran voce (e non solo lui) a raddrizzare una barca ancora in balia delle onde. Il tempo non manca.

Cr.Tu.

BOMBER Emanuel Valenta torna a Chions

I "gabbiani" volano alti e sono già soli in testa

▶I pordenonesi sono l'unico quintetto a punteggio pieno

CALCETTO CSI

Seconda gara della stagione ancora in trasferta e altra netta vittoria per i campioni in carica (da quattro stagioni) del Punta Gabbiani Pordenone Amatori Calcio a 5. A Fiume Veneto, contro i rimaneggiati padroni di casa della Bcc Pordenonese, i ragazzi di coach Alessandro Piccin si aggiudicano con merito (finisce 7-3) il match di cartello di giornata. Così, dopo soli due turni di campionato, sono già al comando in solitaria nel torneo territoriale organizzato dal Centro sportivo italiano.

Il largo successo fiumano viene "firmato" da Alberto De Luca, Mirko De Martin e Beppe Pontillo (tutti con una doppietta), nonché da Andrea Vettorel. Sono scesi in campo ruotando per il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5, agli ordini del tecnico Piccin, Michele Alarico,

IL SETTEBELLO CALATO ALLA CORTE DELLA BCC FIUME REGALA LA PRIMA FUGA OTTO CENTRI PER ASTRA E BT

NEROVERDI Il Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5 in campo

Riccardo Piccin, Mirko De Martin, Alberto De Luca, Davide Camerin, Alessandro Del Ben, Giuseppe Pontillo, Roberto Zilli, Daniele Ferraro e Andrea Vettorel. I padroni di casa della Bcc Pordenonese Fiume Veneto, allenati invece da mister Mattia Terrida, ha risposto con Andrea Bompan, Paolo Buttignol, Andrea Cassin, Simone Daneluzzi e Fabio Giust. Ha ben diretto l'incontro Giovanni Guappetta.

Completano il quadro del secondo turno della stagione: Astra San Vito-Ponte 94 Ponte di Piave 8-3, Atletico Mareno C5-Icem Pordenone C5 1-1, Bt Impianti Prata-Atletico Conegliano C5 8-3, Bomba Pordenone C5-Bowman Pub Brugnera 2-2, I Fantas Pordenone-Montereale Futsal 3-5. In classifica, come detto, guida con 6 punti il team del Pordenone Amatori. Seguono i leader Bowman Pub Brugnera, Atletico Mareno C5 e Icem Pordenone C5 a quota 4; Bt Impianti Prata, Montereale Futsal, Astra San Vito e Bcc Pordenonese Fiume Veneto a 3; Bomba Pordenone C5 a 2; Atletico Conegliano a 1. Chiudono I Fantas di Pordenone e il Ponte 94 a zero.

Così nel prossimo turno: Punta Gabbiani Pordenone Amatori C5-Astra San Vito, Ponte 94 Ponte di Piave-Bomba Pordenone C5, Icem Pordenone C5-Montereale Futsal, Bowman Pub Brugnera-Bt Impianti Prata, Bcc Pordenonese Fiume Veneto- I Fantas Pordenone, Atletico Conegliano C5-Atletico Mareno.

Giuseppe Palomba

Cultura &Spettacoli

MASTRA D'ARTE

In occasione del festival Words Beyond - Translating Borders, Hangar Teatri e DayDreaming Project presentano "Visioni di Tavan" di Guglielmo Manenti.

Giovedì 31 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

La star del pianoforte chiuderà al Teatro Nuovo di Udine la rassegna "Note nuove", proposta da Euritmica e suonerà in coppia con il pianista finlandese Iiro Rantala alla Fazioli

Cresce la febbre per Bollani

IL MAESTRO Stefano Bollani è compositore, pianista e cantante

CONCERTI

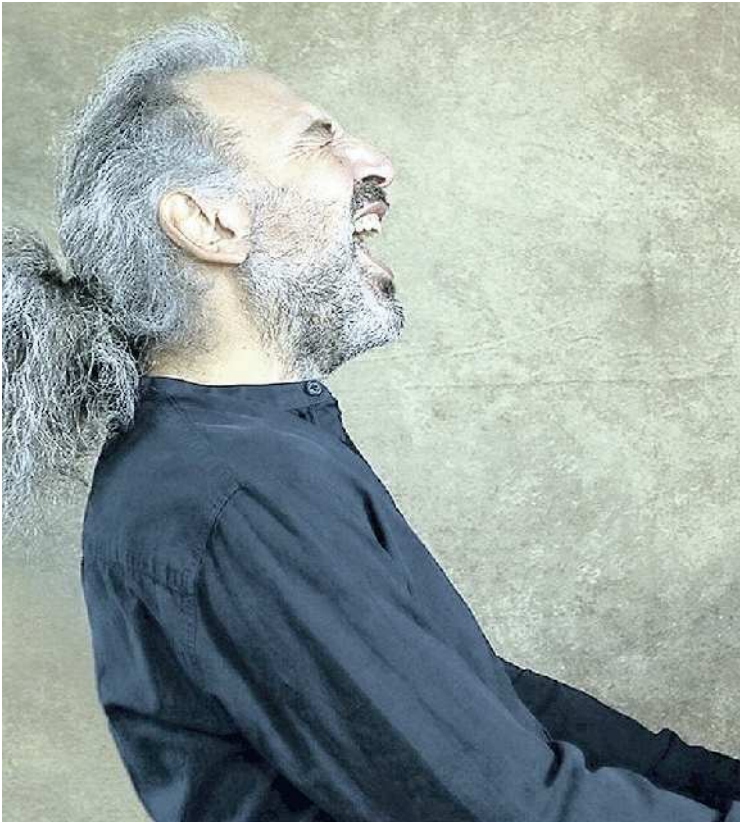
Annunciati i primi cinque appuntamenti di Piano Solo Tour, la nuova tournée di Stefano Bollani che lo vedrà protagonista nei principali teatri e sale concerto d'Italia a partire da febbraio. Sarà il 18 febbraio a Vicenza al Comunale: il 28 febbraio al teatro Giovanni Da Udine; il 7 marzo a La Spezia, Teatro Civico, il 14 a Sacile, alla Fazioli Concert Hall (assieme a Iiro Rantala), il 22 a Firenze, al Teatro del Maggio.

Stefano Bollani chiuderà, il 28 febbraio 2025, al Teatro Nuovo, la rassegna Note nuove, proposta da Euritmica per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, che comincia oggi con Pat Metheny e propone 5 appuntamenti, tutti a Udine.

Talento irraggiungibile, tra i più straordinari degli ultimi decenni, Bollani gioca con la sua musica e la reinventa di volta in volta. Nella sua carriera ha incontrato artisti come Richard Galliano, Bill Frisell, Paul Motian, Chick Corea ma è in piano solo che la straordinaria tecnica e l'essenza dello spirito gioioso di Bollani, della sua ironia, della sua versatilità, risplendono nella massima libertà. Bollani gioca con il pianoforte montando e ricostruendo le melodie di quello che sembra essere un repertorio infinito di canzoni popolari italiane, classici del jazz americano, musiche brasiliane e di altri paesi sudamericani, arie di opere italiane, compositori classici del ventesimo secolo e composizioni proprie. Ha un rapporto empatico e totale con il pubblico, tanto che conclude ogni concerto regalando alla platea mirabolanti improvvisazioni su brani a richiesta. Nelle performance di Bollani non c'è niente di programmato: "Piano Solo" rinasce ogni sera con un repertorio sempre inaspettato, in cui il flusso musicale è governato dall'estro del momento. Dalla musica classica al jazz, ai ritmi sudamericani, da Poulenc a Lucio Dalla, passando per Frank Zappa, in un grande gioco di improvvisazione e di collegamenti musicali, giocati con la grande cultura e passione musicale propria del pianista, compositore e cantante milanese.

HA UN RAPPORTO EMPATICO COL PUBBLICO E CONCLUDE OGNI CONCERTO REGALANDO IMPROVVISAZIONI SU BRANI A RICHIESTA

FAZIOLI

Venerdì 14 marzo, alle 19.45, Scandinavia e Italia si incontrano sul palco della Fazioli Concert Hall, con due artisti dal temperamento apparentemente opposto, ma entrambi in realtà amanti dell'opera, del virtuosismo e dell'umorismo. Per Stefano Bollani la musica è un enorme gioco da re-inventare continuamente. Un gioco che ammicca ai capolavori del passato, intramontabile fonte di stimoli, ma sempre attento ad esplorare il presente, l'attimo. Un comune denominatore che rimane saldo sia che il pianista suoni con grandi artisti, da Chick Corea a Chico Buarque, collabori con le più prestigiose orchestre o che esplori la musica brasiliana, con cui ha uno stretto legame. Per Iiro Rantala, pianista finlandese diplomato in pianoforte jazz alla rinomata Sibelius Academy di Helsinki, poi in pianoforte classico alla Manhattan School of Music, la storia della musica è un tesoro da cui attingere per le sue composizioni. Dal Jazz alla Classica, le influenze più diverse convergono nei suoi lavori, che si tratti di arrangiamenti orchestrali, lavori in piano solo o in trio.

L'ARTISTA

Bollani vanta collaborazioni con i musicisti Gato Barbieri, Chick Corea, Chano Domínguez, Bill Frisell, Sol Gabetta, Richard Galliano, Gabriele Mirabassi, Egberto Gismonti, Lee Konitz, Bobby McFerrin, Pat Metheny, Gonzalo Rubalcaba, Chucho Valdés, Caetano Veloso, Trilok Gurtu, Phil Woods, Hector Zazou, Anat Cohen, Stian Carstensen e un lungo sodalizio con il trombettista Enrico Rava, insieme al quale ha inciso più di quindici dischi. Si è inoltre esibito con numerose orchestre sinfoniche (Filarmonica della Scala, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Gewandhaus di Lipsia, Concertgebouw di Amsterdam, Orchestre de Paris, Toronto Symphony Orchestra tra le altre) e con direttori come Riccardo Chailly, Daniel Harding, Kristjan Järvi, Zubin Mehta, Gianandrea Noseda e Antonio Pappano. Numerose le sue esibizioni con artisti del pop-rock italiano e le sue partecipazioni in campo radiofonico e televisivo, dove ha più volte ricoperto il ruolo di conduttore. Ha all'attivo 49 album (31 in studio), oltre a una lunga lista di collaborazioni discografiche.

Storia e tradizioni

Premio Ciceri, storia e tradizioni del Fvg

La Società Filologica Friulana ha pubblicato il bando della XXII edizione del Premio Ciceri. Il concorso, che premia lavori scientifici su aspetti della cultura e del territorio del Friuli, si compone di una sezione "scrits" e di una borsa di ricerca. Per quanto riguarda gli "scrits" i lavori devono essere inediti, mai premiati in altri concorsi e avere carattere scientifico, non letterario, non memorialistico o simili. È istituita anche una borsa di ricerca a favore di studiosi e ricercatori, enti, associazioni e istituzioni che elaborino una ricerca su uno dei seguenti argomenti: etnografia, studio delle tradizioni popolari e della musica friulana, cultura materiale. L'importo della borsa di ricerca è sempre di 5.000 euro. La domanda per la partecipazione alla borsa di ricerca deve essere presentata entro il 31 gennaio 2025.

Dialogo fra culti

L'amore di Dio nell'esperienza spirituale di Abu al Ghazali

Il Gruppo di dialogo interreligioso di Pordenone promuove il secondo incontro del percorso di dialogo, che si terrà il 4 novembre, alle 20.30, in via de la Comina 29, a Pordenone. La conferenza sarà un'opportunità unica per esplorare, come dice il titolo, "L'amore di Dio nell'esperienza spirituale di Abu Hamed al Ghazali", uno dei più grandi filosofi e teologi dell'Islam. Il link, per seguire l'incontro in streaming, sarà pubblicato sulla pagina Facebook del Gruppo, assieme a quelli degli scorsi anni.

L'incontro, realizzato come sempre in collaborazione con la Commissione diocesana per il dialogo, sarà guidato dall'Imam Kamel Layachi, noto per il suo impegno nelle comunità islamiche del Veneto. L'imam gode di un ampio riconoscimento e stima per il suo impegno nel dialogo islamo-cristiano, ma riscuote ampio riconoscimento anche da parte di molte comunità islamiche sul territorio nazionale, per il suo profondo sapere. Kamel Layachi condividerà le sue conoscenze su al Ghazali, illustrandone il contributo nel campo della spiritualità e dell'amore divino. Abu Hamed al Ghazali, vissuto tra il 1058 e il 1111, è stato una figura centrale nella storia della filosofia e del pensiero islamico. L'evento è aperto a tutti coloro che sono interessati a scoprire di più sull'amore di Dio attraverso la lente della tradizione islamica e a dialogare in un contesto di apertura e accoglienza. Al termine sarà possibile visitare i locali della comunità.

Marcho, l'ultimo cavaliere contro la Serenissima

▶Stasera, alle 21.10, su Rai Storia, il docufilm su Marco Moruzzo

CINEMA

Arriva su Rai Storia (oggi, alle 21.10,) "Marcho. L'ultima bandiera", il docufilm su Marco di Moruzzo, l'ultimo Portabandiera del Patriarcato di Aquileia.

Una vicenda tutta friulana che porterà nelle case degli italiani un evento rimasto celato per 500 anni e tornato alla luce solo nel 1986, durante un restauro, grazie a una lettera rinvenuta tra le pagine di un libro, conservato su uno scaffale della casa-forte Brunelde di Fagagna.

La storia è quella di Marco di Moruzzo, l'ultimo Portabandiera dello Stato patriarcale di Aquileia, l'unico nobile che si è opposto all'invasione di Venezia, attorno al 1420.

L'annuncio è stato dato in occasione di una conferenza stampa ospitata dalla sede udinese della Regione, alla quale hanno partecipato ieri mattina Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali; Giorgio Zanchini, conduttore della trasmissione Rai Storia nel cui ambito è programmato il film; Eros Cisilino, presidente dell'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana; William Cisilino, direttore dell'ARLeF; Claudio Zorzenon, amministratore delegato di Arte Video; e Marco Fabbro, il regista.

La produzione ARLeF e Arte Video, realizzata con il contributo di Friuli Venezia Giulia Film Commission e del Fondo per l'audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, si distingue per l'accuratezza nella ricerca filologica di ogni dettaglio, dai costumi ai luoghi, passando per il contesto storico. Un elemento che restituisce al pubblico un prodotto di grande qualità anche grazie agli approfondimenti storici del prof. Franco Cardini, volto noto del piccolo schermo, medievalista di fama oltre che prolifico saggista, e di Alberto Travain, autore e curatore di vari saggi sulla figura di Marcho; Flavia Maria De Vitt, docente di Storia medioevale all'Università degli Studi di Udine; William Cisilino, direttore dell'ARLeF; Gianfranco Ellero, autore di numerose monografie sulla storia del Friuli.

LA VICENDA È STATA SCOPERTA NEL 1986 CON IL RITROVAMENTO DI UNA LETTERA TRA LE PAGINE DI UN LIBRO ANTICO

Protagonista della pellicola è un bravissimo Paolo Mutti, nel ruolo di Marcho, affiancato da Aida Talliente nel ruolo della moglie Caterina Arcoloniani, Fabiano Fantini che interpreta Pileo, padre di Marcho, Alessandro Mistichelli nel ruolo di Rizzardo d'Arcano, Lorenzo Acquaviva nel ruolo del Doge Mocenigo e Paolo Fagiolo nel ruolo del Capitano veneziano.

Il film è stato girato in otto diverse location del Friuli e sono state oltre duecento le persone coinvolte nella sua realizzazione: quattro storici, trentatré gli attori, cui si sommano una sessantina di comparse, tra cui anche due neonati, e altrettanti rievocatori. Lo staff, di troupe e post-produzione, era composto da 40 persone.

Cinemazero

Halloween, oggi la notte horror

Una serata speciale, quella organizzata dallo Young Club di Cinemazero per oggi: due speciali proiezioni nella notte più horror dell'anno. Alle 20.45 la serata inizia con "Nightmare - Dal profondo della notte", primo capitolo di una lunga serie cinematografica dedicata alle gesta dell'iconico villain Freddy Krueger. Il film, girato nel 1984, incorona il regista Wes Craven come maestro dello slasher anni Ottanta. A seguire, alle 22.30, un altro grande classico del genere, Carrie - Lo sguardo di Satana (1976) di Brian De Palma.

Piccoli palchi, 18 spettacoli in sei teatri fino a primavera

TEATRO

Piccolipalchi diventa maggiorenne e svela il cartellone della rassegna organizzata dall'Ente regionale teatrale e dedicata alle famiglie, che propone 18 appuntamenti nei Comuni di Codroipo, Latisana, Monfalcone, Muggia, San Vito al Tagliamento e Tolmezzo, da domenica prossima a domenica 6 aprile.

La rassegna teatrale per il pubblico delle famiglie curata dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia giunge alla sua 18ª edizione. In scena un'accurata selezione delle migliori produzioni di Teatro per le nuove generazioni con un'attenzione particolare ai bambini dai 0 ai 3 anni, ai quali sono dedicati tre appuntamenti. Spettacoli di narrazione, danza, musica, teatro di figura, clownerie e videoproiezioni per raccontare storie che celebrano la natura, il coraggio e la curiosità, il valore dell'amicizia e il viaggio della crescita. Attraverso performance che parlano al cuore e stimolano la fantasia, Piccolipalchi propone un'esperienza coinvolgente che fa del teatro un luogo di crescita e meraviglia per tutti. L'edizione 2024/2025 di Piccolipalchi è realizzata con il prezioso sostegno della Fondazione Friuli e con la collaborazione e il contributo della Regione FVG e dei Comuni coinvolti.

PRIMI SPETTACOLI

Il primo sipario ad aprirsi sarà quello del Teatro Marlena Bonezzi di Monfalcone che, domenica prossima, alle 17, ospiterà la compagnia Sosta Palmizi con lo spettacolo vincitore del Premio del Pubblico nella scorsa edizione di Piccolipalchi. Domenica 17 novembre tappa al Centro Culturale Polifunzionale Ottagono di Codroipo che, come da tradizione, ospita gli spettacoli per la primissima infanzia. "Ho un punto tra le mani", della compagnia Tam Teatromusica è un gioco multisensoriale ispirato alla pittura di Kandinskij e vede in scena Flavia Bussolotto interagire con le creazioni pittoriche digitali realizzate dal vivo da Alessandro Martinello. Repliche alle 16 e alle 17.30 per bambini dai 2 ai 6 anni, su prenotazione.

PICCOLI PALCHI Scenografia

IL TEATRO BONEZZI DI MONFALCONE DOMENICA OSPITERÀ LO SPETTACOLO VINCITORE DEL PREMIO DEL PUBBLICO

Sabato 23 novembre (alle 17), al Teatro Odeon di Latisana, e domenica 24 novembre (alle 17), al Teatro Candoni di Tolmezzo, doppio appuntamento per i bambini dai 6 anni per "Sucon Pollicino Show", spettacolo con Davide Tagliavini diretto da Cinzia Pietribiasi per Artemis Danza. Domenica 1 dicembre, alle 17.30, la compagnia Teatro Bandito porterà al Verdi di Muggia, "Fritole & Ciacole", spettacolo di arte varia dedicato ai bambini dai 4 anni in su. Un poliedrico gruppo di artisti rende omaggio alla figura del clown fondendo in modo armonioso teatro, circo, clownerie, musica e canto.

Domenica 15 dicembre si torna all'Ottagono di Codroipo per "Làqua", spettacolo della compagnia Koreja, premiato agli Eolo Awards 2024. Il titolo è una scomposizione sonora della parola "acqua" e rimanda al gioco di lallazione che accompagna le prime esplorazioni vocali dei bambini. Repliche alle 16 e alle 17.30 per bambini dai 0 ai 3 anni (prenotazione necessaria).

Nello stesso giorno il Teatro Candoni di Tolmezzo ospiterà, alle 17, "Soqquadro", spettacolo di mimo e clownerie del Teatro del Piccione, per bambini dai 4 anni in su.

Dopo la pausa per le festività natalizie la rassegna riprenderà sabato 11 gennaio (alle 17) con Alice! È tardi firmato da Css Udine e Teatrodelleapparizioni in scena all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento.

OGGI

Venerdì ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Dolcetto o scherzetto. Ed è proprio quello che **Margherita** ha servito 5 anni fa a mamma Giada e papà Marco. Lo comunica la sorellina Iris, assieme ai cuginetti Adele e Alessandro, che oggi la aiuteranno a soffiare sulle candeline del mega dolce promesso. Auguroni alla reginetta di casa **Zoia**, anche dai nonni, dalla bisnonna Vittorina e dagli zii.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via don Cum 1 - Palse**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via santa Margherita 31 - Arzene**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16 - 18.45 - 21.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 21.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 16.15 - 18.30.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 18.15.
«NIGHTMARE - DAL PROFONDO DELLA NOTTE» di W.Craven : ore 20.45.
«CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA» di B.Palma : ore 22.30.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen : ore 16.15.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.45 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 16.00.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.10 - 19.45.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 16.30 - 19.30.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 16.40 - 19.10 - 19.35 - 22.15.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 16.50.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA» di H.Selick : ore 17.00 - 21.30.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 17.10 - 19.10.
«TERRIFIER 3» di D.Leone : ore 17.30 - 19.50 - 20.20 - 21.40 - 22.40.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 18.20.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 22.10.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 22.20.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 14.30 - 16.55 - 19.20 - 21.45.
«NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS» di T.Burton con F.di animazione 15 - 17.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 15.20 - 18.50 - 20.40.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 18 - 21.20.
«CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA (RESTAURATA)» di B.Palma 21.30.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino 14.20 - 16.40 - 19.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 14.20.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 16.40 - 19.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«200% LUPO» di A.Stadermann 16.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel 16 - 17.50 - 18.50 - 21.50 - 22.40.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16 - 18.45.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha 16.15 - 17.40.
«TERRIFIER 3» di D.Leone 16.20 - 17.45 - 18.40 - 20 - 20.50 - 21.40 - 22.20 - 23.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 16.20 - 20.50.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA» di H.Selick 16.40 - 18 - 19.30.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 17.45 - 20.50.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 18.30.
«LONGLEGS» di O.Perkins 19.20 - 22.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino 19.45 - 21.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 21.30.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA 3D» di H.Selick 21.50.
«SMILE 2» di P.Finn 23.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 18.30.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

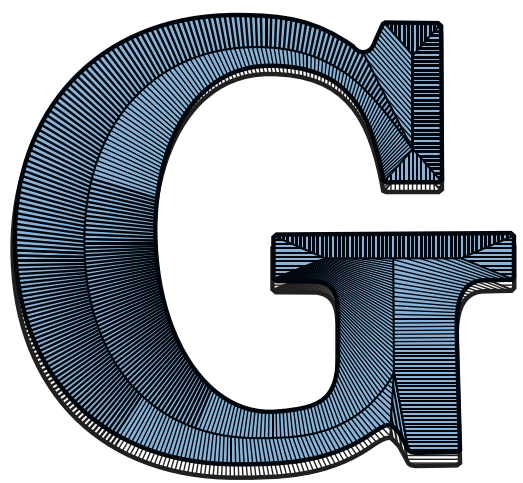
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gianfranco Cattarossi

Carlo Alberto Mattioli, ed i figli Carlotta Natalia Ginevra Guglielmo e Tommaso si stringono nel lutto della famiglia Cattarossi.

Udine, 30 ottobre 2024

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA
FILM COMMISSION

GREEN FILM

La Giornata Mondiale del Risparmio

WORLD SAVINGS DAY

WORLD SAVINGS

SI CELEBRA OGGI LA CENTESIMA EDIZIONE DI UN APPUNTAMENTO ANNUALE CHE VUOLE INCORAGGIARE UNA CULTURA PIÙ CONSAPEVOLE DELL'ACQUISTO

La Giornata Mondiale del Risparmio celebra quest'anno il suo centenario. È stata infatti istituita il 31 ottobre 1924 durante il Congresso Internazionale del Risparmio a Milano. Questo evento annuale ha l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sull'importanza del risparmio, promuovendo comportamenti economici responsabili. In un contesto caratterizzato da crisi economiche, inflazione, guerre e incertezze globali, diventa un elemento essenziale per la stabilità economica a lungo termine sia a livello personale che collettivo. Gli italiani e i cittadini del Nordest questo lo sanno bene, essendo sempre stati sempre molto attenti al risparmio, tra i primi al mondo. Ma sono ancora in tanti a non investire i propri risparmi, due italiani su tre.

L'ulteriore frenata dell'inflazione, scesa in Europa all'1,7% su anno in settembre dal 2,2% di agosto e al tempo stesso i chiari segnali di debolezza dell'economia europea - che appare destinata a proseguire in questa fine d'anno - hanno spalancato la strada al terzo ribasso di 25 punti base dei tassi da parte della Bce. Quello sui depositi è sceso al 3,25% e di conseguenza i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati abbassati rispettivamente al 3,4% e al 3,65%. In conferenza stampa la presidente Christine Lagarde ha ribadito che il consiglio direttivo rimane strettamente dipendente dai dati dell'economia. Che confermano la debolezza dell'economia europea che risente della stagnazione tedesca, ma che non è avviata verso una recessione. Lagarde ha detto che la Bce non ha ancora spezzato l'inflazione ma è sulla buona strada per farlo. Parole che in prospettiva, in vista della riunione di dicembre, sembrano aprire la porta a nuove riduzioni del costo del denaro considerato che nell'analisi del consiglio direttivo l'inflazione appare ora destinata a tornare verso gli obiettivi "nel corso del prossimo anno" piuttosto che nella seconda metà dell'anno come indicato a settembre.

UN ALTRO RIBASSO IN VISTA

I mercati dunque continuano a puntare su riduzioni dei tassi a ogni riunione fino a raggiungere un tasso neutrale del 2% verso la metà del prossimo anno. Senza dimenticare che per allora si saprà chi sarà il nuovo presidente degli Usa.

Il taglio dei tassi dello 0,25% della Bce deciso a metà ottobre determinerà un risparmio, sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia, compreso tra i 13 e i 30 euro al mese. Un sollievo che può essere anche troppo leggero se si pensa ai rincari degli anni scorsi. Ma la domanda di mutui ha ripreso la sua corsa: nei primi nove mesi dell'anno chiudono con un + 7,2% e nel solo mese di settembre arrivano a sfiorare il + 19%. Nel terzo trimestre, secondo i dati Crif, l'importo medio richiesto subisce un leggero aumento (+ 1,6%), con un valore complessivo di 146.469 euro. «Una politica monetaria che torna ad essere espansiva, e con possibili ulteriori tagli dei tassi per fine anno, infonde maggiore fiducia nelle famiglie italiane che ritornano a programmare spese di lungo periodo», ha commentato Simone Capecchi, direttore esecutivo dell'istituto. Se un domani il tasso variabile dovesse tornare più conveniente del fisso, verrà in aiuto dei mutuatari la surroga, a costo zero per i richiedenti. Anche le banche dimostrano una rinnovata fiducia, concedendo importi maggiori e mutui dalla durata più estesa. Ma questo vale per il settore immobiliare, per il classico bene rifugio degli italiani: la casa. Ma non basta il mattone a fare da scudo a crisi e incertezze. Come consigliano gli esperti, bisogna diversificare i propri investimenti, guardando ai titoli di Stato, ma anche ai conti deposito, ai fondi comuni e investimenti alternativi su materie prime e metalli preziosi (con l'avvertenza che l'oro è ai massimi di sempre). Ponendo attenzione a investimenti più rischiosi, come i Bitcoin, è guardando anche a lungo termine con i fondi pensioni. Stando sempre attenti ai costi diretti e accessori. E mai digitare o rivelare al telefono le proprie password e codici: le truffe sono sempre in agguato.

Maurizio Crema

L'INIZIATIVA

Gli incontri ROSSO DI SERA per spiegare la cooperazione

Negli eventi saranno raccontate le attività delle BCC e delle loro Mutue: sette le serate con grandi ospiti aperte al pubblico previa prenotazione

Le Mutue sono Enti del Terzo Settore affiliate a Comipa

● Rosso di Sera è la prima parte di un proverbio che porta con sé la previsione di tempo sereno. È con questo auspicio di tempo buono e prospero che si apre la rubrica di informazione giornalistica che fa conoscere la cultura della cooperazione di credito, mettendo al centro del dibattito i valori dell'articolo 2 degli Statuti di ogni Banca di Credito Cooperativo: laddove si dichiara che l'obiettivo primario della Banca non è il profitto, ma il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei propri soci e la promozione dello sviluppo della cooperazione, dell'educazione al risparmio e alla previdenza.

LE DICHIARAZIONI

"Le BCC sostengono associazioni del territorio, la scuola, il volontariato e tanti progetti culturali che portano sviluppo e che mettono in moto altre azioni virtuose - spiega il Direttore della Federazione Veneta, Piero Collauto. Ma hanno impegnato anche energie in un progetto nazionale, fondando e sostenendo in molti casi un proprio Ente mutualistico, che si occupa della salute e del benessere delle persone e quindi a cascata del benessere di una rete territoriale. In questa serie di incontri ribattezzata 'Rosso di Sera - Incontri di Cultura Cooperativa' presenteremo le nostre Banche e le loro Mutue, andando a scoprire cosa fanno, come possono essere di aiuto e quali sono i programmi futuri di ciascuna. Lo faremo in autunno in un primo ciclo di 7 incontri in location diverse e con un ospite speciale che di volta in volta andrà a toccare temi d'attualità, approfondendo problematiche legate all'inclusività, alla difficoltà del vivere, alle dinamiche giovanili e genitoriali, alle relazioni, alla scienza, alla medicina, alla cultura del successo e dello scarto, alla guerra". Don Marco Pozza, Federico Faggin, Vittorino Andreoli e Toni Capuozzo nei diversi incontri saranno intervistati dalla giornalista Federica Morello.

SPAZIO SALUTE: NETWORK E INCONTRI

È il network regionale creato dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo per dare voce alle Associazioni mutualistiche delle BCC attraverso un progetto comune. Le Mutue attive all'interno del network "Spazio Salute BCC Veneto" sono 7: Vita Amica sostenuta da BCC Vicentino (Don Marco Pozza giovedì 17 ottobre, Pojana Maggiore VI), Annia Care sostenuta da Banca Annia (Federico Faggin lunedì 21 ottobre, Ponte San Nicolò PD), Vita Più sostenuta da Banca delle Terre Venete (Vittorino Andreoli mercoledì 23 ottobre, Vicenza), Marca Solidale (Vittorino Andreoli mercoledì 20 novembre, Mogliano Veneto TV), Veneta con te (Don Marco Pozza lunedì 25 novembre, Piove di Sacco PD), CentroMarca Mutua (Toni Capuozzo venerdì 29 novembre, Treviso TV), Serenissima Mutua (Don Marco Pozza lunedì 2 dicembre, San Donà di Piave VE). Gli incontri sono aperti al pubblico previa iscrizione (info www.galileus.it e www.fvbcc.it e sui siti delle BCC che ospitano gli eventi nel territorio).

VANTAGGI PER ASSOCIATI

Le Mutue sono Enti del Terzo Settore affiliati a Compiga e operano a favore degli associati con una specifica attenzione al settore sociale, educativo, ricreativo e sanitario, per promuovere e gestire un sistema mutualistico integrativo e complementare al servizio sanitario nazionale. Ai soci sono riservati molti vantaggi: innanzitutto una serie di sconti nelle strutture convenzionate, ma anche rimborsi sulle prestazioni mediche e di analisi, la partecipazione a campagne di prevenzione periodiche, a screening e iniziative per la salute e il benessere, sussidi per la nascita dei figli e per l'iscrizione a scuole materne e scuole. Particolare attenzione è dedicata alle famiglie e ai soci giovani under 30 attraverso sussidi universitari, per attività sportive e culturali, eventi di formazione e musicali e viaggi in Italia e all'estero.

COME DIVENTARE SOCI

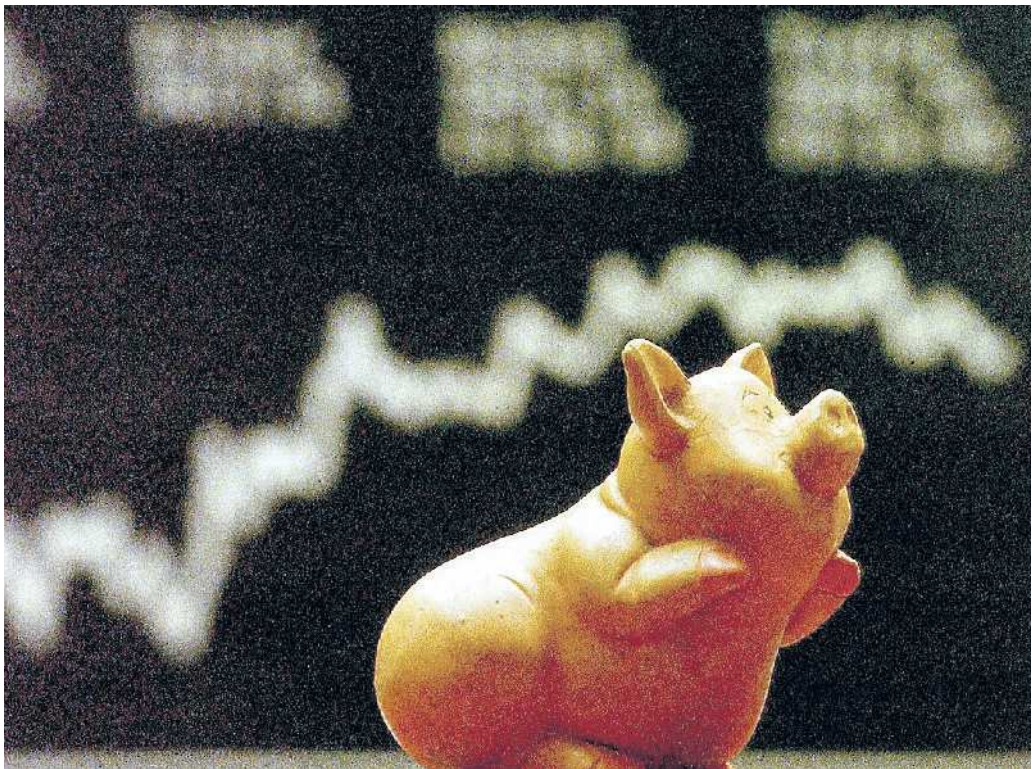
Ma come si può procedere per associarsi? Basta versare una piccola quota associativa una tantum e la quota annuale di adesione, rivolgendosi alla filiale della BCC di riferimento o in alternativa direttamente dalla sezione dedicata del sito internet.
Possono diventare soci delle Mutue i soci e i clienti delle Banche di Credito Cooperativo, ma l'iscrizione è aperta a tutti. Per trovare la Mutua e la Banca più vicina è sufficiente entrare nel portale www.spaziosalutebcc.it e individuare la soluzione migliore.

LE PRESTAZIONI

UNA RETE NAZIONALE: SONO DIVERSE LE CONVENZIONI

● In aggiunta alle altre possibilità garantite dall'associazione al sistema, esistono anche numerosi vantaggi commerciali e in termini di visibilità anche per gli operatori locali che decideranno di entrare a far parte di questa rete, accedendo al network nazionale Compa, con la possibilità di guadagnare particolare visibilità su tutti i siti ufficiali delle Mutue aderenti. Il Socio della Mutua potrà quindi richiedere una prestazione a un operatore anche al di fuori del suo territorio e della sua regione, ottenendo il rimborso previsto dal regolamento interno. L'opportunità risulta particolarmente apprezzata soprattutto da parte di chi viaggia con buona frequenza, per chi è in vacanza o si trasferisce per brevi o lunghi periodi. Il servizio è garantito in tutto il territorio nazionale.

I dati di Banca d'Italia

Nordest: gran risparmio delle imprese Famiglie attente

Calano decisamente i prestiti alle imprese del Nordest, che continuano a mettere fieno in ... deposito. Stabili i prestiti alle famiglie, che in Veneto cominciano ad erodere leggermente i depositi, probabilmente più per accendere qualche mutuo in più visto il ribasso del tasso degli interessi e quindi i costi per i prestiti destinati all'acquisto casa. Ma non è escluso che possa anche essere l'effetto di maggior investimenti in titoli di Stato. Questa la fotografia del risparmio di Veneto e Friuli Venezia Giulia confrontato col totale nazionale scattata dalla Banca d'Italia nel giugno scorso con le variazioni percentuali rispetto a dodici mesi prima. Un ritratto dove emerge la prudenza e l'attenzione, confermato anche dalle prime anticipazioni degli andamenti finanziari del settembre scorso: le famiglie nordestine, e anche quelle italiane, stanno alla finestra attendendo segnali incoraggianti, mentre le imprese non si fidano a investire e aumentano i loro depositi in attesa di tempi migliori. Ed ecco quindi che in Veneto i depositi bancari e il risparmio postale sono aumentati del 12,4% raggiungendo quota 56,34 miliardi e in Friuli Venezia Giulia sono saliti dell'11,1% a 10,65 miliardi. Dati superiori al comportamento nazionale, dove i soldi messi al "sicuro" sono cresciuti del 9,7% a oltre 540 miliardi.

Leggermente diverso il movimento delle famiglie. In Veneto i loro depositi bancari e il risparmio postale sono scesi leggermente: - 0,1%, arrivando sempre alla ragguardevole cifra di oltre 104 miliardi. Probabile che in questa leggera discesa oltre a una ritrovata voglia di mutuo - i nuovi contratti in Veneto sono per 877 milioni nel secondo trimestre (112 milioni le surroghe), e per 198 milioni in Friuli Venezia Giulia - ci sia anche la necessità di fare fondo ai risparmi per far fronte a spese correnti o a più lungo termine magari rinviata a causa della fiammata inflattiva ma ormai improcrastinabile. In quest'ottica probabilmente è anche da leggere il dato sui prestiti alle famiglie: calati dello 0,5% in Veneto per arrivare a oltre 51 miliardi, e scesi dello 0,4% in Friuli Venezia Giulia per toccare quota 12,5 miliardi. A livello italiano la discesa è stata minima, -0,1%, per un totale che sfiora i 590 miliardi di prestiti.

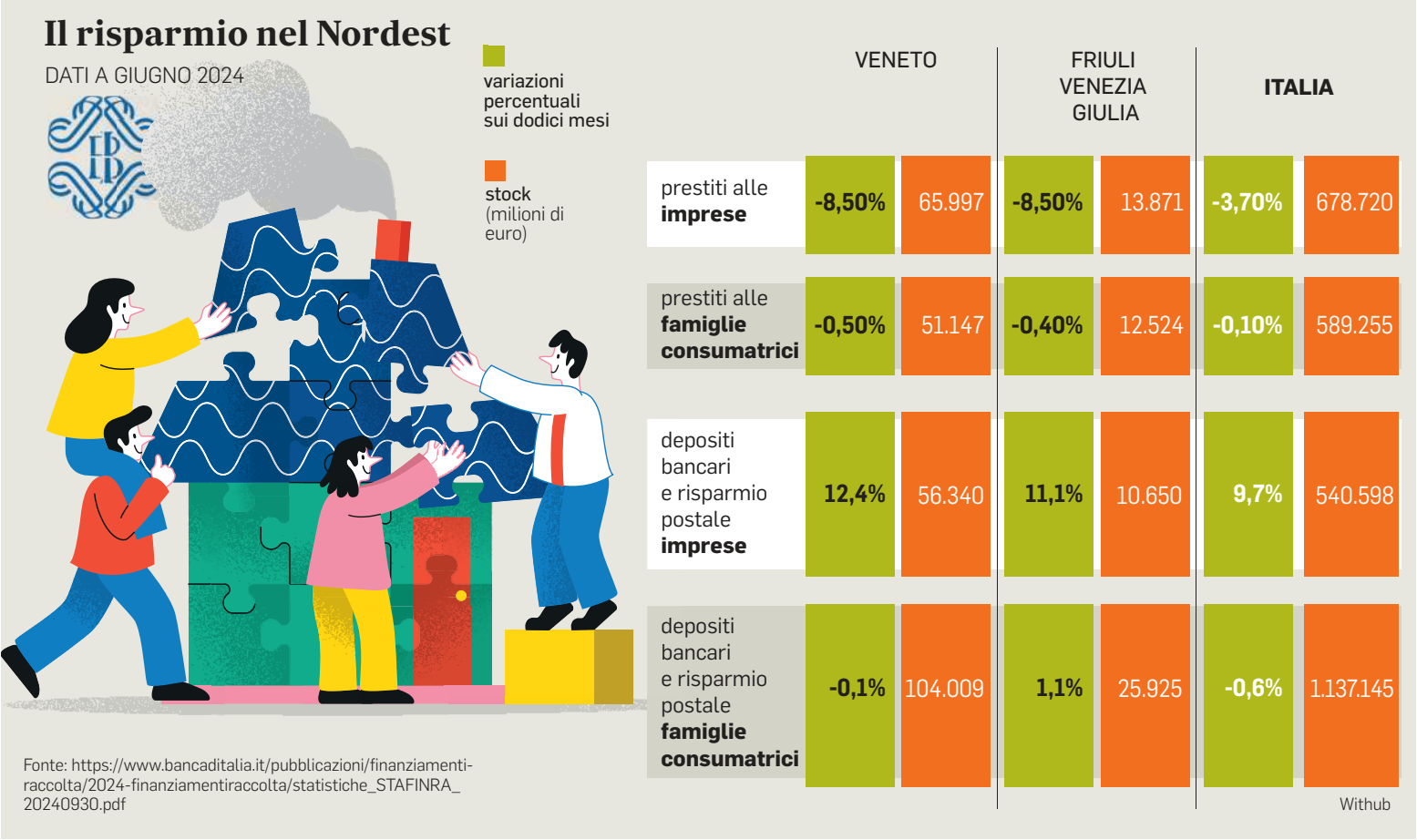
Le imprese invece hanno decisamente tirato il freno a mano. In Veneto e in Friuli Venezia Giulia i prestiti sono calati dell'8,5% arrivando rispettivamente a quasi 66 miliardi e a 13,8 miliardi (dato questo influenzato pesantemente dall'andamento della cantieristica). Evidentemente il rialzo del costo del denaro ha consigliato di far fronte a circolante e investimenti con le riserve in casa, ma è più probabile che si siano semplicemente bloccati gli investimenti in attesa di schiarite sui mercati globali. Il dato italiano è più "ottimista": i prestiti alle imprese a livello nazionale sono scesi del 3,7% a 678,7 miliardi. Sui prestiti alle imprese del Nordest peserebbe molto il rallentamento della Germania e dell'export, anche se tutto dipende anche dal settore. L'agroindustriale sta andando bene, Prosecco e la trasformazione dei prodotti alimentari pure. La meccanica non va bene, ma ci sono segmenti positivi. Le imprese in generale tengono ma comincia ad aumentare decisamente la cassa integrazione, fattore che congela l'occupazione ma taglia i redditi dei lavoratori mettendo a rischio quindi i consumi.

Questi dati sono tratti dal rapporto della Banca d'Italia "Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori" uscito al 30 settembre e con i dati a giugno 2024. Con le avvertenze che alcuni dati sono spuri e arrivano da altre fonti, come le Poste, e quindi sono perfettamente allineati, ma rimangono una buona bussola per capire dove va i risparmio del Nordest.

LE ACCORTEZZE

Tra le pieghe di questi dati si può leggermente il comportamento quotidiano dei veneti e dei friulani che vedrebbe un ritorno appunto del vecchio amore, cioè il mattone: i tassi fissi sui mutui sono anche sotto il 4% (il riferimento è l'Irs) mentre quelli variabili, agganciati generalmente all'Euribor a 3 mesi, sono un po' più vischiosi e più alti, intorno al 5%. I tecnici riferiscono che il credito al consumo finalizzato cresce con qualche singolarità: in aumento anche i prestiti per comprare auto usate. Il credito al consumo personale sale anche su famiglie che hanno ancora capacità di reddito e di fronte a tassi pesanti del 9-10%.

Insomma, difficile separare fattori congiunturali da fattori strutturali in questo contesto così incerto che vede l'occupazione ai massimi di sempre ma le assunzioni rallentare anche per il cronico problema di trovare la manodopera giusta, formata.

Infine un consiglio ai risparmiatori: sui mutui ci sono offerte interessanti, ma occhio al tasso di riferimento. E guardare ancora ai titoli di Stato e a depositi vincolati che malgrado la discesa del costo denaro possono ancora garantire rendimenti oltre il 3% e oltre. Senza rischi, almeno fino ai centomila euro di investimento (per i depositi).

Il risparmio nel Nordest

DATI A GIUGNO 2024

variazioni percentuali sui dodici mesi / stock (milioni di euro)

	VENETO variazione	VENETO stock	FRIULI VENEZIA GIULIA variazione	FRIULI VENEZIA GIULIA stock	ITALIA variazione	ITALIA stock
prestiti alle **imprese**	-8,50%	65.997	-8,50%	13.871	-3,70%	678.720
prestiti alle **famiglie consumatrici**	-0,50%	51.147	-0,40%	12.524	-0,10%	589.255
depositi bancari e risparmio postale **imprese**	12,4%	56.340	11,1%	10.650	9,7%	540.598
depositi bancari e risparmio postale **famiglie consumatrici**	-0,1%	104.009	1,1%	25.925	-0,6%	1.137.145

Fonte: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanziamenti-raccolta/2024-finanziamentiraccolta/statistiche_STAFINRA_20240930.pdf

Withub

Da Accredito e Taeg, le voci delle finanza

ACCREDITO L'accredito è una somma di denaro versata sul conto corrente versata dal correntista o di quella che la banca riscuote da terzi per conto del correntista. L'accredito determina un aumento del saldo del conto corrente. Addebito L'addebito è il denaro prelevato o utilizzato per pagamenti, sia dal cliente sia dalla banca per conto di quest'ultimo. L'accredito determina una diminuzione del saldo del conto corrente.

AFFIDAMENTO
L'affidamento (o fido) è una somma che la banca, su richiesta del cliente, si impegna a mettere a disposizione sul suo conto corrente. Questa operazione si chiama "apertura di credito in conto corrente".

AMMORTAMENTO
Procedimento di estinzione graduale di un prestito mediante il pagamento periodico di rate secondo un piano detto, appunto, "piano di ammortamento".

ASSEGNO BANCARIO
Con l'assegno bancario il cliente dà ordine alla banca di pagare una somma di denaro, a terzi o a sé stesso. La banca normalmente consegna blocchetti di assegni con la clausola "non trasferibile" prestampata.

AVVERSIONE AL RISCHIO
In finanza indica la preferenza per investimenti meno rischiosi (con rendimenti poco variabili o volatili) rispetto a investimenti più rischiosi (con rendimenti molto variabili, sia positivi che negativi). Una persona molto avversa al rischio preferirà investimenti meno rischiosi, come ad esempio i titoli di Stato a breve termine, rispetto a investimenti più rischiosi e rendimenti attesi più elevati, come le azioni.

AZIONE
Strumento finanziario che rappresenta una frazione del capitale sociale di una società e che conferisce all'investitore la qualità di socio e i diritti patrimoniali (ad esempio utili) e/o amministrativi (ad esempio diritto di voto nelle assemblee) ad essa collegati. La remunerazione delle azioni è legata all'andamento economico della società che le emette e viene espressa dai dividendi. Le azioni possono essere negoziate nei mercati regolamentati.

BAIL-IN
Il bail-in (letteralmente salvataggio interno) di una banca è il meccanismo legale introdotto nel 2016 dall'Unione Europea per il risanamento e la risoluzione di enti creditizi e imprese di investimento, in occasione di una crisi. Il meccanismo impone la partecipazione dei risparmiatori/investitori alle perdite patrimoniali della banca, per evitare l'impiego di fondi pubblici e mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie. Sono esclusi dal bail-in i depositi fino all'importo di 100.000 euro.

BONIFICO
Operazione con la quale si trasferiscono somme da un conto corrente a un altro, anche di banche diverse. Chi invia la somma si chiama ordinante, chi la riceve si chiama beneficiario. Quando il trasferimento avviene tra conti della stessa banca, il bonifico si chiama giroconto.

BTP
Buoni del Tesoro poliennali. Titoli di Stato italiani a tasso fisso. Hanno scadenza compresa tra due e 50 anni e prevedono il pagamento degli interessi ogni sei mesi. A più breve scadenza ci sono i BOT.

CAPITALE
Il capitale, nel mutuo, è la quantità di denaro inizialmente richiesta in prestito e da rimborsare all'intermediario insieme agli interessi. Le rate del mutuo sono composte da una quota capitale, che è una frazione della somma ricevuta in prestito, e una quota interessi, che è data dalla distribuzione del tasso di interesse applicato al prestito stesso spalmata per la durata del finanziamento.

CARTA DI CREDITO
Carta che permette al titolare di acquistare beni e servizi presso qualsiasi esercizio commerciale aderente al circuito al quale la carta è abilitata o di prelevare contante con addebito posticipato. Le operazioni prevedono generalmente un massimale di utilizzo (il cosiddetto plafond) definito nel contratto. Il titolare della carta, a seconda del contratto e del tipo di carta di credito, pagherà in un'unica soluzione, di solito ogni mese con addebito sul conto corrente ("carta di credito classica"), oppure a rate, con gli interessi ("carta di credito revolving").

CARTA DI DEBITO
Carta che permette al titolare, in base a un contratto con la propria banca, di acquistare beni e servizi presso qualsiasi esercizio commerciale aderente al circuito al quale la carta è abilitata o di prelevare contante con addebito immediato sul conto corrente collegato alla carta.

CARTA PREPAGATA
Strumento di pagamento, rilasciato a fronte di un versamento anticipato di fondi effettuato all'emittente, il cui valore diminuisce ogni volta che viene utilizzato per effettuare pagamenti o prelievi. Le carte prepagate sono spesso preferite dagli utenti per gli acquisti su Internet poiché consentono di limitare, alle sole somme caricate sulla carta, i rischi derivanti da un eventuale utilizzo fraudolento.

CEDOLA
La cedola in un'obbligazione rappresenta gli interessi che vengono periodicamente pagati al possessore del titolo in misura percentuale rispetto al valore nominale dell'obbligazione.

CLONAZIONE
Riferita a una carta di pagamento è la sua copia, riproduzione, o contraffazione, in forma identica e con le medesime qualità e caratteristiche, per scopi illegali. È un fenomeno molto insidioso perché solitamente il titolare della carta non si accorge

immediatamente di aver subito una truffa. Per questo motivo occorre predisporre un controllo periodico dei movimenti e attivare servizi di notifica sms per ogni operazione, in modo da poter prendere subito precauzioni in caso di operazioni anomale.

COMMISSIONI

Le commissioni comprendono, ad esempio, i costi per l'apertura della pratica di finanziamento e per la sua gestione; altre spese possono essere costituite da imposte e assicurazioni, quando previste. Alcune commissioni e spese sono di importo fisso, non dipendono cioè dalla somma finanziata per cui incidono di più per finanziamenti di importo contenuto.

COORDINATE BANCARIE

Termine generico per codici o diciture che permettono di identificare in maniera univoca un conto corrente. Oggi il codice identificativo di un conto corrente è l'IBAN (International Bank Account Number).

CREDITO AL CONSUMO

È un credito riservato ai consumatori che consiste nel finanziamento di una somma, compresa tra 200 e 75.000 euro, rimborsabile secondo un piano di pagamento a rate. Si distingue tra prestiti personali che non sono collegati all'acquisto di uno specifico bene o servizio e prestiti finalizzati legati a un acquisto preciso, come l'auto.

DEPOSITO A RISPARMIO

A differenza del conto corrente, usato per la gestione delle spese quotidiane, il deposito a risparmio è dedicato esclusivamente al risparmio. Per questo offre pochi e semplici servizi, quali l'accredito della pensione o il rilascio di una carta di debito. Inoltre non si può mai sconfinare rispetto al saldo, cioè "andare in rosso". Con il deposito il cliente affida alla banca una somma di denaro e riceve un interesse; la banca si impegna a restituire la somma depositata alla scadenza del contratto o quando il cliente lo richiede.

DEPOSITO TITOLI

È uno speciale conto utilizzato esclusivamente per "ospitare" gli strumenti finanziari, quali titoli pubblici, quote di fondi comuni di investimento, azioni, obbligazioni, e le relative operazioni, tra cui quelle di acquisto e vendita. Il deposito titoli è abbinato a un conto corrente su cui transitano gli addebiti e gli accrediti derivanti dall'amministrazione dei titoli.

ESTRATTO CONTO

È il documento che la banca elabora con una determinata periodicità e che elenca i movimenti del conto corrente in ordine cronologico. L'estratto conto dei conti correnti offerti ai consumatori riporta un indicatore sintetico di costo (ISC).

EURIBOR

Euro Interbank Offered Rate. Tasso interbancario definito giornalmente a livello europeo, che può essere utilizzato come riferimento per i mutui a tasso variabile.

EURIRS

Euro Interest Rate Swap. Tasso bancario definito giornalmente a livello europeo, che può essere utilizzato come riferimento per i mutui a tasso fisso.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

I fondi comuni sono strumenti di investimento. Sottoscrivendo un fondo si affidano i propri risparmi a una società di gestione che li amministra in base all'obiettivo di investimento avvalendosi di personale esperto. Il risparmiatore che aderisce al fondo sottoscrive delle quote che rappresentano parti del patrimonio del fondo.

HOME BANKING

Con l'home banking i clienti della banca possono effettuare operazioni bancarie - come bonifici e pagamenti - senza andare in filiale, ma collegandosi a internet. Si accede ai servizi con i propri codici.

INTERESSI CREDITORI E DEBITORI

Per i titolari di conto corrente, gli interessi creditori sono gli interessi sulle somme depositate, che sono poi accreditati sul conto una volta sottratte le ritenute fiscali. Gli interessi debitori gli interessi a carico del cliente sulle somme utilizzate oltre le disponibilità del conto. Gli interessi sono poi addebitati sul conto.

MIFID

Serie di domande che gli intermediari sono tenuti a sottoporre ai clienti periodicamente, il cui scopo è "conoscere il proprio cliente" in modo tale da potergli offrire i prodotti e servizi più adatti alla situazione finanziaria, agli obiettivi di investimento, al grado di tolleranza per i rischi, ai bisogni finanziari e alla conoscenza ed esperienza in materia di investimenti del cliente. Il questionario è utile anche all'investitore per avere una maggiore consapevolezza ed evitare investimenti non compatibili con il proprio profilo.

MODIFICHE UNILATERALI

Il finanziatore può apportare modifiche alle condizioni contrattuali solo in determinati casi: se nel contratto questa possibilità è espressamente prevista ed è stata approvata dal consumatore e inoltre se c'è un "giustificato motivo", cioè se le cause del cambiamento sono intervenute dopo la firma del contratto e sono specificate con precisione e completezza. È possibile modificare i tassi di interesse solo nei contratti a tempo indeterminato. In nessun caso il finanziatore può introdurre una condizione del tutto nuova. Ogni volta che il finanziatore vuole modificare qualche condizione, deve inviare con almeno due mesi di anticipo al consumatore una comunicazione. Il consumatore ha 60 giorni di tempo per decidere di sciogliere il contratto.

OBBLIGAZIONE

L'obbligazione (o "bond") è un titolo che conferisce all'investitore che lo compra il diritto a ricevere il rimborso del valore nominale alla scadenza e una remunerazione a titolo di interesse (la "cedola"). Può essere di: uno Stato o un altro ente pubblico, una banca o una società di altro genere, un organismo sovranazionale.

PHISHING

Attività illecita volta ad acquisire dati sensibili o riservati da soggetti (ad esempio: numero carta di credito, conto corrente, password, documenti di identità), al fine di ottenere linee di credito o effettuare altre operazioni (ad esempio: acquisti) sotto falsa identità. Le informazioni vengono acquisite da organizzazioni illecite in genere via Internet, contattando i legittimi titolari anche attraverso la falsificazione e l'utilizzo di "marchi", "loghi" e indirizzi di posta elettronica di importanti istituzioni finanziarie.

TAEG

Tasso Annuo Effettivo Globale: espresso in percentuale sul credito concesso e su base annua, comprende tutti i costi (interessi, commissioni e altri) e per questo è particolarmente utile per capire quale può essere il finanziamento più adatto alle proprie esigenze e possibilità economiche.

AVVISO A PAGAMENTO

Il Manifesto del Risparmio di Despar Nord: qualità e convenienza a supporto delle famiglie

Supportare il potere d'acquisto delle famiglie e fornire un aiuto concreto per affrontare il caro vita che pesa anche sugli acquisti è l'impegno che **Despar Nord** ha assunto per essere sempre di più al fianco dei suoi clienti grazie a una serie di iniziative con cui il marchio dell'Abete punta ad offrire ogni giorno **qualità e convenienza**.

Per raccontare le diverse iniziative messe in campo, Despar Nord ha lanciato il proprio "**Manifesto del Risparmio"**. Elemento centrale del manifesto è la **linea di prodotti S-Budget**, il marchio esclusivo di Despar Nord che comprende un paniere completo di oltre 700 prodotti, alimentari e non, capace di assicurare un risparmio medio del 30% sul carrello. Ideata per offrire un **assortimento completo a prezzi convenienti**, la linea S-Budget rappresenta una soluzione concreta per chi cerca di ridurre la spesa senza rinunciare alla qualità grazie a controlli meticolosi su ogni fase della filiera, dalla selezione delle materie prime, alla loro lavorazione fino al confezionamento e alla distribuzione.

Sugli scaffali dei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar, inoltre, i clienti possono trovare **ogni giorno centinaia di prodotti in promozione e a prezzi ribassati**, garantendo così che, in media, un prodotto su quattro nel carrello sia scontato. Le promozioni, comunicate ogni settimana ai clienti anche con volantini dedicati, coinvolgono sia i prodotti a marchio che le marche dell'industria, coprendo tutte le categorie merceologiche: dagli alimentari ai prodotti per la cura della persona, dai freschi ai surgelati, fino alla cura della casa e al pet food.

Ultimo elemento della "triade del risparmio" di Despar Nord è l'**App Despar Tribù**, l'applicazione di Despar che accompagna il cliente in un viaggio che **rende la spesa quotidiana ancora più conveniente, semplice, interattiva e divertente**. L'app è infatti uno strumento di risparmio grazie a promozioni, raccolte punti, giochi e servizi che i clienti dell'Abete possono sfruttare diventando parte della community Tribù Despar. Per rendere ancora più coinvolgente l'esperienza del cliente, l'app è stata recentemente rinnovata con un'interfaccia e funzionalità che sono state riorganizzate per mettere in primo piano proprio questi vantaggi in termini di promozioni, offerte dedicate e relativo risparmio effettivo per il cliente.

Grazie a queste iniziative, **Despar Nord si impegna a offrire sempre più opportunità di risparmio, assicurando ogni giorno una spesa conveniente e di qualità**.

Previdenza

Fondi pensione: tanti prodotti per un futuro che inizia da giovani

Il futuro dei giovani (e non solo) passa dai fondi pensione, strumento previdenziale che esiste da decenni e che non è ancora entrato a far parte della cassetta previdenziale di tutti i lavoratori italiani, soprattutto dei giovani. Anche se ci sono regioni come il Veneto dove l'adesione è importante e coinvolge oltre il 40% della popolazione dipendente attiva.

Il fondo pensione in generale consente di costruirsi, nel tempo (meglio se molto), un capitale che fungerà da integrazione alla futura pensione pubblica. Il fondo pensione si definisce "complementare" perché è un'integrazione, a quella che sarà la pensione pubblica.

Di fondi ne esistono di due tipi: fondi pensione chiusi riservati alle categorie di lavoratori (dato che ogni contratto nazionale di lavoro ha un fondo chiuso dedicato); fondo pensione aperto si aderisce effettuando dei versamenti durante l'anno – e così per tutto il periodo in cui si aderirà al fondo.

Al fondo pensione chiuso, invece, si aderisce versando il Tfr maturando, cioè quello che si maturerà dal momento dell'adesione al fondo in poi. Il lavoratore può poi decidere di versare, di tasca propria, un contributo che verrà rimpolpato dal datore di lavoro anche in misura maggiore.

I versamenti, sia quelli nel fondo pensione aperto sia chiuso, sono deducibili fiscalmente, comportando dunque un risparmio per chi li effettua. Una volta giunti in pensione, il fondo pensione restituirà quanto accumulato nel tempo sotto forma di rendita (che si può scegliere se mensile, trimestrale, annuale) o sotto forma di capitale.

VANTAGGI

Secondo l'associazione dei consumatori di Mestre Adico, «i vantaggi legati all'adesione di un fondo pensione sono prima di tutto fiscali. Come detto i versamenti sono deducibili per un importo massimo annuo di 5.164,57 euro (si tiene conto dei tuoi versamenti più quelli del datore di lavoro, non del Tfr)». Poi c'è lo sconto di trattenute. «Un ulteriore vantaggio dei fondi è la tassazione (l'aliquota applicata è pari al 20%, che è inferiore rispetto a quella del 26% applicata alla maggior parte delle altre tipologie di investimento - avverte Adico -. Per la parte di rendimenti che deriva dai Titoli di Stato, inoltre, l'aliquota si riduce ulteriormente fino a raggiungere il 12,5%) e sui contributi del datore di lavoro versati al fondo».

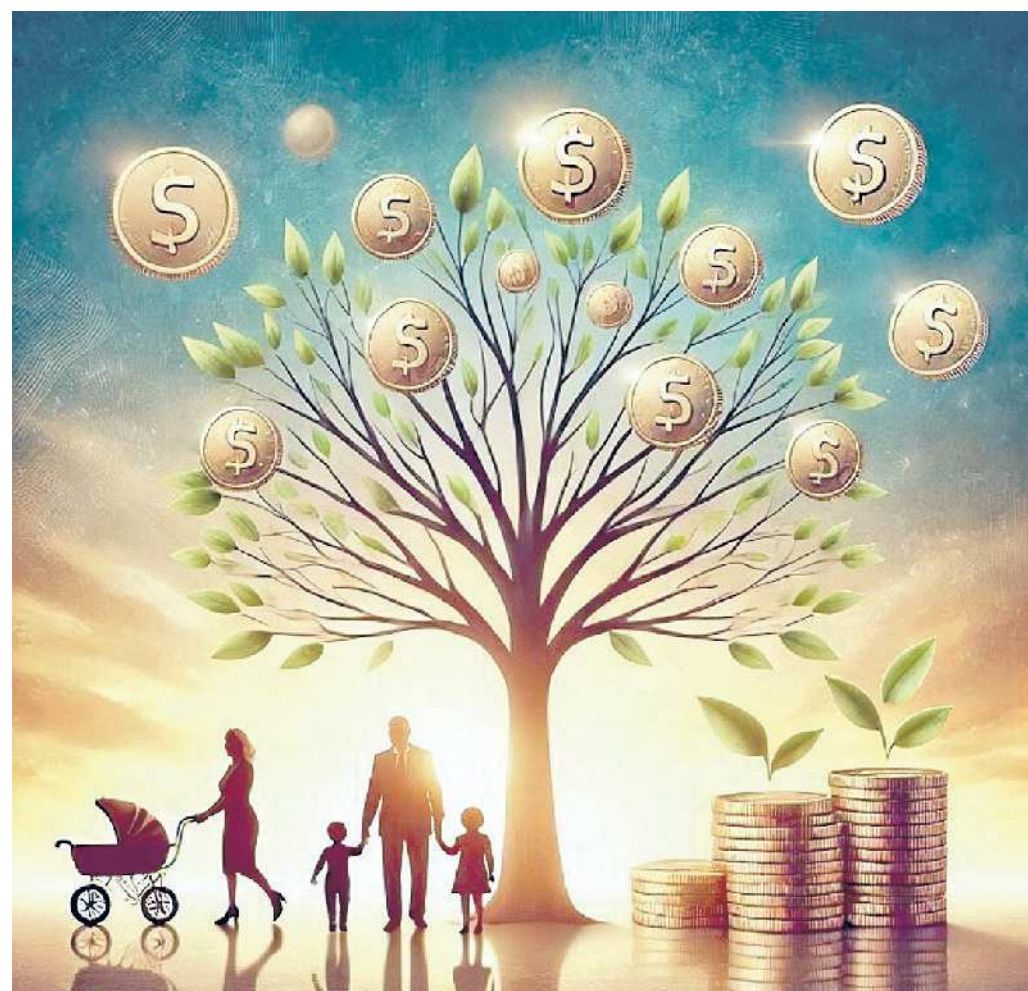
SVANTAGGI

«La pensione integrativa non dà garanzie sull'inflazione e sul potere d'acquisto, rischiando di "svalutare" quanto accantonato; bisogna considerare i costi relativi al proprio fondo (che variano a seconda di chi lo istituisce) - osserva Adico -. Il contributo del datore di lavoro potrebbe non essere sufficiente a compensare una serie di rendimenti negativi, soprattutto se si investe ; è garantito per pochissimi anni (solo fino al successivo rinnovo contrattuale)».

Una delle regioni all'avanguardia in questo tipo di previdenza è il Veneto. «Le altre due aree dove è attivo un fondo territoriale sono Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, e non a caso sono le regioni dove c'è il tasso di partecipazione è più alto in Italia - spiega il direttore del fondo pensionistico regionale Solidarietà Veneto, Paolo Stefan -. Il 45% dei lavoratori dipendenti veneti ha scelto una forma di previdenza complementare, solo il nostro fondo ha oltre 150mila iscritti. E c'è una partecipazione sempre più consistente dei giovani: stiamo assistendo a un cambiamento graduale di cultura e soprattutto il tema del crollo demografico è un tema d'attualità».

CROLLO DEMOGRAFICO

Insomma, comincia a esserci una presa di coscienza e di responsabilità. «Sempre più persone immaginano che in futuro la pensione pubblica possa cambiare rispetto a dieci anni fa - spiega il direttore della realtà veneta promossa dalle aziende manifatturiere artigiane e industriali, al quale partecipano anche partite Iva - e che quindi sia sempre più necessario avere una forma di previdenza complementare che possa assicurare una vecchiaia serena».

Poi il manager entra nel dettaglio. «Il fondo pensione non è una forma di risparmio come tutte le altre, ma una forma di risparmio a lungo termine che ha come scopo quello di integrare le pensioni pubbliche - avverte Stefan - per come è strutturato sarebbe meglio iniziare da giovani ad accantonare in questi strumenti una parte dello stipendio. Meglio poco per tanto, sfruttando al meglio la capitalizzazione composta, cioè l'affetto "palla di neve". Il denaro che genera denaro perché rimane investito per tanto tempo e quindi dà sempre maggiore frutti se viene gestito bene» spiega il manager.

Tante esigenze e un mercato con molte offerte che per forza di cose hanno tante sfaccettature e devono essere valutate con estrema attenzione.

«Gli strumenti sul mercato sono tanti: ci sono fondi pensione aperti (promossi dalle reti bancarie) o chiusi (figli della contrattazione, per categoria o legati al rapporto di lavoro), e poi ci sono polizze assicurative di tipo pensionistico Pip - enumera Stefan -. La prima regola è informarsi sui costi e della presenza del contributo datoriale che si ha nei fondi contrattuali. La contrattazione nel tempo ha anche amplificato il contributo a carico del lavoratore, per i metalmeccanici per esempio se il lavoratore mette 120 euro il datore di lavoro deve versarne al fondo 200. I contributi del lavoratore vengono dedotti dal reddito tassabile. E a fine anno il Tfr viene versato».

AGEVOLAZIONI

«Quando ci si iscrive si gode di una tassazione agevolata in tre momenti: quando si versa (chi ha un reddito compreso tra i 28mila e i 50mila risparmia il 35% su queste somme, aliquota Irpef addizionali, e così via per le altre due aliquote), quando si maturano i rendimenti e poi quando si incassa alla fine del percorso - sottolinea il direttore di Solidarietà Veneto -. Al momento dell'incasso la normativa attuale prevede che si vada a pagare un'aliquota massima del 15%, che si riduce nel tempo fino a un minimo del 9% con 35 anni di anzianità di versamenti nel fondo. Sul Tfr il peso della tassazione è più alto. E ci sono lavoratori che rimangono iscritti al fondo per diversi anni anche dopo la maturazione della pensione proprio per i vantaggi fiscali».

PRESTAZIONI

«La prestazione principale che paga il fondo è la pensione, si può pagare a rate con una rendita vitalizia, in parte ma c'è anche la liquidazione immediata - spiega Stefan -. Se ho meno di 100mila euro indicativamente un sessantenne potrebbe farsi liquidare l'intero ammontare, sopra i 100mila euro allora scatta l'idea di destinare almeno metà della somma in rendita mensile. C'è anche la Rita (la pensione anticipata per chi ha più di 62 anni) e poi ci sono le prestazioni d'emergenza: per acquisto e manutenzione prima casa, spese sanitarie e ulteriori esigenze. E infine ci sono i riscatti: per cessazione rapporto di lavoro e per decesso, importante in questo caso indicare l'erede, altrimenti scattano le regole di eredità normali. Stiamo ovviamente parlando in linea generale, chi vuole ulteriori indicazioni e informazioni può consultare il sito della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, www.covip.it, un'occasione importante anche per confrontare i costi di tutte le forme pensionistiche complementari».

COSTI

«Per fortuna dei sottoscrittori in Italia tutte le forme pensionistiche sono tenute a dichiarare i costi complessivi. Quanto mi drena il costo sul rendimento finale? In Internet ci sono moltissimi motori di calcolo - sottolinea il manager di settore -. Quello delle spese è un punto dirimente al quale bisogna porre molta attenzione. Il buon fondo è fatto di costi e rendimenti equilibrati».

I CONSIGLI

«Evidentemente partecipare in fondi pensione specializzati in investimenti in azioni può portare a rendimenti più alti ma anche a maggiori rischi. Quindi in linea generale, un giovane che ha poco denaro e ha un orizzonte temporale più lungo può accettare uno strumento più volatile e centrato sull'azionario - l'analisi di Stefan -. A chi mancano pochi anni alla pensione e ho cifre importanti investite forse è meglio posizionare l'investimento in un comparto garantito che non dà rendimenti stellari ma è molto sicuro». Tre gli aspetti da tenere presenti quando si sceglie un fondo pensione: «L'orizzonte temporale di impegno, la propensione al rischio e anche la capacità di risparmio e di reddito», suggerisce Stefan. Tre fattori che sono la bussola per navigare nel mare della previdenza integrativa, passo fondamentale per un futuro sereno.

Rischi e consigli utili

Attenzione ai costi di gestione e alle offerte online e telefoniche

I tassi di interesse stanno scendendo, le quotazioni in Borsa rimangono sempre alte e per i risparmiatori oggi è un momento di passaggio. C'è da valutare se rimanere ancorati ai sicuri titoli di Stato Bot e più ancora Btp (che rendono bene) oppure rivolgersi ad altri tipi di investimento, come fondi o obbligazioni. «Oggi ci sono prodotti interessanti che promettono buoni investimenti a medio termine. Bisogna però stare lontani dalle tentazioni, alti rendimenti, grandi rischi - avverte Carlo Garofolini, presidente di Adico, associazione di difesa dei consumatori -. Ci sono banche che spingono per spostare gli investimenti dai titoli di Stato ad altri prodotti, ma in primo luogo bisogna porre attenzione al proprio profilo di rischio. Che deve essere tenuto ben presente dagli stessi istituti di credito. È la prima tutela e la prima questione da chiarire per ogni risparmiatore, soprattutto se piccolo. Quindi occhio al proprio Mifid, un profilo prudente potrebbe anche portare a futuri risarcimenti in caso di investimenti rischiosi. E poi c'è da porre attenzione sempre ai costi: d'acquisto del prodotto, di gestione, di deposito, di uscita. Potrebbero tagliare pesantemente i guadagni attesi. Ogni istituto offre delle condizioni particolari, è bene discuterne col proprio consulente di fiducia o col bancario di riferimento». Con un punto fermo: «C'è una tassazione diversa tra titoli di Stato, sui quali pesa un prelievo del 12,5%, e gli altri, tassati al 26% - ricorda Garofolini -. Oggi che le comunicazioni cartacee stanno ormai scomparendo spesso riceviamo molti avvisi sui nostri investimenti online che facciamo fatica a decifrare o che ci sfuggono proprio per il tipo di comunicazione. Il mio consiglio è farsi mandare sempre via mail le condizioni, meglio ancora fissare un incontro in sede se si è ancora in una banca tradizionale. E non firmare niente subito ma valutare con calma a casa l'offerta. C'è sempre tempo per investire». Partendo da un dato: «Un conto corrente in una banca tradizionale può arrivare a costare solo per la tenuta anche 100 euro all'anno».

Poi c'è da porre attenzione alla scadenza. «Fondi, obbligazioni, Pac, possono durare 5-7 anni - riflette Garofolini -. Titoli di lungo periodo anche venduti prima della scadenza danno sempre qualche rischio di vedersi commissioni applicate più pesanti, per questo avrei sempre molta pazienza: se non ti servono i soldi non uscire prima del tempo se il rendimento è fissato. Ci sono poi prodotti che danno rendimenti differenti a seconda del periodo, fissi nei primi due anni, poi variabili a seconda di varie condizioni. In generale poi consiglio di porre grande attenzione alle offerte che io chiamo civetta: avrai un rendimento del 4% (per sei mesi, un anno) se ci porti lo stipendio, fai il mutuo, compri l'assicurazione. E poi ci sono i costi per la tenuta dei titoli, pagare le bollette, sms alert, Telepass, credito al consumo, che spesso passa da finanziarie». Attenzione anche sulle assicurazioni: «Ci sono trattamenti differenti a seconda delle scadenze della polizza e delle condizioni, con in più sempre le possibilità di qualche codicillo in agguato. Per questo direi che si hanno dei dubbi rivolgersi sempre alle associazioni dei consumatori».

Tra gli investimenti c'è anche l'oro, che continua a mietere record su record. «Un tempo era il bene rifugio per eccellenza e in un momento di incertezza come questo, con guerre in atto vicino a noi, potrebbe essere tornato di moda, ma oggi temo si stia rivelando soprattutto un bene speculativo - osserva Garofolini -. Se si vuole investire in oro io terrei ben presente due fattori: costi di deposito e una certa difficoltà nella vendita». E l'immobile, altro bene rifugio? «Anche in questo caso farei molta attenzione, non sempre il bene si rivaluta o può essere messo a reddito», dice il presidente di Adico, che accende un altro faro: «Attenzione alle truffe via telefono, fax, sms, mail. Non dare mai i codici del proprio conto ed eliminate subito la funzione del bonifico bancario al cellulare».

Immobiliare

Mutui, i tassi calano e aumenta la voglia di casa degli italiani

Il taglio dei tassi della Bce spinge la richiesta di mutui da parte degli italiani. Secondo una ricerca di Changes Unipol elaborata da Ipsos, il 34% delle persone in cerca di casa considera la sforbiciata al costo del denaro attuata a metà ottobre (- 0,25%, terzo ribasso consecutivo) un incentivo alla sottoscrizione di un mutuo, soprattutto per la prima casa, mentre la spinta è minore sulle seconde case (16%) e sulle ristrutturazioni (21%).

La spinta arriva dal calo dei tassi di interesse corrisposto per i mutui. Secondo il Codacons la riduzione dello 0,25% da parte della Bce determinerà un risparmio, sulle tipologie di mutuo più diffuse in Italia, tra i 13 e i 30 euro al mese. Per un mutuo a 20 anni di importo compreso tra i 100mila e i 200mila euro, il risparmio sulla rata mensile varierà tra i 13 e i 27 euro, una minore spesa annua tra -156 e -324 euro, analizza il Codacons. Se il finanziamento ha una durata di 30 anni, il taglio dei tassi dello 0,25% produrrà un risparmio medio tra i 15 e i 30 euro sulla rata mensile, tra -180 e -360 euro annui. Per un mutuo da 125mila euro a 25 anni, invece, un analogo taglio si traduce in un risparmio di circa 17 euro al mese, con un impatto da 204 euro su base annua. Per il presidente di Codacons Carlo Rienzi «è un grosso beneficio, per alcune tipologie di mutuo a tasso variabile la maggiore spesa ha raggiunto nel 2024 i 5mila euro l'anno rispetto ai tassi medi di fine 2021». «Da alcuni mesi le banche, in previsione di un ritorno a una politica monetaria meno restrittiva da parte della Bce, hanno anticipato la prevista riduzione dei tassi e la discesa potrebbe proseguire nei prossimi mesi - osserva in una nota il sindacato dei bancari Fabi -. I tassi sui mutui sono già diminuiti a una media del 3,59% ad agosto, rispetto a livelli medi superiori al 5% del 2023 e potrebbero calare ancora al 3,2%: una riduzione che comporterà, nel caso di un prestito immobiliare di 25 anni da 200.000 euro, un risparmio complessivo di oltre 70.000 euro (- 19,3%)». La Fabi ricorda come le famiglie indebitate, in Italia, sono 6,8 milioni, circa il 25% del totale: di queste, 3 milioni e mezzo hanno un mutuo per l'acquisto di una casa. Sul totale di 423,4 miliardi erogati dalle banche per i mutui, circa un terzo, cioè 144 miliardi, è a tasso variabile e i restanti 279 miliardi sono a tasso fisso.

Il taglio dei tassi, emerge dalla ricerca Ipsos, rappresenta un incentivo al mutuo prima casa soprattutto tra i giovani della Gen Z (51%) mentre i più propensi a rinegoziare il mutuo sono i millennial (47%). Il taglio dei tassi ulteriore desiderato è, in media, del 2,6% mentre per 6 italiani su 10 un tasso di interesse ritenuto poco conveniente determina la decisione di rimandare il mutuo, soprattutto tra i baby boomer (65%). In generale, il 56% degli italiani che hanno già sottoscritto un mutuo è soddisfatto delle condizioni economiche mentre il 35% non lo è. Più alto (74%) il livello di soddisfazione di chi ha un tasso fisso, principalmente di vecchia data, mentre solo 4 italiani su 10 sono contenti del loro tasso variabile. Quasi un italiano su due ha dichiarato di aver avuto problemi a far fronte ad almeno una rata del mutuo, principalmente per motivi economici. Attualmente il 38% degli italiani vorrebbe rinegoziare il proprio mutuo.

«La convenienza del tasso fisso - sottolinea MutuiOnline.it - porta la quasi totalità dei consumatori verso questa direzione. Se un domani il tasso variabile dovesse tornare più conveniente del fisso, verrà in aiuto dei mutuatari la surroga, a costo zero per i richiedenti. In generale l'abbassamento dei tassi sta rendendo l'accesso al credito più conveniente per i consumatori. Anche le banche dimostrano una rinnovata fiducia, concedendo importi maggiori e mutui dalla durata più estesa». Secondo Crif, la domanda di mutui ha già ripreso la sua corsa, i primi nove mesi dell'anno chiudono con un + 7,2% e nel solo mese di settembre arriva a sfiorare il + 19%. Nel terzo trimestre, secondo i dati Crif, l'importo medio richiesto subisce un leggero aumento (+ 1,6%), a 146.469 euro.

Credito al consumo

Comprare a rate: pratica sempre più diffusa, attenzione ai costi

Puoi comprarti a rate l'auto, una nuova lavatrice, computer o anche le vacanze. Il credito al consumo è ormai una fetta importante della finanza per famiglie e imprese. Ma anche è una pratica che può dare amare sorprese se non si sta bene attenti alle proprie disponibilità e a tutti i costi accessori a cui si va incontro.

«I tassi applicati sono spesso esorbitanti. Questo può essere sopportato quando si ricorre al credito per soddisfare un bisogno superfluo (vacanza, prodotti supertech) - afferma Franco Conte, guida del Codacons Veneto - ma spesso, per i molti casi assistiti da noi, si ricorre per bisogni di fatto primari secondo gli standard di oggi: gli elettrodomestici, anche l'acquisto di libri per gli studi dei figli. La vera emergenza si registra quando da una molto tirata situazione finanziaria il debitore registra una perdita di reddito. E con il mancato pagamento di una rata si inizia una via crucis dove l'aumento del debito, perché la rata si appesantisce di oneri ulteriori, finisce per essere il male minore». Un precipizio che arriva perché non si guarda con attenzione al proprio reddito e si accumulano costi su costi. «Alla fine se non paghi c'è l'insolvenza e la mannaia della segnalazione all'albo dei cattivi debitori - avverte Conte -. Segnalazione, che avviene a discrezione del creditore e non tiene conto di situazioni particolari o dello stesso contenzioso atto. Il kit-trappola più diffuso vede un venditore che propone un suo prodotto: se non risulta adeguato alle aspettative parte il contenzioso per inadempimento o vizi della cosa. Ma se la società finanziaria resta insensibile si marcia verso la procedura esecutoria e può arrivare il marchio di cattivo pagatore». E si precipita. «Da quel momento si diventa cittadini di Serie B: niente più affidabilità per acquisto a rate, per accedere ad altri prestiti... Un paria, anche se non siamo in India», sostiene Conte.

Secondo uno studio di First Cisl, in Italia il Taeg (cioè il tasso che è il costo complessivo del prestito) nel credito al consumo resta superiore sia alla media dell'area euro che a Francia e Germania. E dopo la frenata di giugno ha ripreso a correre. Il Taeg sulle nuove operazioni ad agosto ha toccato il 10,5%, dato che resta significativamente più elevato sia rispetto alla media dell'area euro (8,55%) che a Francia (6,82%) e Germania (8,27%). Ciò nonostante gli italiani continuano ad indebitarsi: nel secondo trimestre del 2024 i finanziamenti erogati sono saliti oltre i 165 miliardi. Sul totale dei prestiti richiesti il credito al consumo pesa per il 18,7% contro una media europea dell'11,2%. Si tratta di una tendenza in atto da tempo, che trova riscontro anche nell'ultima rilevazione condotta dalla Fondazione Fiba di First Cisl sui dati della Bce.

ITALIANI MOLTO ESPOSTI

Proseguendo nel confronto europeo, l'Italia svetta anche per quanto riguarda la quota destinata al credito al consumo sul totale dei prestiti richiesti: ad agosto si arriva al 18,7% contro una media dell'area euro dell'11,2%. Lontane, in questa classifica, restano Germania e Francia, che si fermano rispettivamente al 9,9% ed al 12,5%. Dall'analisi emerge inoltre che la rischiosità del credito, rappresentata dal tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie calcolato in relazione al numero degli affidati, pur rimanendo su livelli contenuti, è cresciuta costantemente nel corso del 2023 per poi ripiegare a partire dal primo trimestre del 2024 e scendere ancora nel secondo (da 0,245% a 0,243%). Guardando ai dati su base regionale, le difficoltà maggiori si registrano al Sud, con il picco in Sicilia (0,383%), seguita da Campania (0,36%) e Calabria (0,354%).

Va segnalata inoltre la crescita continua del fenomeno della cessione del quinto dello stipendio, una forma di prestito che, quando correlato ai consumi, denota implicazioni sul terreno sociale. Dal 2011 alla metà del 2024 l'ammontare di questi prestiti è pressoché raddoppiato, passando da poco più di 10 miliardi ad oltre 18 miliardi.

LANCIA
ELEGANZA ITALIANA
LANCIA
Ypsilon

Gli investimenti

Oro, arte, vino: la diversificazione passa anche dalle "alternative"

Differenziare gli investimenti è il consiglio che danno tutti gli esperti ai risparmiatori. Il problema è come? Affidarsi ai gestori dei fondi o farsi da soli il proprio "giardinetto"? Ecco alcuni consigli per chi voglia diversificare in metalli anche preziosi, materie prime, arte e anche, perché no? in vino. «Un po' di oro in portafoglio ci deve essere sempre perché creerebbe decorrelazione con i mercati azionari - commenta Filippo Ramigni, consulente finanziario della Giotto Cellino Sim di Padova - ma nell'ultimo mese stiamo vedendo un movimento inedito, un aumento dei rendimenti obbligazionari e delle Borse in contemporanea col record dell'oro, probabilmente comprato dalle banche centrali dei Paesi che vogliono staccarsi dal dollaro, c'è un discorso geopolitico. Adesso sconsiglierei di correre dietro a queste quotazioni record, meglio attendere la possibile correzione in area 2400-2500 dollari l'oncia. Torna invece di grande interesse l'argento e qui ci sono più margini di crescita. Si sta guardando con grande attenzione anche al palladio e al platino, bloccati sui minimi, così come il nichel. E sta riprendendo l'attenzione per l'uranio». E il petrolio? «Da due anni si muove tra i 65 e i 90 dollari, oggi siamo sulla parte bassa, potrebbe salire. Etc e future sono gli strumenti per investire sul petrolio, ma non possono essere tenuti in portafoglio per troppo tempo. Meglio forse comprare direttamente nelle aziende di settore anche perché staccano buoni dividendi».

Altra possibile diversificazione è quella dell'arte e dell'antiquariato. «È un mercato difficile, enigmatico perché non ci sono regole, le quotazioni sono scese e c'è anche un po' di crisi di fiducia. L'antiquariato poi è in caduta libera - osserva Saverio Simi De Burgis, critico e storico dell'arte, insegnante dal 1985 all'Accademia di Belle Arti di Venezia, consulente tecnico di ufficio, ha lavorato anche per il tribunale -. Comprano molto le banche, e potrebbe essere interessante valutare come si muovono. A chi vuole entrare in questo settore consiglio di investire in qualche artista che piace, meglio se giovane: è sempre una questione di passione. Bisogna capire anche se le opere sono nei cataloghi ragionati, frequentare questo mondo, seguire le mostre. Conta molto la notorietà dell'autore o del marchio e la possibilità di stabilirne l'autenticità. Poi è importante lo stato di conservazione dell'opera: un orologio d'epoca in perfetto stato e ancora funzionante sarà senz'altro più appetibile sul mercato. In generale anche il mondo dell'arte è soggetto alle mode, e non è raro che uno stile poco fortunato possa, dopo anni, suscitare un interesse nel pubblico».

PASSIONE

La passione e l'esperienza poi possono portare a investire anche sul vino. Dopo anni in cui sembrava il nuovo "eldorado" degli investitori finanziari, l'euforia di chi ha investito e investe i propri danari in grandi bottiglie, più per speculare che per godersele dentro a un calice sembra però scemare. I principali indici che monitorano l'andamento dei prezzi dei vini da collezione continuano il loro netto calo come emerge dalla piattaforma Liv-Ex. Ovviamente ci sono le accezioni e sui siti specializzati come WineNews si possono trovare le quotazioni. «A oggi i veri investimenti profittevoli sono stati nei terreni e sono poche le aziende come la nostra quotate in Borsa - avverte Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola - ma il nostro mondo rimane difficile per gli investitori. In Francia esiste un sistema finanziario basato sulle aste che garantisce quantomeno i prezzi e c'è una cultura legata all'invecchiamento che coinvolge anche altri beni come i formaggi. Le banche affidano le aziende e hanno quindi interesse ad avere un mercato. In Italia purtroppo non ci sono garanzie, il mercato è fatto da privati e appassionati. Noi abbiamo in cantina la nostre collezione di 30 annate di Amarone in vendita, ed è importante avere la garanzia del produttore, che ha anche la possibilità di conservare il vino nei luoghi adatti». «Non tutto il vino ha quotazioni in calo, Champagne, alcuni rossi di Toscana e Piemonte, i Valpolicella e Francia Corta giusti, hanno aumentato il loro valore. Il mio consiglio è comprarli di prima mano dal produttore, si può guadagnare subito 100-150 euro - il commento di Fausto Maculan, produttore vicentino di vaglia e grande collezionista -. Io faccio questo tipo di investimento anche sui francesi. Importante è che il vino non si deteriori. Serve una cantina-cassaforte, bisogna conservarlo a temperatura costante mai sopra i 15 e mai sotto 3-5 gradi. Ogni bottiglia deve essere perfetta e avvolta in domopack, per non strisciare l'etichetta: il collezionista vuole la perfezione. Il prezzo è molto volatile: dipende dalle annate, dalla situazione generale, dall'economia. Nei vini però c'è molta informazione, più seria che non nell'arte moderna, e in ogni caso si calcola che su cinque bottiglie una sia falsa».

Finanza digitale

Criptovalute, raddoppia la tassa sui profitti ma arriva più trasparenza

Tempi duri in Italia per i Bitcoin e le altre criptovalute, cioè le monete digitali. È stata infatti confermata la stretta sulle operazioni di compravendita. Lo prevede la Manovra finanziaria appena trasmessa al Parlamento, con l'aumento, sulle plusvalenze e gli altri proventi, dell'imposta sostitutiva applicata all'aliquota del 42% dal "solito" 26%. Decade inoltre il tetto dei ricavi per le imprese passibili di imposta sui servizi digitali, cioè i soggetti esercenti attività d'impresa che realizzano ricavi derivanti da servizi digitali nel territorio dello Stato.

«Sarà difficile raccogliere queste tasse, se non fai la dichiarazione non ci sono possibilità di verificare queste operazioni - avverte Fulvio Cavallari, avvocato e responsabile dell'associazione dei consumatori Adusbef per il Veneto -. La particolarità dei Bitcoin, come delle altre criptovalute, è l'assenza di una componente fisica, si tratta solo di monete digitali. Difficile anche identificarne l'origine e verificarne la circolazione. E non c'è nessun tipo di vigilanza, infatti dietro queste transazioni si possono nascondere anche manovre di riciclaggio. Ci troviamo insomma di fronte a un file di computer, una convenzione tra privati. Non c'è un'autorità bancaria che stampa questa moneta, la mette in circolazione e gestisce le sue transazioni, non è un caso che questo tipo di azioni sia demandata alle banche centrale. Insomma, con le criptovalute siamo al limite della legislazione e ci troviamo di fronte a un investimento soggetto s fortissime oscillazioni. Per fortuna a fine anno entrano in vigore le nuove regole europee Micar e arriverà maggiore trasparenza, quindi più protezione per gli investitori».

NUOVE REGOLE EUROPEE

Cavallari rimane comunque molto scettico su questo tipo di investimento: «Il valore di queste monete è di fatto una convenzione, del tutto slegato da parametri ufficiali. Ci sono delle piattaforme di contrattazione che danno delle valutazioni e ci sono anche dei negozi convenzionati per acquistare anche beni e servizi con monete digitali, circa 600 in Italia - ricorda l'avvocato -. Ma tutto si basa sulla fiducia, non c'è nessun contratto tipico e neanche norme che regolano il mercato: comprare Bitcoin e le altre monete digitali comporta insomma un rischio altissimo, oltretutto sono scambiate in mercati opachi. Con forti oscillazioni».

«Le grandi banche di investimento hanno investito in questo prodotto di nicchia che quindi è soggetto a una volatilità molto ampia anche se ha il vantaggio che teoricamente ha un numero contingentato di pezzi e quindi potrebbe salire di prezzo - osserva Filippo Ramigni, consulente finanziario della Giotto Cellino Sim di Padova -. Di fatto le criptovalute sono sostanzialmente due: il Bitcoin, che vale il 90% del mercato, poi c'è l'Ethereum, altro prodotto che viene contrattato regolarmente. Le tante altre sono poco considerate. In generale il raddoppio della tassazione sul profitto decisa dal governo non avrà grande effetto perché i portafogli di criptovalute sono soprattutto all'estero. Il mio consiglio per i risparmiatori più esperti è di investire su questo prodotto massimo il 5% del proprio portafoglio: può dare un po' di sprint ai propri asset, ma rimangono investimenti speculativi da attuare sui minimi».

COSTI DI COMMISSIONE

Ci sono dei vantaggi: «Gli scambi avvengono liberamente in rete senza passaggi bancari, senza costi di commissione. Ma c'è un lato oscuro, espone a rischi di grandi perdite e a fenomeni di riciclaggio. E poi se il tuo computer si rompe e non puoi più accedere al wallet, al portafoglio virtuale, che succede?» si chiede e chiede Cavallari, che poi entra nel merito del Micar, il regolamento della Ue che entrerà in vigore a fine di quest'anno. «Getta le prime basi per un po' di trasparenza: c'è l'obbligo di comunicare l'emittente della criptovaluta, diritti o obblighi dell'utente, quindi si inizia per la prima volta a tutelare chi investe in questo prodotto - osserva l'avvocato dell'Adusbef Veneto -. C'è la svolta di ancorare la moneta elettronica a una valuta come l'euro, e saranno emessi da banche e istituti di moneta di moneta elettronica. Quindi ci sarà la possibilità di chiedere eventualmente i rimborsi. Oggi se sparisce una piattaforma che produce Bitcoin non hai nessuna garanzia, hai perso i tuoi soldi». E può partire una sorta di listino: «Le banche che realizzeranno queste piattaforme indicheranno anche i prezzi, avranno loro il compito di comunicare al mercato e ai risparmiatori», afferma Cavallari, che poi approfondisce anche il pericolo di truffa.

LA TRUFFA

«Il rischio è sempre in agguato, stiamo parlando di un investimento che si fa anche con lo smartphone dopo l'iscrizione a una piattaforma, che deve essere attentamente verificata - avverte l'esperto dell'Adusbef -. Per le compravendite utilizzi la carta di credito e anche in questo caso devi porre attenzione a come comunichi i codici», Attenzioni che bisogna sempre avere. Le truffe sono sempre in agguato. «Nel 2022 c'è stato un caso di truffa in Veneto, Emilia e Lombardia che ha coinvolto migliaia di investitori in criptovalute, noi abbiamo ricevuto segnalazioni dalla zona di Treviso - ricorda Cavallari -. Alla fine era il solito Schema Ponzi, una piramide che all'inizio pagava regolarmente le richieste di rimborso con i nuovi soldi incassati. A un certo punto il gioco è saltato, sono stati bloccati i rimborsi ed è stato chiuso il sito: chi ha investito ha perso tutto». Incidenti di un percorso che è probabilmente anche il futuro visto l'interesse sulle monete digitali degli istituti di emissione. «Il mio consiglio è rivolgersi a piattaforme rispettose delle nuove regole europee e che agiscano col massimo della trasparenza, chi è l'emittente, chi rimborsa la moneta, a chi fare eventuali reclami - dice Cavallari -. Il regolamento che verrà applicato a fine anno ci aiuterà in questo percorso».

Secondo Christopher Aleo, Ad di iSwiss, una della società che operano in criptovalute, la disparità di trattamento fiscale tra diverse tipologie di investimento è un grande problema. Infatti gli Etf in criptovalute, strumenti finanziari offerti da emittenti esteri, rimarrebbero tassati al 26% sulle plusvalenze, mentre la detenzione diretta di criptovalute sarebbe tassata al 42% e le perdite rimarrebbero in carico all'investitore. Questa disparità di trattamento potrebbe spingere gli investitori professionali a spostarsi verso gli Etf esteri, portando con sé un flusso di capitali fuori dal Paese. Un'altra criticità riguarderebbe l'impatto che questa misura avrebbe sui giovani investitori, che rappresentano la maggioranza degli utenti del mercato delle criptovalute in Italia. Colpire questa fascia demografica potrebbe rallentare lo sviluppo dell'intero ecosistema innovativo legato alle criptovalute, alle tecnologie blockchain e ai progetti digitali emergenti. Secondo Aleo, la nuova tassazione rischia di portare «solo qualche spicciolo nelle casse dello Stato a fronte di danni ben maggiori al sistema economico». A fronte di un gettito fiscale incerto e limitato, i costi in termini di perdita di competitività e innovazione potrebbero essere molto elevati. «Il mercato delle criptovalute in Italia coinvolge un bacino ampio di investitori: si calcola che oltre 3,6 milioni di cittadini italiani, per un controvalore superiore ai 2,7 miliardi di Euro, possiedano criptovalute. Molti di loro hanno scelto questo asset come forma di investimento speculativo, con la speranza di ottenere un guadagno significativo in caso di un aumento di valore delle criptovalute. Questa visione speculativa è ben lontana dall'idea originale di Satoshi Nakamoto, il creatore del Bitcoin, che immaginava una moneta indipendente dagli Stati nazionali e dai sistemi bancari tradizionali. Le criptovalute in Italia – spiega un'analisi di iSwiss Bank – sono viste da molti come un incrocio tra una curiosità esotica e una sorta di "gratta e vinci" digitale. Molti sognano di arricchirsi rapidamente, attratti dalle storie di improvvisi rialzi di valore. Inoltre, acquistare criptovalute online permette agli italiani di sentirsi tecnologicamente avanzati e liberi di investire senza essere costretti a rivolgersi alle banche tradizionali, che spesso propongono solo i propri prodotti d'investimento».

MEZZO DI PAGAMENTO

Nel frattempo, iSwiss sostiene di continuare a operare seguendo la visione originaria delle criptovalute come mezzo di pagamento, piuttosto che come semplice strumento speculativo. «La nostra piattaforma permette di effettuare pagamenti in criptovalute con conversioni immediate basate sul tasso di cambio al momento della transazione, per quasi tutti i pagamenti che normalmente si farebbero con le carte di credito. Inoltre, continuiamo a sostenere l'utilizzo delle stablecoin, nonostante molte altre piattaforme abbiano iniziato a eliminarle dal proprio portafoglio d'offerta a causa delle normative europee come il Micar», conclude la nota di Aleo.